

GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS

12^h Edition



GIORNATE
DEGLI AUTORI
VENICE DAYS

in agreement with

la Biennale di Venezia

72. Mostra
Internazionale
d'Arte
Cinematografica
Giornate degli Autori

PROMOTED BY ANAC AND 100AUTORI



PONTE
SISTO



GIORNATE
DEGLI **AUTORI**
VENICE DAYS

12th Edition

September 2-12 2015



UMBERTO MONTESANTI | FONICO



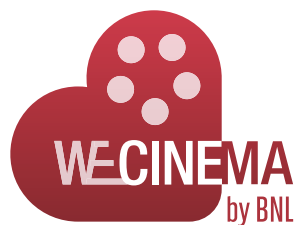
GRAZIA MATERIA | COSTUMISTA



PAOLO GENOVESE | REGISTA

BNL

MAIN SPONSOR DELLE
GIORNATE DEGLI AUTORI
VENICE DAYS



PRIMA E DOPO IL FILM.

80 anni al fianco del cinema e delle sue emozioni.

Seguici su   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

| La banca per un mondo che cambia

welovecinema.it

**6 Roberto Barzanti
& Giorgio Gosetti**
Il talento diffuso
e il senso del tempo

10 La giuria

SELEZIONE UFFICIALE

14 Matías Bize
LA MEMORIA DEL AGUA

18 Leyla Bouzid
A PEINE J'OUVRE LES YEUX

22 Ascanio Celestini
VIVA LA SPOSA

26 Piotr Chrzan
KLEZMER

30 Dani de la Torre
EL DESCONOCIDO

34 July Delpy
LOLO

38 Carlo Lavagna
ARIANNA

42 Vincenzo Marra
LA PRIMA LUCE

46 Ruchika Oberoi
ISLAND CITY

50 Pengfei
UNDERGROUND
FRAGRANCE

54 Michael Rowe
EARLY WINTER

58 Simon Stone
THE DAUGHTER

EVENTI SPECIALI

64 AA.VV.
MILANO 2015

**68 Davide Barletti
& Jacopo Quadri**
IL PAESE DOVE
GLI ALBERI VOLANO
EUGENIO BARBA
E I GIORNI DELL'ODIN

72 Lorenzo Berghella
BANGLAND

76 Carlotta Cerquetti
HARRY'S BAR

80 Grant Gee
INNOCENCE OF MEMORIES
ORHAN PAMUK'S
MUSEUM AND ISTANBUL

84 Alessandro Rossellini
VIVA INGRID!

88 Celia Rowison-Hall
MA

92 Carlos Saura
ZONDA,
FOLCLORE ARGENTINO

MIU MIU WOMEN'S TALES

98 Nel segno di A.

100 Alice Rohrwacher
#9 DE DJESS

102 Agnès Varda
#10 LES 3 BOUTONS

PREMIO LUX 2015

**106 Antonio Tajani
& Silvia Costa**
Le nostre storie
illuminate attraverso
le emozioni dei film

108 28 VOLTE CINEMA

112 Jonas Carpignano
MEDITERRANEA

114 Deniz Gamze Ergüven
MUSTANG

**116 Kristina Grozeva
& Petar Valchanov**
UROK

INCONTRI

119 Dialoghi e confronti

**Associazione
GIORNATE
DEGLI AUTORI**

Board

Presidente

President

Roberto Barzanti

Consiglio Direttivo

Council

**Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Francesco Ranieri
Martinotti
Francesco Maselli
Andrea Purgatori
Maurizio Sciarra**

Associati

Members

**Enrico Caria
Giacomo Durzi
Fabio Ferzetti
Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Giorgio Gosetti
Francesco Maselli
Andrea Purgatori
Francesco Ranieri
Martinotti
Massimo Sani
Maurizio Sciarra
Luca Scivoletto**

Delegato Generale

General Delegate

Giorgio Gosetti

Vice-Direttore

Deputy Director

Sylvain Auzou

*Ricerca film
e programmazione*

*Programming
and Film Research*

**Gaia Furrer
Renata Santoro**

Consulenti esteri

Foreign advisors

**Claudia Landsberger
Agnès-Catherine Poirier
Tadeusz Sobolewski
Adrian Wootton**

Consulenti

Consultants

**Fabrizio D'Alessio
Maurizio Di Rienzo
Alexandros Ioannou
Fabrizio Liberti
Antonio Pezzuto
Marco Scognamiglio**

*Segreteria generale
e Logistica*

*General Secretary
and Logistics*

**Simonetta Pacifico
Marianna Poullain**

Amministrazione

Finance Administration

Fabio Angellini

Ospitalità

Hospitality

**Rossella Ekta Girolami
Cecilia Cortese**

Progetto 28 Volte Cinema e

Segretaria giuria

*28 Times Cinema project
and Assistant to the Jury*
Isabella Weber

Talent Handling

Christina Elisha

Comunicazione

Communication

**Giovanni M. Piemontese
Olimpia De Meo**

*assistiti da
assisted by*

**Francesco Bonerba
Federico Greco**

Redazione catalogo e sito

Catalogue and Website

Mazzino Montinari

Traduzioni

Translations

Darcy Di Mona

Interprete

Interpreter

Claudia Vettore

Incontri

Q&A

**Maurizio Di Rienzo
Marina Fabbri
Boris Sollazzo**

Servizi fotografici

Photo

**Moris Puccio
Ferney Montoya**

Grafica

Graphic Design

Immagine di copertina

Cover Art

**Antonella Pizzetti
Maria Teresa Pizzetti**

Webmaster

Daniele Sorrentino

Sigla

Trailer

Frame By Frame

Musica Sigla

Soundtrack Trailer

Têtes de Bois

Sottotitoli

Subtitles

SUB-TI

*Coordinamento tecnico
e allestimenti*

*Technical Coordination
and constructions*

**RSB
Stand & Co.
Ve.Net**

Ufficio Stampa

Press Office

**Delia Parodo
Studio Sottocorno**
Via Plinio, 33
2129 Milano
Italia
Ph. +39 02 20402142
Fax +39 02 2049681
studio@sottocorno.it

Sede centrale

Headquarters

**Giornate degli Autori
Venice Days**
Via Santa Croce
in Gerusalemme, 107
00185 Roma
Italia
Ph. +39 06 8603111
Fax +39 06 86213298
info@venice-days.com
www.venice-days.com

A Venezia

In Venice

Villa degli Autori
Lungomare
G. Marconi 56
30126 Lido di Venezia
Italia

Member of



With the collaboration of

FEDEORA



Grazie a

Thanks to

Luigi Abete
Alessandra Acciai
Myriam Achard
Francesco Amisano
Maud Amson
Myriam Arab
Harry Avramidis
Alberto Baldini
Anne-Laure Barbarit
Alberto Barbera
Gabriele Barcaro
Valentina Bellomo
Márta Bényei
Tommaso Bertani
Eddie Bertozzi
Pietro Biglia
Gaetano Blandini
Anna Boccaccio
Francesca Boglietti
Pedro Bonfiglio
Francesco Bonsembiante
Nicola Borrelli
Frédéric Boyer
Max Brun
Fabiola Brunetti
Francesca Buccaro
Enrico Bufalini
Floriano Buono
Chiara Calzavara
Fabio Capocci
Diego Capri
Laura Carchereux
Jonas Carpignano
Valerio Caruso
Emanuela Cascia
Antonello Catacchio
Carla Cattani
Teresa Cavina
Vittorio Ceccarelli
Chantal Chateaufneuf
Stefano Chiantini
Andrea Cicini
Roberto Cicutto
Marzena Cieslik
Isabella Cocuzza
Nicolas Comeau
Danila Confalonieri
Silvia Costa
Luigi Cuciniello
Kuba Czeka
Guido D'Este
Leslie Dabit
Francesca Daccio
Fatima Dapena

Lara De Bellis
Giulia De Carolis
Davide De Cubellis
Julia Dekkte
Valentina Del Buono
Giacomo Della Chiesa
d'Isasca
Laura Delli Colli
Piera Detassis
Esther Devos
Elena Di Giovanni
Raffaella Di Giulio
Giancarlo Di Gregorio
Virginia Di Marco
Francesco Di Pace
Thania Dimitrakopoulou
Pascal Diot
Carmen Diotiauti
Fatima Djoumer
Marie-Pierre Duhamel
Giacomo Durzi
Irene Angel Echeverri
Roberto Ellero
Dale Fairbairn
Lorenzo Foschi
Leo Furrer Porcheddu
Valeria Gallo
Gabriella Gallozzi
Anna Maria Gambino
Antonio Gavagnin
Monica Giacchetto
Natalie Giacobino
Bianca Giordano
Emanuela Giordano
Ilaria Gomasasca
Valentina Gonzo
Michela Greco
Phoebe Greenberg
Keith Griffiths
Kohki Hasei
Emmanuelle Héroux
Anna Rose Holmer
Zhou Hongbo
Hanna Horner
Peter Paul Huth
Stanislas Ide
Alejandro Israel
Irina Kanousheva
Nerina Kocjancic
Eda Koppel
Domenico La Porta
Carlo Lanfranchi
Anna Lazzari
Michela Lazzarin
Danny Lennon
Liza Linardou

Francesca Lo Nigro
Flavia Lomastro
Paolo Lughì
Carlo Luglio
Sabrina Mabilia
Marie Pierre Macia
Giorgio Magliulo
Penny Mancuso
Roberto Manenti
Peter Marcias
Marina Marzotto
Nicolò Marzotto
Alessio Massatani
Matteo Mauroni
Teresa McGrane
Silvia Menegazzi
Rossella Mercurio
Charlotte Mickie
Amanny Mohamed
Mathieu Munoz
Savina Neirotti
Serge Noel
Mags O'Sullivan
Andrea Occhipinti
Karel Och
Lorenzina Pacella
Doris Pack
Arturo Paglia
Stefano Pajetta
Nicola Passarotto
Alessandra Pedersoli
Marlon Pellegrini
Daniela Persi
Jindrich Pietras
Mauro Poletto
Anna Pomara
Beki Probst
Riccardo Proietti Nicolai
Katarina Prpić
Noah Puccio
Stefania Quaglietti
Cristina Rajola
Francesco Ranieri
Martinotti
Georgette Ranucci
Fabio Riccardi
Riel Roch Decter
Ornella Romanazzi
Marisella Rossetti
Filippo Ruffilli
Angel Sala
Cecilia Sandroni
Marketa Santrochova
Maria Nevina Satta
Angela Savoldi
Angela Scarpa

Juliette Schrameck
Andrea Segre
Adrian Solar
Federico Spoletti
Lino Strambi
Clara Strambini
Alexandra Strelková
Gonzalo Suarez
Bob Sweeney
Fiorella Tagliapietra
Chenchih Tan
Emanuele Tasselli
Tamara Tatishvili
Elisa Terzi
Monica Tomasetti
Claudia Tomassini
Katarína Tomková
Ivan Tonev
Lucia Toso
Roberta Traversetti
Maria Giuseppina
Troccoli
Giampiero Tulelli
Stefania Ulivi
Talida Ungur
Antonio Urrata
Tony Vagnarelli
Umberto Vaira
Miriam Ventura
Giorgio Vergonbello
Rosanna Vianello
Verde Visconti
Fabrizio Volpe
Vincent Wang
Dominique Welinski
Iliana Zakopoulou
Aleksandra Zakrzewska
Piero Zaveroni
Alessandra Zenga
Chen Zhiheng
Silvia Zoli

e un sincero grazie
ai nostri stagisti
*special thanks
to our volunteers*
Federico Esposito
Chiara Lenzi
Giulia Lofoco
Luisa Miotello
Fabio Petrassi
Veronica Pinetti
Emiliano Rossi
Valentino Saccà
Chiara Spreafico
Federico Stefanutto

IL TALENTO DIFFUSO E IL SENSO DEL TEMPO

Roberto Barzanti [Presidente]

Giorgio Gosetti [Delegato Generale]

Ci si chiede spesso dove vada il cinema e se davvero il nostro tempo sia come quello dei nani sulle spalle dei giganti. Settantadue lune sono passate nel cielo della Mostra, grandi direttori e grandi artisti le hanno dato gloria. Dodici edizioni sono trascorse da quando Citto Maselli ed Emidio Greco hanno dato vita alle Giornate degli Autori e anche qui giovani di talento e registi in cerca di nuove sfide hanno costruito, anno dopo anno, l'immagine e lo spirito della sezione indipendente voluta alla Mostra dalle associazioni degli autori. Alla vigilia della nuova edizione c'è l'emozione per il giudizio che pubblico ed esperti daranno delle scelte fatte, e passione per l'inventiva e l'originalità che ciascuno di questi artisti saprà trasmettere, lasciando il suo segno nella nostra tradizione. Ogni volta c'è la tentazione e la speranza di superare i traguardi raggiunti, ogni giorno c'è l'inquietudine per il tesoro di fatica, energie, investimenti che un film è costato e che adesso ci viene affidato per il suo debutto davanti al pubblico. E a questo punto siamo convinti che i nostri registi di oggi, i loro film, le loro idee abbiano la forza di rivaleggiare col passato, senza complessi di sorta. Ringraziamenti e citazioni doverose non mancano mai nel saluto istituzionale che precede il calcio d'avvio. Così il nostro pensiero va a quanti ci hanno reso possibile una nuova impresa, ai pilastri portanti del nostro lavoro - fin dalla prima edizione - ovvero la Direzione Generale per il Cinema, la BNL Gruppo BNP Paribas, la Siae e da ormai alcuni anni un vero partner creativo come Miu Miu. Per non dire di sponsor, partner tecnici e medialti che sono indispensabili perché i film si mostrino, si facciano capire, vengano amati e le nostre Giornate siano davvero degli autori. Di tutti gli autori, in quella Villa che è diventata casa, simbolo, punto d'incontro e di dialogo fruttuoso. Un pensiero tutto particolare va alle donne e agli uomini che - giorno dopo giorno - costruiscono pazientemente la tela robusta da cui nasce la nostra selezione, il programma, la quotidiana anomalia delle Giornate nel cuore della Mostra. Se pensiamo ai registi, agli attori, ai produttori che sono con noi durante la rassegna,

viene naturale ringraziare il team artistico, con Sylvain Auzou, Gaia Furrer e Renata Santoro perché è nelle loro mani che i film, tutti i film, passano trovando occhi attenti, qualità critica, generosità personale. Ma è pur vero che un buon esercito si riconosce dalla qualità e dalla fusione dei suoi reparti e in questo crediamo che - senza tema di smentita - l'equipe delle Giornate sia la migliore possibile: un gruppo coeso, giovane, stimolato da Simonetta Pacifico con cui è ogni anno un onore lavorare. A loro dunque un grazie anche da parte delle Associazioni che danno vita alla nostra piccola e fortunata impresa.

Se anno dopo anno menzioniamo la partecipazione delle istituzioni europee con il Premio LUX (che condividiamo con la Mostra) e il progetto "28 Volte Cinema", sostenuto dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo con il contributo essenziale di Europa Cinemas, non è per pura affezione e nostalgia di un'idea di Europa che troppo spesso pare smarrirsi nelle secche dell'individualismo o della tecnocrazia. È perché invece crediamo che il destino del nostro cinema stia in una koinè culturale cosmopolita da cui scaturisce un'idea e un'estetica della creazione che ha fili comuni e affinità di radici culturali. E ci pare che anche questa sia una giusta battaglia ideale al cui servizio le Giornate sono chiamate, pur senza smarrire il loro senso di scena internazionale in cui tutte le voci hanno la stessa dignità.

Questa necessità di ripensare al valore delle forme, alle poetiche del nostro cinema che divengono un'etica e un pensiero del tempo, deve - a nostro avviso - affiancare sempre di più il vivace e necessario dibattito sulle buone prassi della politica e le rivendicazioni di categoria. Anche per questo l'ossatura dei confronti che abbiamo voluto nel nostro programma "culturale" quest'anno è in gran parte rivolta alla ricerca e al dialogo fra le arti. Al tempo stesso, sentiamo il dovere di dar voce - con il linguaggio del cinema, un film breve che precede le nostre proiezioni - agli autori tutti che reclamano una legge per il cinema italiano. Una nuova legge che in tanti aspettiamo da troppo tempo.

ON UBIQUITOUS TALENT AND THE MEANING OF TIME

Roberto Barzanti [President]

Giorgio Gosetti [General Delegate]

Where film is going is a question often asked, and is it true, we wonder, that today we are merely standing on the shoulders of giants? Seventy-two years have passed, and entire constellations of great directors and artists honoring the Venice Film Festival have come and gone, since the festival got its start. Just twelve editions ago, Citto Maselli and Emidio Greco laid the cornerstone for Venice Days, and here as well, year after year, talented young filmmakers and established directors looking for new challenges have fashioned the image and the spirit of this independent sidebar that the filmmakers' associations bequeathed on Venice. On the eve of the new edition, there's trepidation over how audiences and experts will judge the lineup, and delight in the inventiveness and originality that each of these artists will surely convey, leaving their own personal mark on our tradition. Every time around there's the temptation, and hope, to outdo our past achievements, just as every day we worry about the investment of passion, time, energy and money that goes into the films entrusted to us for their debut before a festival audience. At this point, we are convinced that our filmmakers today, their films and their ideas, have the power to take on the past as equals, with no inferiority complex whatsoever.

Acknowledgments and mentions are de rigueur in official greetings before the kick-off of an event. So we stop to thank all those who have made this new endeavor possible, the very pillars of our activity since the very first edition: Italy's Directorate-General for Cinema, the BNL Gruppo BNP Paribas, and SIAE, as well as our own Creative Partner of recent years, Miu Miu. Not to mention the sponsors, technical and media partners, all crucial to a film's success, to its being seen, understood and loved. After all, Venice Days belongs to its filmmakers, all of them reunited in our Villa, a home away from home as well as a symbol, a rendezvous, a place for a fruitful dialogue.

Special thanks to go the men and women who daily craft the robust canvas on which our official selection and program take shape: the exception represented by Venice Days, day in and day out, during the Venice Film Festival. And if we think about the actors, directors

and producers we host during the event, it seems only natural to thank our artistic team - Sylvain Auzou, Gaia Furrer and Renata Santoro - since every single film passes through their hands and benefits from their care, critical eye and personal generosity. It is also true, however, that if you can tell a good army by the superbly coordinated effort made by its divisions, then we can safely say that the Venice Days team is the best of all possible worlds: a youthful troupe, truly united, urge on by Simonetta Pacifico with whom it is an honor to work on each edition. Grateful thanks to them all, then, and also on the part of the filmmakers' associations that make this little adventure of ours a success.

And if we also rush to mention the European institutions year after year - the LUX Prize, which we share with the Venice Film Festival, and the "28 Times Cinema" project sponsored by the European Parliament Committee on Culture with the key support of Europa Cinemas - it is not out of love, or nostalgia, for a conception of Europe that often seems to lose its way in the meanders of individualism and technocracy. On the contrary, we believe that the manifest destiny of our cinema lies in a cosmopolitan lingua franca from which spring an idea and an aesthetics of art that share a common ground and common cultural roots. And if Venice Days is called to fight this ideal battle, it seems like the right battle to us, without sacrificing any of our showcase's international character, in which all voices possess the same dignity.

This need we feel to rethink the value of the forms our cinema takes and its poetics - which all become ethical and temporal considerations as well - must surely go hand in hand with the lively debate that crucially examines best practices in politics and industry demands. Indeed, the backbone of the discussions we have lined up for our "cultural" program this year is largely new trends in film and a dialogue between all the arts. At the same time, however, by means of a short film that precedes each of our screenings, we feel we must provide a sounding-board for the filmmakers as well, with their own demands for a new law for Italian cinema, one that many of us have been waiting for, and for too long.

VENICE DAYS AWARD

Per il secondo anno viene attribuito, nell'ambito della Selezione Ufficiale, un premio alla migliore opera: il Venice Days Award.

A deciderlo una giuria di ventotto giovani spettatori di tutti i paesi d'Europa (28 Volte Cinema, vedi p. 108), guidata dal regista francese Laurent Cantet. Tutor dei lavori della giuria è una personalità internazionale della critica, Karel Och, direttore artistico del Festival di Karlovy Vary.

For the second year in a row, there's an award in store for the best film in our official selection: the Venice Days Award.

The jury is composed of 28 young film viewers, one from each EU country (28 Times Cinema, see p. 108), with French filmmaker Laurent Cantet as jury president.

A leading film critic, Karel Och, artistic director of the Karlovy Vary Festival, will be guiding the young viewers in their work. Alongside this new prize, Venice Film Festival audiences will be assigning the BNL People's Choice Award.

BNL PEOPLE'S CHOICE AWARD

Il pubblico delle Giornate esprime la propria preferenza grazie all'impegno del main sponsor BNL Gruppo Bnp Paribas. Con una semplice scheda di votazione all'uscita del cinema, il "popolo della Mostra" assegna il Premio del Pubblico BNL.

The Venice Days audience will be able to cast their votes thanks to the main sponsor, BNL Gruppo Bnp Paribas. Using a simple ballot at the end of each screening, the audience will have their chance to assign the BNL People's Choice Award.

Austria Johanna Wachter
Belgium Julie Vermandele
Bulgaria Martin Dangov
Croatia Nikolina Hrga
Cyprus Elena Adamou
Czech Republic Veronika Krejzová
Denmark Monica Svane
Estonia Maarja Hindoalla
Finland Vilma Maria Valin
France Angelo Pichon
Germany Sven Angene
Greece Aristeia Tomopoulou
Hungary Sámuel Barna
Ireland Ross McDonnell
Italy Francesco Pierucci
Latvia Zane Timoņina
Lithuania Aušra Umbrasaitė
Luxembourg Roxanne Peguet
Malta Giulia Privitelli
Netherlands Jaëla Maartje Arian
Poland Łukasz Raszewski
Portugal Jacopo Wassermann
Romania Oana Alexandra Ghera
Slovakia Gregor Valentovič
Slovenia Maja Šetinc
Spain Carles Bover Martinez
Sweden Katja Skärhund
UK Simon Thomas Ramshaw

LA GIURIA THE JURY

KAREL OCH (1974, Repubblica Ceca) studia legge e successivamente si specializza in storia e teoria del cinema presso l'Università Carlo di Praga.

Dal 2001, lavora per il Karlovy Vary International Film Festival in qualità di membro del comitato di selezione. Per il KVIFF cura il concorso di documentari, omaggi e retrospettive dedicate, tra gli altri, a Sam Peckinpah, John Huston, Michael Powel e Emeric Pressburger. Nel 2010 viene nominato direttore artistico del Festival di Karlovy Vary. È membro della FIPRESCI e ha pubblicato su numerose riviste.

KAREL OCH (1974, Czech Republic) studied law and graduated in film theory and history at Prague's Charles University. Since 2001, he has worked for the Karlovy Vary International Film Festival as a member of the Selection Committee. He has programmed KVIFF's documentary competition and curated tributes and retrospectives to Sam Peckinpah, John Huston, Michael Powell and Emeric Pressburger, among others. In 2010 Och was appointed artistic director of the Karlovy Vary IFF. He is a member of FIPRESCI and has published in numerous magazines.

LAURENT CANTET (1961, Melle, Deux-Sevres, Francia) finiti gli studi presso l'IDHEC, inizia la sua carriera con il documentario *Un été à Beyrouth* nel 1990. Diventa poi l'assistente di Marcel Ophüls per *Veillées d'armes* (1994). Di seguito realizza due cortometraggi: *Tous à la manif* e *Jeux de plage*. Dopo l'esordio nel 1997 con *Les sanguinaires* presentato alla Mostra di Venezia, ottiene il suo primo grande successo nel 1999 con *Ressources humaines* (*Risorse umane*) che gli vale numerosi riconoscimenti tra cui quelli ai César, al BAFICI, ai Festival di San Sebastián, Torino e Salonicco. *Entre les murs* (*La classe*), tra i vari premi, riceve nel 2008 la Palma d'Or al Festival di Cannes. Nel 2012 partecipa al progetto collettivo *7 días en La Habana*, realizzando il cortometraggio *La Fuente*. Lo stesso anno dirige *Foxfire*, presentato ai Festival di Toronto e San Sebastián. Nel 2014 vince la prima edizione del Premio delle Giornate degli Autori con *Retour a Ithaque* (*Ritorno a L'Avana*).

LAURENT CANTET (1961, Melle, Deux-Sevres, France) graduated from the French film school IDHEC and made his first film, a documentary called *Un été à Beyrouth*, in 1990. He was assistant director on Marcel Ophüls' film *Veillées d'armes* in 1994. He next made two shorts, *Tous a la manif* and *Jeux de plage*. After his feature directorial debut in 1997 with *Les sanguinaires*, which premiered at Venice, Cantet won widespread acclaim for his 1999 film *Human Resources*, honored at the César Awards, BAFICI, and the festivals of San Sebastian, Turin and Thessaloniki, among others. His film *The Class* won numerous awards, including the Palme d'Or at Cannes. In 2012 Cantet directed *La Fuente*, a segment of the omnibus film *7 Days in Havana*. The same year, his film *Foxfire* premiered at Toronto and San Sebastian. In 2014, Cantet's film *Return to Ithaca* won the newly instituted Venice Days award.



**Dalla parte
di chi crea.**

**Questo è
il nostro ruolo
preferito.**

**SIAE sostiene le Giornate degli Autori
e dà valore ai talenti del cinema.**

Anche quest'anno SIAE sostiene le Giornate degli Autori - Venice Days e conferisce due riconoscimenti ai talenti emergenti e agli autori dell'innovazione nel mondo del cinema.

Un altro modo per tutelare la creatività e scoprire nuove generazioni di talenti autorali.

SIAE. Società Italiana degli Autori ed Editori.



Dalla parte di chi crea.

**SELEZIONE
UFFICIALE
OFFICIAL
SELECTION**

Matías Bize

LA MEMORIA DEL AGUA THE MEMORY OF WATER

Chile, Spain, Argentina, Germany, 2015, 88', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Julio Rojas

Matías Bize

fotografia *cinematography*

Arnaldo Rodríguez

montaggio *editing*

Valeria Hernández

musica *music*

Inverness

suono *sound*

Martin Grignaschi

scenografia *production designer*

Sebastián Olivari

costumi *costumes*

Pamela Chamorro

interpreti *cast*

Elena Anaya (Amanda)

Benjamín Vicuña (Javier)

Nestor Cantillana (Marcos)

Sergio Hernandez (Father)

Silvia Marty (Mónica)

Antonia Zegers (Pamela)

Pablo Cerda (Jonás)

produttore *producer*

Adrián Solar

produzione *production*

Geneca Producciones

co-produttori *co-producers*

Carlo D'Ursi

Ignacio Rey

Nicole Gerhards

co-produzioni *co-productions*

Potenza Producciones

Sudestada Cine

NiKo Film

con il contributo di
with the support of

CAIA, INCAA

ICAA, Ibermedia

con la partecipazione di
with the participation of

TVE

ZDF

ARTE

vendite internazionali
world sales

Global Screen

Sonnenstraße 21, 80331

München, Germany

Ph. +49 89 2441295 500

Fax +49 89 2441295 520

info@globalscreen.de

www.globalscreen.de

Una distrazione, questione di un attimo, e le vite di Javier e Amanda cambiano per sempre. Esistenze che ora si dividono tra un "prima" e un "dopo", tra come sono andate le cose e come avrebbero dovuto. Tutto per un incidente che nessuno dei due poteva evitare. Ci vorrà molto tempo per elaborare la morte del figlio di quattro anni. Amanda non riesce a sopportare il dolore quotidiano che le provoca la vista della casa e di Javier. Tutto le ricorda il figlio e per questo lascia il marito, immergendosi nel suo lavoro di interprete. Mentre Javier, che continua a fare l'architetto, non accetta la separazione e sembra non volersi confrontare con la perdita del figlio.

«Volevo trasmettere il dolore intenso che i personaggi provano per la perdita del loro bambino, con delicatezza, semplicità e originalità. Concentrandomi sulle loro emozioni profonde, ho cercato di creare uno spazio nel quale lo spettatore potesse identificarsi con la storia per riflettere sulla propria vita, i lutti e le relazioni umane». [Matías Bize]



A moment of inattention is all it took to change the lives of Javier and Amanda forever: lives that are now divided between “before” and “after”, between how everything was and should have been. All because of an accident that neither of them could have prevented. It will take a long time to reach closure on the death of their four-year-old son. Amanda can’t bear the daily ache of seeing her home - and Javier. Everything reminds her of her child, and so she decides to leave her husband and plunge into her work as an interpreter, while Javier, who continues to work as an architect, can’t accept the separation and seems unable to face the loss of his son.

“My vision is to convey the intense pain that the characters feel for the loss of their child with subtlety, simplicity and originality. In focusing on their profound emotions, I wanted to create a place for the audience to identify with the story and reflect on their own lives, losses and human relationships.” [Matías Bize]

La memoria del agua è uno sguardo commovente e toccante su una giovane coppia che cerca, in modo diverso, di accettare la scomparsa del figlio, sforzandosi di continuare a vivere nella banale quotidianità nonostante il dolore per il lutto. La sopravvivenza della relazione tra Javier e Amanda dipende dalla capacità di superare la tragedia e il senso di colpa che li unisce. Loro incarnano la fragilità dei rapporti, l'incapacità di comunicare apertamente, di superare le convenzioni e la paura di impegnarsi. Di nuovo alle Giornate degli Autori dopo *La vida de los peces*, il regista Matías Bize riesce a coinvolgere con successo lo spettatore che si identifica con queste emozioni forti, e a evocare un'immensa tristezza ma, al tempo stesso, mettendo in dubbio la possibilità di una redenzione. Col risultato di accompagnarci in un viaggio dentro un caleidoscopio intimo di relazioni umane. [Claudia Landsberger]

The Memory of Water is a moving look at a young couple trying to come to terms, in different ways, with the loss of their child. While experiencing deep grief and pain, they search to give these emotions a place in the banality of everyday life. The survival of Javier's and Amanda's relationship depends on their ability to overcome the tragedy and guilt that unites them as they embrace their love for each other. They personify the frailty of relationships, the inability to communicate openly, double standards and fear of commitment. Returning to Venice Days after *The Life of Fish*, award-winning director Matias Bize manages brilliantly to persuade the viewer to identify with these strong emotions and evokes an immense sadness while at the same time questioning if redemption is possible. Taking us on a journey into an intimate kaleidoscope of human relationships. [Claudia Landsberger]

Filmografia

Filmography

2015 *La memoria del agua*

(*The Memory of Water*)

2010 *La vida de los peces*

(*The Life of Fish*)

2007 *Lo bueno de llorar*

(*About Crying*)

2005 *En la cama* (*In Bed*)

2003 *Sábado* (*Saturday*)





MATÍAS BIZE (Santiago del Cile, 1979) si laurea alla Escuela de Cine de Chile. Nel 2003 dirige *Sábado*, mostrato in anteprima al Mannheim-Heidelberg International Film Festival dove si aggiudica il Premio “Rainer Werner Fassbinder”. Due anni dopo realizza *En la cama*, presentato al Festival di Locarno nella sezione Cineasti del Presente. Il film, tra i numerosi riconoscimenti, si aggiudica il Golden Spike al Festival di Valladolid. Nel 2007 *Lo bueno de llorar* è selezionato nuovamente al Festival di Locarno e riceve il Premio Speciale della Giuria e quello della Critica al Festival di Valdivia. Tre anni dopo porta alle Giornate degli Autori *La vida de los peces*, premiato nel 2013 dal pubblico della manifestazione come “Film del Decennio”. Con questo lavoro ottiene anche un Goya per il Miglior Film Ispano-Americano.

MATÍAS BIZE (Santiago del Cile, 1979) is a graduate of the Escuela de Cine de Chile. He directed the film *Saturday* (2003), which premiered at the Mannheim-Heidelberg International Film Festival, winning the Rainer Werner Fassbinder Prize. He then directed *In Bed* (2005), which bowed at the Locarno Film Festival in the Filmmakers of the Present section. This film garnered numerous awards, including the Golden Spike Award at the Valladolid International Film Festival. Bize’s film *About Crying* (2007) also had its world premiere at the Locarno Film Festival and was honored with the Special Jury Prize and the Critics’ Award at the Valdivia Film Festival. Three years later, Venice Days hosted the premiere of *The Life of Fish*, which was selected by the Venice Days audience as “Film of the Decade”. The film also won a Goya Award for Best Spanish Language Foreign Film.

Leyla Bouzid

À PEINE J'OUVRE LES YEUX AS I OPEN MY EYES

France, Tunisie, Belgium, United Arab Emirates, 2015, 102', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Leyla Bouzid

Marie-Sophie Chambon

fotografia *cinematography*

Sébastien Goepfert

montaggio *editing*

Lilian Corbeille

musica *music*

Khyam Allami

suono *sound*

Ludovic Van Pachterbeke

Rémi Gérard

scenografia *production designer*

Raouf Helioui

costumi *costumes*

Nadia Anane

interpreti *cast*

Baya Medhaffer (Farah)

Ghalia Benali (Hayet)

Montassar Ayari (Borhène)

Aymen Omrani (Ali)

Lassaad Jamoussi (Mahmoud)

Deena Abdelwahed (Inès)

Youssef Soltana (Ska)

Marwen Soltana (Sami)

produttori *producers*

Sandra Da Fonseca

Imed Marzouk

Anthony Rey

Nathalie Mesuret

Bertrand Gore

produzioni *productions*

Blue Monday Productions

Propaganda Production

Hélicotronic

vendite internazionali

world sales

Doc & Film International

13, rue Portefoin

75003 Paris, France

Ph. +33 1 42775687

Fax +33 1 42773656

sales@docandfilm.com

www.docandfilm.com

Tunisi, estate 2010, pochi mesi prima della Rivoluzione. La diciottenne Farah si è appena diplomata e la sua famiglia vorrebbe iscriverla alla facoltà di Medicina. Lei non la pensa allo stesso modo. Canta in un gruppo politico rock. Vuole vivere, divertirsi, scoprire l'amore e frequentare la città di notte, contro la volontà della madre Hayet che, invece, conosce molto bene la Tunisia e teme le sue insidie.

«C'era un'atmosfera particolare quell'estate, la sensazione di essere in un vicolo cieco e che qualcosa, da un momento all'altro, stesse per esplodere. I giovani erano in tumulto, facevano resistenza attraverso la musica, i blog, Internet e il loro stesso esistere. È da loro che è arrivata la spinta per ciò che è accaduto dopo, è da loro che proviene l'energia di questo film. [...] Farah è una di questi giovani che cerca di vivere pienamente, nonostante la pressione della famiglia e uno stato di polizia onnipotente. In quanto cantante libera e impulsiva, lei è la voce di una generazione che resiste quotidianamente». [Leyla Bouzid]

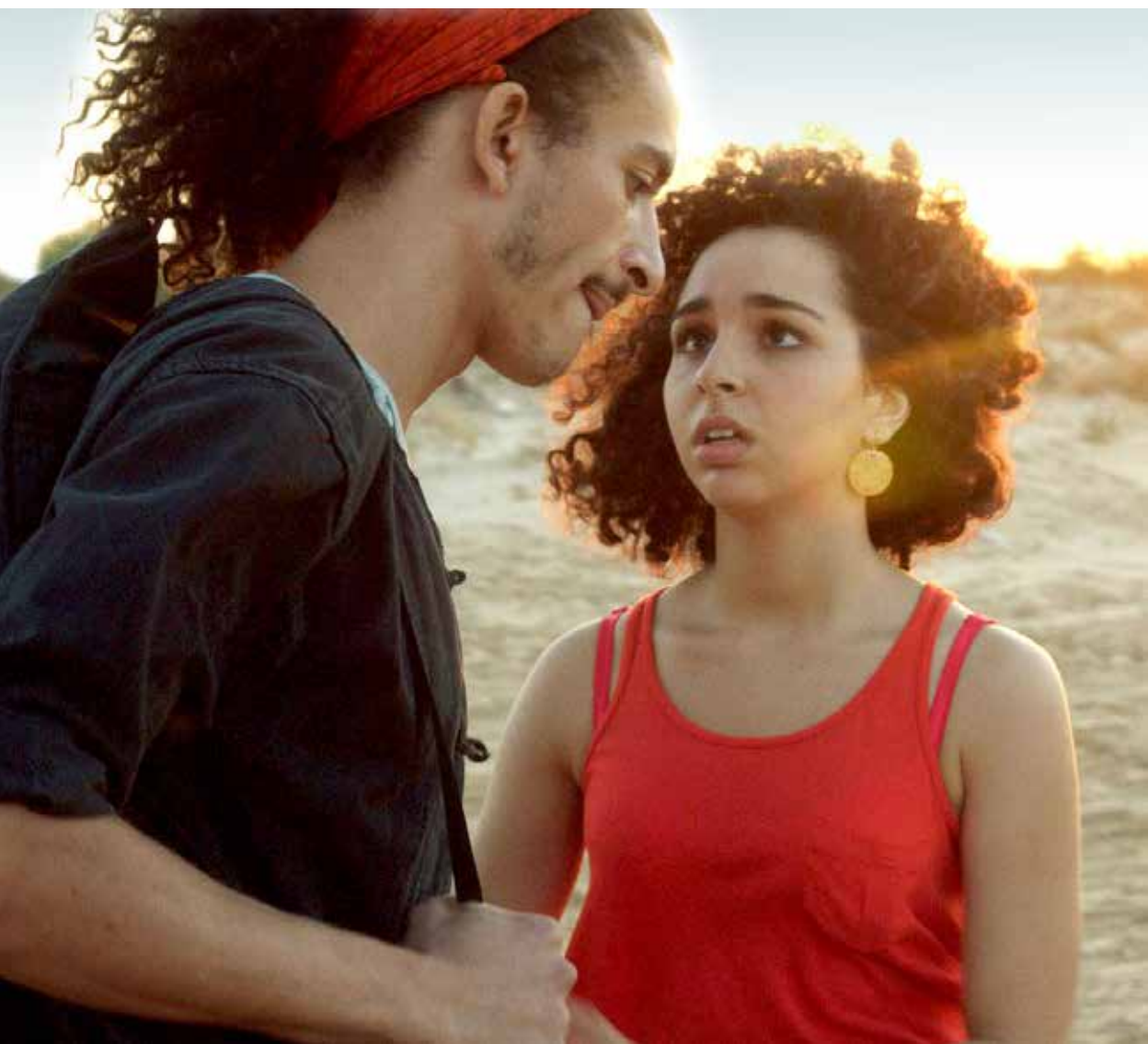


Tunis, summer 2010, a few months before the Revolution: Farah, 18 years old, has just graduated and her family already sees her as a future doctor. But she doesn't have the same idea. She sings in a political rock band, has a passion for life, gets drunk, discovers love and her city by night against the wishes of her mother Hayet, who knows Tunisia and its dangers all too well.

"There was a special atmosphere that summer, the feeling of being in a dead end, that something would eventually explode. Young people were in turmoil, they resisted through music, blogging, Internet and their very existence. It is from them that came the energy of what happened later, it is from them that comes the energy of this film. [...] Farah is one of these young people who seeks to live life to the full despite family pressure and an omnipresent police state. As a free and impulsive singer, she is the voice of a generation that resists daily." [Leyla Bouzid]

LEYLA BOUZID (Tunisi, 1984) nel 2003 si trasferisce a Parigi per studiare letteratura francese alla Sorbona e, di seguito, si iscrive al dipartimento di regia de La Fémis. Nel 2011 dirige il film di diploma, *Mkhobbi fi kobba*, a Tunisi, pochi mesi prima della rivoluzione. Successivamente decide di girare nel sud della Francia con attori non professionisti, *Zakaria*. Questi due cortometraggi ricevono numerosi premi e una calda accoglienza nei festival francesi e internazionali. *À peine j'ouvre les yeux* è la sua opera prima.

LEYLA BOUZID (Tunis, 1984) moved to Paris in 2003 to study French literature at the Sorbonne University and then attended La Fémis Film School to study directing. She directed *Soubresauts*, her thesis film, in Tunisia, a few months before the revolution. She then chose to direct *Zakaria* in the south of France with non-professional actors. These two short films received a very warm welcome in festival in France and abroad. *As I Open My Eyes* is her first feature film.





Filmografia Filmography

2015 *À peine j'ouvre les yeux*

(As I Open My Eyes)

2013 *Zakaria* (short)

2011 *Mkhobbi fi Kobba*

(short, *Soubresauts*)

Splendida, giovane, selvaggia e senza paura, Farah assapora i primi frutti di libertà, amore e sessualità nella Tunisi del 2010, pochi mesi prima della Primavera Araba. Ha riunito un gruppo di giovani musicisti che suonano canzoni politiche in un bar molto frequentato. Sta scoprendo la propria voce e sente di poter conquistare il mondo. Mentre sua madre, che attraverso il proprio passato conosce il vero volto della Tunisia, cerca di proteggerla dal sistema. In questo film, Leyla Bouzid mostra, con grande talento visivo e senza scendere a compromessi, il vero significato della Primavera araba e quanto questa rivoluzione sia ancora lontana dall'esser compiuta. [Claudia Landsberger]

Gorgeous, young, wild and fearless, Farah is tasting the first fruits of freedom, love and sexuality in Tunis, 2010, just a few months before the revolution of the Arab Spring breaks out. She has joined a group of young musicians who play political songs at cool bars. She is discovering her own voice and feels she can conquer the world. But her mother, who knows from her own past the true face of Tunisia, tries to protect her against the system. In this feature, with strong visual talent, Leyla Bouzid shows in an uncompromising way the real sense of the Arab Spring and how tough this revolution will continue to be. [Claudia Landsberger]



Ascanio Celestini

VIVA LA SPOSA LONG LIVE THE BRIDE

Italy, France, Belgium, 2015, 87', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Ascanio Celestini

fotografia *cinematography*

Luca Bigazzi

montaggio *editing*

Cecilia Zanuso

suono *sound*

Christophe Giovannoni

scenografia *production designer*

Massimiliano Sturiale

costumi *costumes*

Loredana Buscemi

interpreti *cast*

Ascanio Celestini (Nicola)

Alba Rohrwacher (Sofia)

Salvatore Striano (Sasà)

Francesco De Miranda

(Salvatore)

Veronica Cruciani (Anna)

Pietro Faiella (Abruzzese)

Mario Sgueglia (Michele)

Gianni D'Addario (Marino)

Corrado Invernizzi (Concellino)

Barbara Valmorin

(mother of Nicola)

Dora Romano (mother of Sasà)

Mimmi Gunnarsson

(american wife)

produttori *producers*

Alessandra Acciai

Giorgio Magliulo

Roberto Lombardi

produzioni *productions*

Mafia

Æternam Films

Les Film du Fleuve

co-produttori *co-producers*

Francesca Feder

Arnaud Louvet

Jan-Pierre Dardenne

Luc Dardenne

in collaborazione con

in collaboration with

Rai Cinema

in associazione con

in association with

BNL Gruppo BNP PARIBAS

Eurimages, Media

con il contributo di

with the support of

MiBACT

CNC

Regione Lazio

Fondo Audiovisivo

vendite internazionali *world sales*

Fandango

sales@fandango.it

www.fandango.it

distribuzione italiana

italian distribution

Parthénos

parthenosdistribuzione@gmail.com

www.parthenosdistribuzione.com

Nicola passa il tempo bevendo e fingendo di smettere. Questa è la storia sua e di tanti altri personaggi che incontra per un destino o per caso come in un *road movie*. Perciò è anche la storia di Sabatino che truffa le assicurazioni provocando incidenti. Pure il Concellino vive truffando le assicurazioni, ma vuole fare carriera. È la storia di Anna e di suo figlio Salvatore. E anche della madre di Nicola, una donna piccola che prima di morire vorrebbe che suo figlio sposasse Sofia. È la storia dell'Abruzzese e di Sasà. E poi di Marino, che non parla mai, e della bambina ucraina. E in mezzo a tutte queste storie c'è quella dell'americana che gira l'Italia vestita da sposa.

«Il titolo dice tutto. *Viva la sposa!* Passa una bellissima donna bionda tra le vite di poveri cristi. Una sposa che fa voltare tutti. Guardare la sposa li aiuta a sopravvivere, ma poi la vita vera è un'altra. Direbbe Wittgenstein che la filosofia è una maniera per distruggere gli idoli. Ma anche un modo per smettere di crearne di nuovi. Eppure... senza idoli facciamo fatica a vivere». [Ascanio Celestini]



Nicola spends his time drinking and pretending that he's on the wagon. This is his story, and the story of all the other characters he meets by fate or by chance, like in a road movie. So it's also the story of Sabatino, who scams the insurance companies, causing accidents. Concellino also makes a living off of insurance fraud, but he's got ambitions. It's the story of Anna and her son Salvatore. And Nicola's mother, a tiny matriarch who hopes to live long enough to see her son marry Sofia. It's the story of the 'Abruzzese' and Sasà, Marino, who never says a word, and a little Ukrainian girl. On top of all this, there's the story of the American girl who cruises around Italy dressed as a bride.

"The title says it all. *Long live the bride!* A beautiful blonde steps into the lives of an assortment of poor devils. A bride who turns heads: looking at the bride helps them all to go on, but real life is something else altogether. Wittgenstein would say that philosophy is one way to smash idols, but also a way to stop creating new ones. Yet...without idols we can barely get by at all." [Ascanio Celestini]

La scrittura di ASCANIO CELESTINI (Roma, 1972) è legata alla ricerca sul campo, all'indagine nella memoria di eventi e questioni legate alla storia recente e all'immaginario collettivo. *Radio clandestina*, *Scemo di guerra*, *La pecora nera* e *Appunti per un film sulla lotta di classe*, sono alcuni degli spettacoli che rappresenta in Italia e all'estero. Tra i numerosi riconoscimenti, nel 2002 ritira il Premio UBU speciale, mentre tre anni dopo ne riceve uno per lo spettacolo *Scemo di guerra*. Dopo l'esordio alla regia nel 2004 con il documentario *Senza paura*, ne realizza un secondo tre anni dopo, presentato alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Extra, *Parole sante*, che è anche il titolo di un disco (Premio Ciampi per il miglior debutto discografico). Nel 2010 dirige il suo primo lungometraggio di finzione, *La pecora nera*, presentato in concorso alla Mostra di Venezia. I suoi libri sono pubblicati da Einaudi e Donzelli.

When ASCANIO CELESTINI (Rome, 1972) writes for the stage or screen, he does extensive research in the field, investigating historical events and issues involving the recent past and the collective imagination. *Radio clandestina*, *Scemo di guerra*, *La pecora nera* and *Appunti per un film sulla lotta di classe* are just a few of Celestini's plays performed in Italy and abroad. Among his numerous awards, in 2002 he won the Special UBU Prize, while three years later he received kudos for his play *Scemo di guerra*. After making his directorial debut in 2004 with the documentary *Senza paura*, he made a second one three years later, *Parole sante*, which premiered at the Rome Film Festival in the Extra section, and lent its name to the title of an album (which won the Ciampi Award for Best Debut Album). In 2010 *Pecora nera*, Celestini's debut feature, screened in competition at the Venice Film Festival. His books are published by Einaudi and Donzelli.



Filmografia Filmography

- 2015 *Viva la sposa*
- 2010 *La pecora nera*
- 2007 *Parole sante* (doc)
- 2004 *Senza paura* (doc)



La vita ai margini, questo è il soggetto di un film malizioso, intrigante, con un umore cupo. A gravare su questo ritratto di un'esistenza al limite, è la vita ai margini di Roma (nella tetra periferia vicino agli Studios di Cinecittà), ai margini della società, della famiglia, delle relazioni, del lavoro, della speranza. Eppure, in qualche modo, *Viva la sposa* riesce ad avere un umorismo nero pieno di esseri umani imperfetti ed empatici, e non composto di squallidi stereotipi. Ci riesce puntando sulla discesa inarrestabile di un intrattenitore per bambini ubriaccone e sulla sua fragile rete di amicizie incerte e su contatti personali che sembra intenzionato a distruggere. L'effetto delle sue azioni è comico e tragicomico, spesso tremendamente disastroso. Alla fine ne viene fuori una satira intrigante, accattivante e severa. [Adrian Wootton]

Life on the margins is this intriguing, sly, bleakly humorous movie's subject. Life on the margins of Rome (in the bleaker suburban outskirts near Cinecittà Studios), life on the margins of society, of family, of relationships, of work, of hope, loom large in this arresting portrait of fringe existence. Yet somehow *Long Live the Bride* manages to be blackly comic and full of imperfect empathetic humans rather than just merely bleak black and white stereotypes. Focusing on the unstoppable descent of a drunken children's entertainer and the fragile network of tentative friendships and personal contacts that he seems intent on destroying. The effect of his actions is sometimes comic, sometimes tragicomic and often downright disastrous and results in an intriguing, beguiling and serious satire. [Adrian Wootton]

Piotr Chrzan

KLEZMER

Poland, 2015, 97', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Piotr Chrzan

fotografia *cinematography*

Sylwester Kaźmierczak

montaggio *editing*

Cezary Kowalczyk

musica *music*

Aleksandra Zakrzewska

suono *sound*

Franciszek Kozłowski

scenografia *production designer*

Piotr Chrzan

Aleksandra Zakrzewska

costumi *costumes*

Marta Wyszyńska

Elzbieta Palczewska

interpreti *cast*

Lesław Zurek (Michał)

Dorota Kuduk (Hanka)

Szymon Nowak (Marek)

Kamil Przystał (Witus)

Filip Kosior (Jew)

Weronika Lewoń (Maryska)

Ewa Jakubowicz (Rozalka)

Rafał Maćkowiak (Pazyniak)

Marek Kasprzyk (Mietek)

Bartosz Turzyński

(German Gendarme)

Jacek Kwiecień (Blue Policeman)

produttore *producer*

Aleksandra Zakrzewska

produzione *production*

Human Power

Odkryta 46 lok. 19

03-140, Warsaw, Poland

Ph. +48 504468180

biuro@human-power.pl

www.human-power.pl

È una calda giornata estiva del 1943. La Polonia è occupata dai tedeschi. Dei ragazzi, che abitano nel vicino villaggio, sono nella foresta a raccogliere pigne e rami secchi da ardere. Chiacchierano, flirtano, fanno piani per il futuro. Inaspettatamente lo scenario cambia. Un evento, che per loro rappresenta una novità, è destinato, a seconda di come si svilupperà la storia, a mutare la loro vita e quella di altri. «Un giorno, stavo giocando con altri bambini nel cortile dietro una vecchia casa nella quale vivevamo con poche altre famiglie. Correvamo intorno all'edificio, quando improvvisamente la nostra tata gridò: "Non andate lì, dove è sepolto l'Ebreo". Ci sedemmo accanto a lei sull'erba e iniziò a raccontarci dell'unico ebreo che visse nel nostro villaggio prima della guerra. Fu ucciso in una giornata d'estate, durante la guerra da un altro abitante del paese, un poliziotto del Governo generale polacco. Questi strani accadimenti, affascinanti per un bambino, si fissarono nella mia mente. Dopo anni, questi ricordi insieme alle letture che ho fatto sull'Olocausto hanno generato *Klezmer*». [Piotr Chrzan]



It is a sunny summer day in 1943. Poland is under German occupation. A group of young people, inhabitants of a nearby village, goes to the forest to gather fir cones and brushwood to use as firewood. They talk, flirt and make plans for the future. However this outing has an unexpected outcome: a certain event that is new to them will change their lives and the lives of other people who appear as the story develops. "One day, I was playing with other children in the yard behind a big, old house in which we lived with a few other families. We were running around, when suddenly our nanny yelled: 'Don't go running there, it's where they buried the Jew!' We sat down next to her on the grass and she told us about the only Jew that lived in our village before the war. He was shot dead on a summer day during the war by another villager, a General Government Polish policeman. These strange facts, fascinating for a child, stuck in my mind. Years later, from these memories, coupled with what I had read about the Holocaust, *Klezmer* was born." [Piotr Chrzan]

PIOTR CHRZAN si è sempre interessato al cinema, ma il sistema di istruzione polacco, ritenendolo un regista dalle qualità innate, rifiuta di formarlo in quel campo. Pertanto si laurea in filosofia, e nessuno cerca di insegnargli altro. È un autore sin da quando iniziano i suoi ricordi: scrive una dozzina di spettacoli teatrali che spesso ricevono riconoscimenti nei concorsi tenuti in Polonia; due di questi li realizza per la televisione nazionale. Nel 2010 inizia la sua carriera cinematografica. Scrive e dirige due cortometraggi ed è autore di sceneggiature per altrettanti film polacchi: *Odd one out* e *Gabriel*. *Klezmer* è il suo primo lungometraggio.

PIOTR CHRZAN has always been interested in cinema, but the Polish educational system decided that he was a born director and declined to educate him in that field. So he graduated with a degree in philosophy, as no one tried to teach him anything else. He has been a creative artist ever since he can remember: he has written over a dozen plays, which have often won awards in competitions held in Poland; two of them he directed for Polish television. In 2010 he got his start as a film director. He wrote and directed two short films, *Night Visit* and *Toreador's Last Song*. He also wrote screenplays for two Polish feature films: *Odd One Out* and *Gabriel*. *Klezmer* marks Chrzan's feature directorial debut.

Filmografia Filmography

2015 *Klezmer*

2014 *Ostatnia pieśń torreadora*

(short, *Toreador's Last Song*)

2011 *Nocna wizyta* (short, *Night Visit*)





Per molto tempo in Polonia parlare del comportamento nei confronti degli ebrei durante l'occupazione tedesca è stato un tabù. Dopo il 1989, molti libri e film - come quelli di Paweł Łoziński, Agnieszka Arnold, *Pokłosie* (*Aftermath*) di Władysław Pasikowski e il più recente *Ida* di Paweł Pawlikowski - hanno contribuito a un cambio di mentalità. Non si tratta più della "verità della Nazione", ma dell'anatomia del male. *Pokłosie* era una specie di esorcismo. In *Ida*, quando ti trovi di fronte al male, una tacita riconciliazione è l'unica opzione possibile. *Klezmer* è diverso. Non è chiaro che piega prenderanno gli eventi. Cosa decideranno i contadini dell'uomo fuggito da un ghetto e trovato ferito nella foresta? Quanto margine c'è per un gesto umano in una situazione che sembra segnata in partenza? Siamo condannati al ruolo di testimoni passivi della Shoah? [Tadeusz Sobolewski]

For a long time this issue was a taboo in Poland: the Poles' attitude towards the Jews under the German occupation. After 1989, several books and movies - such as those by Paweł Łoziński, Agnieszka Arnold, *Aftermath* by Władysław Pasikowski and ultimately *Ida* by Paweł Pawlikowski - contributed to the mental breakthrough. It's no longer about the "truth about the Nation", but about the anatomy of evil. *Aftermath* was a kind of exorcism. In *Ida*, when faced with evil, only a tacit reconciliation may be an option. *Klezmer* is different still. It is unclear how things will turn out, what the peasants, who found a wounded fugitive from a ghetto in the woods, will do after noisily discussing his fate? How much room is there for a human gesture in a situation that seems totally predetermined? Are we doomed to play the role of passive witnesses of the Shoah? [Tadeusz Sobolewski]

Dani de la Torre

EL DESCONOCIDO RETRIBUTION

Spain, 2015, 96', color, DCP

Film d'apertura Opening Film

sceneggiatura *screenplay*

Alberto Marini

fotografia *cinematography*

Josu Incháustegui

montaggio *editing*

Jorge Coira

musica *music*

Manuel Riveiro

suono *sound*

David Machado

Nacho Arenas

Jaime Fernández

scenografia *production designer*

Juan Pedro de Gaspar

costumi *costumes*

Ana López

interpreti *cast*

Luis Tosar (Carlos)

Javier Gutiérrez (Lucas)

Goya Toledo (Marta)

Elvira Mínguez (Belén)

Paula del Río (Sara)

Fernando Cayo (Espinosa)

Marco Sanz (Marcos)

Ricardo de Barreiro (Víctor)

Antonio Mourellos (Ángel)

Luis Zahera (driver)

María Mera (Julia)

produttori *producers*

Emma Lustres

Borja Pena

Mercedes Gamero

Mikel Lejarza

produzione *production*

Vaca Films

produttori associati

associate producers

Franck Ribière

Vérane Frediani

co-produzione *co-production*

Atresmedia Cine

vendite internazionali *world sales*

Film Factory Entertainment

C/ Lincoln 11, 2^o 4^a

08006, Barcelona, Spain

Ph +34 933 684608

info@filmfactory.es

www.filmfactoryentertainment.com

Carlos, funzionario di banca, comincia la giornata portando i bambini a scuola. Appena mette in moto l'automobile, riceve una telefonata anonima che lo informa che sotto il sedile c'è una bomba. Una voce sconosciuta gli comunica che entro poche ore dovrà mettere insieme una somma di denaro ingente altrimenti la macchina salterà in aria. «Come reagiremo se dovessimo fronteggiare la minaccia di perdere tutto: la casa, il successo, il lavoro, la famiglia? Cosa faremo se dovessimo cavarcela da soli? Fino a che punto ci spingeremo per difendere tutto quello che possediamo? Queste domande sono il filo conduttore del film, le transizioni, le decisioni che vengono prese quotidianamente da persone che pensano solo al proprio tornaconto, senza considerare o preoccuparsi dei danni che quelle stesse azioni provocano agli altri. [...] Nella vita, certi guadagnano, altri perdono; alcuni sono disonesti, altri si fidano del prossimo. Alla fine, si tratta di cavarcela per conto proprio, in un mondo in cui accadono tante cose che presto vengono dimenticate». [Dani de la Torre]



Carlos, a bank executive, begins his morning routine by taking his kids to school. As he starts the car he receives an anonymous phone call informing him that there's a bomb under his seat. A stranger's voice tells him that he only has a few hours to gather together a large amount of cash: if he doesn't, his car will blow up.

"What would we do if faced with the threat of losing everything? Our house, our success, our job, our family? What if we had to face the possibility of being left totally alone? How far would we go to have it all? That is the thread that drives this film, the transitions, the day-to-day decisions people make when thinking only about their own benefit without considering or caring that their actions may be detrimental to others. [...] But in life, some people gain and others lose; some are deceitful and others trusting. In the end, it is 'every man for himself' in a world where all manner of things happen and are soon forgotten." [Dani de la Torre]

DANI DE LA TORRE (Monforte de Lemos, 1975) studia fotografia e suono nei primi anni Novanta presso l'Università di Ourense. Dal 1996 lavora come produttore di promo per la Televisione della Galizia, rete pubblica regionale. In precedenza dirige programmi sportivi e culturali. All'impegno produttivo associa quello di regista di cortometraggi, pubblicità e videoclip. Il successo ottenuto con i corti lo porta a dirigere *Mar libre*, miniserie televisiva che riceve il consenso di pubblico e critica e che viene selezionata ai Festival di Houston e Chicago. *El desconocido* è la sua opera prima.

DANI DE LA TORRE (Monforte de Lemos, 1975) studied image and sound in Ourense, graduating in the early nineties. Since 1996, he has worked as a promo producer for Television de Galicia, a public regional broadcasting company. Before that he also directed TV programs about sports and culture. He combines producing with directing short films, commercials and video clips. His successful career as a short film director led him to direct the TV miniseries *Mar libre*, which achieved critical and popular acclaim and was selected for the Houston and Chicago film festivals. *Retribution* is de la Torre's debut feature film.



Le responsabilità morali, i valori della famiglia, le scelte personali e le conseguenze negative della crisi globale finanziaria (e le istituzioni senza volto e alcuni individui irresponsabili che lavorano per esse) sono i temi sapientemente intrecciati in questo eccellente e acuto thriller spagnolo. Nonostante gli echi di *Speed*, di *In linea con l'assassino* e anche del recente thriller britannico, *Locke* (spazi angusti, bombe sotto le auto e le richieste minacciose di un riscatto), *El desconocido* riesce a essere un film fresco ed energico. Il clima di tensione abilmente orchestrato dal regista Dani de la Torre si mantiene e anzi aumenta lungo tutto il corso della storia, grazie a colpi di scena intelligenti e alla bravura del personaggio. C'è anche molta azione disseminata in tutta la narrazione che dà forza e intensifica il dramma. Tutto ciò rende *El desconocido* un'intelligente e provocatoria corsa sulle montagne russe. [Adrian Wootton]

Themes of moral responsibility, family values, personal choices and the individual fallout from the global financial crisis (and the faceless institutions and some irresponsible individuals working for them) are all very expertly woven together in this slick, smart, Spanish suspense thriller. Whilst echoes of *Speed*, *Phone Booth* and even the recent Brit thriller *Locke* run through *Retribution* (confined spaces, bombs under cars and ransom threats) it still manages to be fresh and sparky. The tense atmosphere expertly created by Director Dani de la Torre is kept taut and ratcheted up throughout by clever plot twists and character revelation. There is also plenty of action sprinkled throughout the story to consistently invigorate and intensify the drama. All of which makes *Retribution* a superior intelligent, rollercoaster ride. [Adrian Wootton]



Filmografia **Filmography**

- 2015** *El desconocido* (*Retribution*)
- 2010** *Mar libre* (tv mini-series)
- 2008** *Por nada* (short)
- 2005** *Buenos días* (short)
- 2004** *Lobos* (short)
- 2003** *Minas* (short)

Julie Delpy
LOLO

France, 2015, 97', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Julie Delpy
Eugénie Grandval

fotografia *cinematography*

Thierry Arbogast

montaggio *editing*

Virginie Bruant

musica *music*

Mathieu Lamboley

suono *sound*

Pierre Excoffier

scenografia *production designer*

Emmanuelle Duplay

costumi *costumes*

Pierre-Yves Gayraud

interpreti *cast*

Julie Delpy (Violette)
Dany Boon (Jean-René)
Vincent Lacoste (Lolo)
Karin Viard (Ariane)

produttore *producer*

Michaël Gentile

produzione *production*

The Film

co-produzioni *co-productions*

France 2 Cinéma
Mars Films
Wild Bunch
Tempête Sous Un Crâne

vendite internazionali

world sales

Wild Bunch

65 rue de Dunkerque

75009, Paris, France

Ph. +33 1 43132115

Fax +33 1 43132253

obarbier@wildbunch.eu

www.wildbunch.biz





In vacanza nel sud della Francia, la sofisticata parigina Violette incontra l'amore della vita, lo smanettone dei computer, Jean-René. Contro ogni previsione, tra i due nasce un'intesa molto forte e, alla fine dell'estate, Jean René decide di seguire la sua amata a Parigi. La loro diversa estrazione sociale e il figlio diciannovenne di Violette complicheranno non poco le cose.

On holiday in the south of France, chic Parisian sophisticate Violette meets life-loving IT geek Jean-René. Against all odds, there's a real chemistry between them and at the end of the summer, Jean-René wastes no time in joining his beloved in Paris. But their different social backgrounds and her 19-year-old son won't make things easy.



JULIE DELPY (Parigi, 1969) è attrice, regista, sceneggiatrice e anche cantante. Nel 2005 e nel 2014 è candidata all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura non originale, rispettivamente per *Before Sunset* (*Prima del tramonto*) e per *Before Midnight*, nomination condivise con il regista Richard Linklater e il coprotagonista Ethan Hawke, con i quali ha lavorato anche da attrice in *Before Sunrise* e in *Waking Life*. Nella sua carriera d'interprete vanta numerosi titoli, tra cui *Killing Zoe* di Roger Avary, *Broken Flowers* di Jim Jarmusch con Bill Murray, la trilogia dei colori di Krzysztof Kieslowski, in particolare *Trois couleurs: Blanc* (*Tre colori: Film Bianco*) del quale è la protagonista, e la serie televisiva *E.R. Medici in prima linea*. Nel 2002 esordisce alla regia di un lungometraggio con *Looking for Jimmy*, seguito cinque anni dopo da *2 Days in Paris*. Prima di *Lolo* firma altri tre film. Nel 2003 pubblica anche un disco dal titolo *Julie Delpy*.

JULIE DELPY (Paris, 1969) is an actress, director, screenwriter and singer as well. She received Oscar nods in 2005 and 2014 for best adapted screenplay, for *Before Sunset* and *Before Midnight* respectively, nominations she shared with the director of both films, Richard Linklater, and her co-star Ethan Hawke, with whom she also partnered on screen in *Before Sunrise* and *Waking Life*. Delpy has an abundance of acting credits that include *Killing Zoe* by Roger Avary, *Broken Flowers* by Jim Jarmusch, co-starring Bill Murray; Krzysztof Kieslowski's *Three Colors Trilogy*, in particular *Three Colors: White*, in which she starred; and the TV series *ER*. Delpy made her feature directorial debut in 2002 with *Looking for Jimmy*, followed by *2 Days in Paris* five years later, and three more films before *Lolo*. In 2003 she also brought out an album called *Julie Delpy*.

Questo film ha tre facce: è una commedia acra e spiritosa che mette in ridicolo i tic della borghesia intellettuale, terribilmente parigina, ma anche l'ingenuità dolce della provincia; è uno spietato atto d'accusa per le mammine amorevoli e i figli tiranni che non sanno stare da soli; è una commedia romantica con la gentilezza del tocco francese e il ritmo tipico dello stile americano. Julie Delpy si veste, si traveste, gioca con se stessa e trova nei suoi due uomini dei complici impagabili. Dany Boon aggiorna il suo personaggio con una delicatezza inedita; Vincent Lacoste oscilla tra angelicità e diabolicità con una naturalezza che sfiora l'eccesso, senza mai andare sopra le righe. [Claudia Landsberger]

Lolo is three films in one: it's a witty, pungent comedy that makes fun of the tics of the intellectualoid bourgeoisie, which is so very Parisian, but also the touching naivety of the provinces; it's a ruthless critique of helicopter mothers and tyrannical offspring who can't fend for themselves; and it's a romantic comedy with a delicate French touch combined with a brisk American pace. Julie Delpy in various guises delivers a playful turn and acquires two perfect partners in crime in co-stars Dany Boon, who rethinks his character along unexpectedly gentle lines, and Vincent Lacoste, alternately angelic and diabolical, so naturally it's almost too much, without ever striking a false note. [Claudia Landsberger]

Filmografia **Filmography**

2015 *Lolo*

2012 *2 Days in New York* (2 giorni a New York)

2011 *The Skylab*

2009 *The Countess* (La contessa)

2007 *2 Days in Paris* (2 giorni a Parigi)

2004 *J'ai peur, j'ai mal, je meurs* (short)

2002 *Looking for Jimmy*

1995 *Blah Blah Blah* (short)



Carlo Lavagna

ARIANNA

Italy, 2015, 84', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Carlo Salsa
Carlo Lavagna
Chiara Barzini

fotografia *cinematography*

Hélène Louvart

montaggio *editing*

Lizabeth Gelber

musica *music*

Emanuele De Raymondi

scenografia *production designer*

Fabrizio D'Arpino

costumi *costumes*

Zazie Gnecci Ruscone

interpreti *cast*

Ondina Quadri (Arianna)
Massimo Popolizio (Marcello)
Valentina Carnelutti (Adele)
Corrado Sassi (Arduino)
Blu Yoshimi (Celeste)
Eduardo Valdarnini (Martino)

produttori *producers*

Tommaso Bertani
Carlo Lavagna
Damiano Ticconi

produzione *production*

Ring Film
con *with* **Rai Cinema**

produttori associati
associate producers

Mishka Cheyko
Ginevra Elkann
Leonardo Guerra Seràgnoli

produzioni associate
associate productions

Ang Film
Asmara Films Essentia

con il contributo di
with the support of
MiBACT

vendite internazionali
world sales

Rai Com
Via Umberto Novaro, 18
00195 Rome, Italy
Ph. +39 06 33176088
Fax +39 06 37516222
catia.rossi@rai.it
www.videolibrary.raicom.rai.it

distribuzione italiana
italian distribution

Istituto Luce - Cinecittà
Via Tuscolana, 1055
00173, Roma, Italia
Tel. +39 06 722861
Fax +39 06 7221883
a.massatani@cinecittaluce.it
www.cinecitta.com

Arianna ha diciannove anni ma ancora non ha avuto il suo primo ciclo mestruale. All'inizio dell'estate, i suoi genitori decidono di riprendere possesso del casale sul lago di Bolsena dove Arianna è cresciuta fino all'età di tre anni senza, da allora, avervi fatto più ritorno. Durante la permanenza nella casa, anti-che memorie cominciano a riaffiorare, tanto che Arianna decide di rimanere anche quando i genitori rientrano in città. «*Arianna* è un film che viene da lontano, da un inatteso gesto dell'inconscio di un bambino che un giorno sogna di essere donna e da allora si trova a confrontarsi con una domanda fondamentale alla quale non aveva pensato: perché ci è data questa identità e non un'altra? Quel bambino sono io a nove anni e i sogni, in cui immaginavo di essere altro da me, sono quelli che mi hanno accompagnato a lungo durante quella tarda infanzia, quando ci si comincia a interrogare sulla propria esistenza terrena. Il precipitato di quei sogni, forse il riemergere delle loro memorie, sono l'origine emotiva di questo film». [Carlo Lavagna]



Arianna is nineteen, but she's still waiting to get her first period. As the summer begins, her parents decide to renew their acquaintance with their country house on Lake Bolsena, where Arianna lived until she was three, and has never been back. As the family settle in for the summer, long-repressed memories start to re-emerge, and Arianna decides to stay on after her parents return to the city. "The inspiration for *Arianna* goes way back, to an unexpected trick played on a boy by his unconscious, when one day he dreams he's a woman, and after that he's plagued by a basic question he'd never even thought to ask: why are we given one identity and not another? That boy was me at the age of nine, and the recurring dreams in which I thought I was someone else accompanied the tail end of my childhood, the time when children start to ask questions about their earthly existence. The fallout from those dreams and the reemergence of the memories behind them are the emotional wellspring for this film." [Carlo Lavagna]

CARLO LAVAGNA è un regista e produttore di documentari, spot pubblicitari e cortometraggi d'arte presentati in vari festival, tra cui Locarno, Göteborg, New York, Roma e Milano. Collabora stabilmente con Nowness.com. e poi con «Vogue», «Dazed Digital», «New York Times». Come regista dirige il cortometraggio *L'unico* per la maison Valentino e altri corti e spot per Bulgari, Stefanel e Gucci. Nel corso degli anni lavora per numerose emittenti europee e americane. *Arianna* è il suo primo lungometraggio.

CARLO LAVAGNA is a director and producer of documentaries, commercials and short art films that have screened at various festivals, including Locarno, Göteborg, New York, Rome and Milan. He collaborates regularly with Nowness.com, *Vogue*, *Dazed Digital* and the *New York Times*. His directing credits include the short *L'unico* for Valentino and other shorts and commercials for Bulgari, Stefanel and Gucci. Over the years Lavagna has worked for numerous European and American broadcasters. *Arianna* is his debut feature.



Filmografia Filmography

2015 *Arianna*





Arianna è una ragazza adolescente (interpretata in modo superbo da Ondina Quadri) che, tornando nella casa delle vacanze dei suoi genitori nei pressi del lago di Bolsena, si trova ad affrontare le tipiche questioni dei giovani (le relazioni familiari, le amicizie, l'intimità sessuale). Ma per Arianna questo soggiorno significa anche affrontare i suoi problemi fisici e gli strani ricordi d'infanzia, che la portano a indagare sul proprio passato. Questo romanzo di formazione apparentemente semplice si rivela come qualcosa di molto più intrigante e tagliente e ci spinge a riflettere su questioni reali, quando Arianna comincia a porsi domande sulle scelte dei genitori, sull'identità, la sessualità e le norme sociali. Ispirato a vicende reali che il regista avrebbe voluto già raccontare in un documentario, questo è un film narrato con sensibilità, mai sensazionalista o pruriginoso, e rappresenta per Carlo Lavagna un grande debutto cinematografico. [Adrian Wootton]

Arianna is a teenage girl (superbly played by Ondina Quadri) whose return to her parents holiday home in the sun-splashed countryside near Lake Bolsena finds her dealing with the typical things confronting any young person (parental relationships, friendships, sexual intimacy, etc). But for Arianna the visit also reminds her of the physical problems she has and stirs strange childhood memories that set her on a trail of investigating her past. This deceptively simple coming-of-age story reveals itself as something much more intriguing and edgy with real topicality and bite, as Arianna explores questions of parental choice, identity, sexuality and social norms. Inspired by a true story that the director had earlier wanted to make a documentary about, this is a subtle, sensitively told story that is neither sensationalist or prurient and marks an impressive feature film debut for Carlo Lavagna. [Adrian Wootton]

Vincenzo Marra

LA PRIMA LUCE FIRST LIGHT

Italy, 108', 2015, color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Angelo Carbone
Vincenzo Marra

fotografia *cinematography*

Maura Morales Bergmann

montaggio *editing*

Vincenzo Marra
Sara Petracca

musica *music*

Camila Moreno

scenografia *production designer*

Maria Teresa Padula
Angela Torti

costumi *costumes*

Eva Palmisani
Carolina Norero

interpreti *cast*

Riccardo Scamarcio (Marco)
Daniela Ramirez (Martina)
Gianni Pezzolla (Mateo)
Luis Gnecco (avvocato Ramos)
Alejandro Goic (detective Carlos)
Paulina Urrutia (giudice)
Maria Eugenia Barrenechea
(zia di Martina)

produttori *producers*

Isabella Cocuzza
Arturo Paglia

produzione *production*

Paco Cinematografica

in collaborazione con

in collaboration with

Rai Cinema

con il contributo di

with the support of

MiBACT

Apulia Film Commission
Regione Lazio Fondo
Regionale per il Cinema e
l'Audiovisivo

in associazione con

in association with

Imprebanca

vendite internazionali
world sales

Recreation Media

2913 - 3rd Street, Suite 310
Santa Monica, CA
90405, United States
Ph. +1 310 3051285
Fax +1 310 3051223
arielv@recreationgroup.com
www.recreationgroup.com

distribuzione italiana
italian distribution

BIM Distribuzione

Via Lorenzo Magalotti, 15
00197 Roma, Italia
Tel. +39 06 3231057
Fax +39 06 3211984
bim@bimfilm.com
www.bimfilm.com

Marco, giovane e cinico avvocato rampante, vive a Bari con la sua compagna Martina e il figlio Mateo di otto anni. Martina, latino americana, si è trasferita in Italia dopo aver conosciuto Marco. La loro storia è ormai alla fine. Lei vuole tornare a vivere nel suo paese con Mateo ma questa scelta escluderebbe Marco e lui non glielo consente, troppo profondo è l'amore e il legame con suo figlio. Dopo un periodo lacerante, Martina scappa insieme a Mateo e si reca nel suo paese facendo perdere ogni traccia. Il tempo per Marco inizia a scorrere più lento, non ha nessuna notizia di suo figlio e dopo un periodo di angoscia e sbandamento decide di andare a cercarlo.

«L'idea del film nasce dalla somma di tante cose: la mia costante osservazione della realtà, la voglia di raccontare le trasformazioni in atto nella società. E poi questa storia sempre più urgente che narra la vicenda dei figli contesi, bambini figli della globalizzazione. Una storia di fatto universale, al di là dei due paesi scelti». [Vincenzo Marra]



Marco, a cynical and ambitious young lawyer, lives in Bari with his partner Martina and their eight-year-old son Mateo. Martina had left Chile and moved to Italy when she met Marco. Their relationship has run its course, however, and Martina longs to go back to her country with Mateo, but Marco, the loving father left out of the equation, is adamantly against the idea. The couple clash for weeks on end, until Martina abruptly leaves the country with their son, goes back to Chile and virtually vanishes. With no news of Mateo, time seems to stand still for Marco. Anguished and unable to cope, he finally rallies and sets off in search of his son.

"The idea for this film springs from the sum total of many things: my constant observation of reality, a desire to depict social transformations that are underway, and then the growing urgency of this story of children torn between two parents: the children of globalization. It's a universal story in the end, above and beyond the two countries chosen here." [Vincenzo Marra]

VINCENZO MARRA (Napoli, 1972), alla fine degli anni Novanta, scrive e dirige due corti, *Una rosa prego* e *La vestizione*. Il suo primo lungometraggio, *Tornando a casa* (2001) vince numerosi premi internazionali, tra cui quello del Miglior Film della Settimana della Critica a Venezia. Successivamente firma due documentari: *Estranei alla massa*, selezionato in concorso a Locarno, e *Paesaggio a Sud*, presente nella sezione "Nuovi territori" della Mostra di Venezia. Nel 2004, scrive e dirige il suo secondo lungometraggio, *Vento di Terra*. Nel 2005 è nuovamente presente a Locarno nella competizione video con un documentario dal titolo *58%*. Nel 2006 è la volta de *L'udienza è aperta*, selezionato alle Giornate degli Autori, dove torna nel 2012 con *Il gemello*. In precedenza, sempre al Lido, è in concorso nel 2007 con *L'ora di punta*, mentre l'anno seguente torna al documentario con *Il grande progetto*. Nel 2013 presenta al Festival di Roma, *L'amministratore*. Lo scorso anno partecipa al progetto collettivo *I ponti di Sarajevo*, dirigendo il corto *Il ponte*.

VINCENZO MARRA (Naples, 1972), in the late 1990s, wrote and directed two shorts, *Una rosa prego* and *La vestizione*. His first feature film *Sailing Home* (2001) earned him many international awards, among which Best Film at the Venice International Film Critics' Week. He went on to make two documentaries - *Estranei alla massa*, which was selected for Locarno, and *Paesaggio a Sud*, presented in the New Territories section in Venice. In 2004, Marra wrote and directed his second feature *Vento di Terra*. In 2005, he returned to Locarno in the video category with a documentary entitled *58%*. He followed this up in 2006 with *The Session Is Open*, a Venice Days selection; the sidebar would also showcase Marra's *The Triplet* in 2012. In 2007 Marra's film *The Trial Begins* premiered at Venice, while the following year he made a return to documentary filmmaking with *Il grande progetto*. Another documentary, *L'amministratore*, premiered at the Rome Film Festival in 2013. Last year, Marra contributed a short film, *Il ponte*, to the anthology film *Bridges of Sarajevo*.



Filmografia Filmography

- 2015** *La prima luce* (First Light)
- 2014** *Il ponte* (segment of *I ponti di Sarajevo*, *Bridges of Sarajevo*)
- 2013** *L'amministratore* (doc)
- 2012** *Il gemello* (doc, *The Triplet*)
- 2008** *Il grande progetto* (doc)
- 2007** *L'ora di punta* (*The Trial Begins*)
- 2006** *L'udienza è aperta* (doc, *The Session is Open*)
- 2006** *La piazza* (short)
- 2005** *58%* (doc)
- 2004** *Vento di terra*
- 2003** *Paesaggio a Sud* (doc)
- 2002** *Estranei alla massa* (doc)
- 2001** *Tornando a casa* (*Sailing Home*)
- 1999** *La vestizione* (short)
- 1998** *Una rosa prego* (short)



Dall'Adriatico alle Ande, il dramma di un padre non perfetto ma amoroso, privato del figlio dalla svuotata madre in fuga-ritorno a casa. Bari-Santiago per poli umani opposti di trentenni in inerziale disamore e confusione di ruoli. Marra calibra storia reale e sofferto realismo, sceglie bene toni, accenti, luci, ambienti. Film anti-mélo di motivata e documentata sostanza psico-giuridica, nel quale gli spaesamenti emotivi dei protagonisti in lotta sono compresi e compressi da occhi e corpi. Scamarcio fra coraggio e paura avvicina la verità, la Ramirez sceglie il suo destino e lo protegge, il bambino conteso dialoga senza artifici. Colonna musicale esemplare, solo quattro complementari canzoni cilene. Le immagini trascolorano dai due emisferi e si concretizzano con naturalezza nello snodo in capo al mondo. *La prima luce* racconta la vita col cuore che batte in piena testa. [Maurizio di Rienzo]

From the Adriatic to the Andes, the anguish of a loving, if not perfect, father, whose young son disappears when his mother abruptly bolts for her native land, child in tow. Bari and Santiago: two extremes for thirty-somethings feeling alienated and confused over their roles. Marra pegs reality against a hard-won realism and gets the tone, emphasis, lighting, settings, all right. An anti-melodrama with sound psycho-judicial foundations, the film condenses the emotional turmoil of the warring couple in their glances and gestures. A dogged Scamarcio tracks down the truth, as Ramirez sticks to the fate she has chosen, while the guileless child is torn in two directions. The two hemispheres mutate the colors on the screen and blend them at the junction with the other side of the world. Life as seen by the *First Light*, when your heartbeat pounds inside your head. [Maurizio di Rienzo]

Ruchika Oberoi

ISLAND CITY

India, 2015, 110', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Ruchika Oberoi

fotografia *cinematography*

Sylvester Fonseca

montaggio *editing*

Hemanti Sarkar

musica *music*

Sagar Desai

suono *sound*

Niraj Gera

scenografia *production designer*

Krishnendu Chowdhury

costumi *costumes*

Anirban Haldar

Rajesh Kumar

interpreti *cast*

Vinay Pathak

(Suyash Chaturvedi)

Amruta Subhash (Sarita Joshi)

Tannishtha Chatterjee

(Aarti Patel)

Chandan Roy Sanyal (Jignesh)

Samir Kochhar (Purshottam)

Uttara Baokar (Aiji)

Ashwin Mushran

(COO Ajay Sharma)

Sana Sheikh (Vaidehi)

produttore *producer*

Nina Lath Gupta

produzione *production*

National Film Development

Corporation

6th Floor

Discovery of India Building

Nehru Centre

Dr. Annie Besant Road

Worli, Mumbai 400 018

Maharashtra, India

Ph. +91 2266288288

Fax +91 2224945336

nfdc@nfdcindia.com

www.nfdcindia.com

Il film segue tre storie ambientate a Mumbai. La prima riguarda un uomo di mezza età che vince il "Fun Committee Award", un premio che gli dà diritto a una giornata all'insegna del divertimento. Lui è piuttosto riluttante, ma è costretto ad accettare. La seconda storia ha inizio con Anil, un dispotico capofamiglia, ricoverato in ospedale in fin di vita. I suoi cari trovano sollievo comprando un televisore e radunandosi davanti allo schermo per vedere una celebre soap. La terza vicenda ha per protagonista Aarti, la cui vita è sempre più simile a quella di un automa. Un giorno, però, riceve una lettera e tutto sembra cambiare. «Il controllo, l'incapacità d'agire, l'eroismo della resistenza, il vuoto e la possibile assimilazione... a un certo punto questi temi si collegano a ognuna delle tre vicende. [...] Passando dall'assurdo, al comico e al tragico, queste storie mi hanno permesso di indagare, in maniera leggera, ma al tempo stesso in modo profondamente emotivo, le numerose contraddizioni presenti nella nostra società in continuo mutamento». [Ruchika Oberoi]



The film follows three stories set in Mumbai. The first one is about a middle-aged man who wins the office “Fun Committee Award”, which entitles him to a whole day full of fun. He is most reluctant to leave the safety of his cubicle, but he has to. The second story begins with a domineering *pater familias*, Anil, who is on life support. Seeking some relief, his family decides to buy a TV, which Anil had banned; now, every night, the family plugs into a popular soap. The third one centers on Aarti, whose repetitive existence has slowly made her more and more mechanical and numb. Then one day there arrives a most intimate letter and everything changes.

“Control, the loss of agency, the heroism of resistance, emptiness and eventual assimilation... at some level each of the three stories connects with these themes. [...] Shifting between the absurd, the comic and the tragic, these stories have allowed me to explore, in a light-hearted as well as deeply emotional way, several contradictions visible in our society in flux.” [Ruchika Oberoi]

RUCHIKA OBEROI studia presso l'Istituto di Cinema e Televisione in India a Pune. *Island City* è il suo primo lungometraggio. Lo script di questo esordio fa parte del Laboratorio degli sceneggiatori NFDC 2012, che si è tenuto a Venezia, durante la Mostra del Cinema e a Goa, in occasione del Film Bazaar.

RUCHIKA OBEROI is an alumnus of the Film and Television Institute of India in Pune. *Island City* is her debut feature. The script for *Island City* was part of the NFDC Screenwriters' Lab 2012, which was held in Venice during the 2012 Venice Film Festival and in Goa during the Film Bazaar 2012.

Filmografia
Filmography

2015 *Island City*



Il film di Ruchika Oberoi è una moderna odissea dentro Mumbai e un'incursione nell'arte dell'assurdo. *Island City* rivela un nuovo talento, capace di condividere più di qualche analogia con l'universo e il senso dell'umorismo di Paolo Sorrentino. La prima storia si concentra su un impiegato diligente che lavora in un'azienda di orwelliana memoria. La seconda vicenda mostra una famiglia sollevata nel vedere il *pater familias* tirannico costretto in un letto d'ospedale in coma, mentre la terza storia punta sull'effetto straordinario che una lettera d'amore anonima produce su una donna sola. Questi tre film, due commedie nere e una storia d'amore tragicomica, mostrano un paese in continuo cambiamento, in un momento di transizione e disagio, sia economico che sociale, dove l'Oriente incontra l'Occidente, a volte, nel modo più sconcertante. [Agnès-Catherine Poirier]

Indian film director Ruchika Oberoi's first feature film is as much a modern odyssey through Mumbai as it is a successful foray into Absurdism. *Island City* reveals a new emerging talent, sharing more than a few similarities with Paolo Sorrentino's universe and sense of humour. The film's first story focuses on a diligent office worker working in an Orwellian firm. The second story shows a family relieved to see its tyrannical *pater familias* bedridden in hospital and in a coma, while the third story focuses on the striking effect of an anonymous love letter sent to a lonely woman. Those three films, two black comedies and a tragicomic tale of love, show an ever-changing country in a time of uneasy transition, both economically and socially, where East sometimes meets West in the most bewildering ways. [Agnès-Catherine Poirier]



Pengfei

UNDERGROUND FRAGRANCE

France, China, 2015, 75', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Pengfei

Isabelle Mayor

fotografia *cinematography*

Shu Chou

montaggio *editing*

Isabelle Mayor

musica *music*

Jean-Christophe Onno

suono *sound*

Tu Duu Chih

scenografia *production designer*

Wang Zhaohui

costumi *costumes*

Wang Jiahui

interpreti *cast*

Ying Ze (Xiao Yun)

Luo Wenjie (Yong Le)

Zhao Fuyu (Lao Jin)

Li Xiaohui (Lao Jin's wife)

Lin Xiaochu (Lao Jin's servant)

produttore *producer*

Vincent Wang

produzione *production*

House on Fire

co-produttore *co-producer*

Ying Ze

co-produzione *co-production*

Mishka Productions

con il contributo di

with the support of

TorinoFilmLab

CNC

EZEF

La Region Ile de France

in associazione con

in association with

Film Base Berlin

Homegreen Films

vendite internazionali

world sales

UDI - Urban Distribution Int

14 rue du 18 Aout 93100

Montreuil, France

Ph. +33 148704656

Fax +33 149720421

sales@urbandistrib.com

www.urbandistrib.com

Yong Le, un giovane lavoratore migrante, vive a Pechino. Di giorno, recupera mobili che poi rivende. Un incidente, però, lo rende temporaneamente cieco. Per orientarsi, quando fa ritorno nel sotterraneo dove alloggia, si aiuta con una corda. Poi incontra una ragazza, Xiao Yun, anche lei migrante e le cose cambiano. La relazione con Yong Le, spinge la ragazza a cercare un lavoro più rispettabile della ballerina di pole dance. In superficie, Lao Jin cerca di raggiungere un accordo decente con le autorità che vogliono demolirgli la casa. E fa affidamento su Yong Le per vendere i suoi mobili a un buon prezzo. Queste tre vite, spinte dal "sogno cinese", si intrecciano nel vasto melting pot della metropoli pechinese.

«[...] Io stesso sono stato un "nomade" a Parigi, e la mia famiglia attualmente sta soffrendo a causa dei guasti provocati dai progetti di delocalizzazione. Ecco perché sono così interessato e sensibile al tema del film. Voglio ritrarre le vere emozioni dei "nomadi del Sud" e rappresentare sia il gelo sia il calore che coesistono in questo ambiente». [Pengfei]



Yong Le, a young migrant worker, lives in the Underground City in Beijing, salvaging furniture to sell, when an accident leaves him blind. He has to use a rope to find his way round the dimly lit basements, until he meets a girl, Xiao Yun, a migrant like himself, and things start to change. Her burgeoning relationship with Yong Le encourages Xiao Yun to give up pole dancing and find a respectable job. Meanwhile, at ground level, old Lao Jin tries to get a decent compensation deal from the authorities who want to demolish his house. He's counting on Yong Le to sell his furniture at a good price. These three lives, propelled by the "Chinese Dream," intermingle in the vast melting pot that is Beijing. "I used to be a 'drifter' myself, in Paris, and my family is also currently suffering the troubles brought about by the relocation projects. That is why I am so passionate about and sensitive to this subject. I wish to portray the real emotions of the 'southern drifters' and reflect both the coldness and warmth that co-exist in this environment." [Pengfei]

PENGFEI (Pechino, 1982) proviene da una famiglia di artisti dell'Opera di Pechino. Sotto l'influenza dei genitori matura una forte passione per l'arte. Si trasferisce a Parigi, dove studia cinema presso l'Institut International de l'Image et du Son, laureandosi in regia. Dopo sette anni di immersione nella cultura europea, che ne trasforma la personalità e il punto di vista, torna in Cina. Prima dell'esordio nel lungometraggio, dirige tre corti ed è aiuto regista di Tsai Ming Liang in *Face* nel 2009, *The Diary of a Young Boy* e nel corto *Walker* nel 2012. Il percorso per realizzare l'opera prima, *Underground Fragrance*, passa attraverso il sostegno di Cinemart nel 2011, Atelier de Cannes nel 2012, il Production Award del TorinoFilmLab nel 2011 e Sundance Screenwriters Lab Cinereach Award nel 2012.

PENGFEI (Beijing, 1982) was born into a family of Peking Opera performers in Beijing. Under the influence of his family, he developed a strong passion for the arts. He went to Paris to study film at the Institut International de l'Image et du Son and majored in film directing. After seven years of immersion in European culture, which transformed his personality and views on life, he returned to China. Prior to Pengfei's feature film debut, he directed three short films and was Tsai Ming Liang's a.d. for *Face* in 2009, *The Diary of a Young Boy*, and the short *Walker* in 2012. Pengfei got his first film made - *Underground Fragrance* - thanks to the support of Cinemart in 2011, the Cannes' Atelier in 2012, the Production Award from TorinoFilmLab in 2011, and the Sundance Screenwriters Lab Cinereach Award in 2012.



Filmografia **Filmography**

- 2015** *Underground Fragrance*
- 2007** *Le luxe: Portraits d'Humains* (short)
- 2006** *Et si tout pouvait recommencer* (short)
- 2005** *Entre mon rêve et la réalité* (short)





Dopo aver studiato cinema a Parigi e trascorso sette anni in Europa, il trentatreenne Pengfei è tornato a Pechino ed è rimasto così colpito e inquietato dal ritmo quotidiano della città, che nel suo primo lungometraggio ha deciso di documentare i cambiamenti avvenuti nella vita dei suoi compatrioti. *Underground Fragrance* ritrae persone ordinarie costrette a lasciare le loro case, al posto delle quali saranno costruiti dei grattacieli. Diventati seminomadi, i personaggi di Pengfei decidono di stabilirsi in dimore sotterranee dove manca la luce naturale e dove olfatto e tatto diventano gli strumenti di sopravvivenza migliori. In questi luoghi, le relazioni sono più tese e disumane. C'è ancora spazio per l'amore, il calore umano e l'amicizia? Pengfei filma questo mondo in declino e in continua evoluzione con una sobria e meravigliosa urgenza. [Agnès-Catherine Poirier]

The thirty-three-year-old Pengfei, a graduate from film school in Paris, was so struck and disquieted by the pace of life when he returned to Beijing after seven years spent in Europe that he decided to document his compatriots' changing lives in his first feature film. *Underground Fragrance* portrays ordinary people who are forced to leave their ancestral homes to make way for skyscrapers. Becoming seminomads, Pengfei's characters decide to settle down in underground dwellings without natural light, inside which smell and touch become their best survival tools. Down below, people's relationships get more tense and dehumanized. Is there still room for love, human warmth and friendship? Pengfei films this fading world and ever-changing country with a quietly beautiful urgency. [Agnès-Catherine Poirier]

Michael Rowe

EARLY WINTER

Canada, Australia, 2015, 96', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Michael Rowe

fotografia *cinematography*

Nicolas Canniccioni

montaggio *editing*

Geoff Lamb

musica *music*

Amy Bastow

suono *sound*

Simon Hicks

scenografia *production designer*

Pierre Allard

costumi *costumes*

Alexandra Sawicki

interpreti *cast*

Paul Doucet (David)

Suzanne Clément (Maya)

Micheline Lanctôt (Lucille)

Lise Martin (Dominique)

Alexandre Marine (Alexandre)

Michel Riendeau (Sergei)

Ambrosio de Luca (Maxim)

Céline Bonnier (Julie)

Didier Lucien (Jean-François)

Jane Gilchrist (Henriette)

Maxime Laferrière (André)

produttori *producers*

Serge Noël

Trish Lake

produzioni *productions*

Possibles Média

Freshwater Pictures

co-produttore *co-producer*

Dan Lake

produttore esecutivo

executive producer

Richard Cohen

con la partecipazione

with the participation

SODEC

Téléfilm Canada

Screen Queensland

finanziato con l'aiuto di

financed with the assistance of

Film and Television

Tax Credit - Gestion SODEC

Screen Australia

Melbourne International Film

Festival (MIFF) Premiere Fund

Canadian Film or

Video Production Tax Credit

vendite internazionali

world sales

Pyramide International

5, rue du Chevalier de St George

75008 Paris, France

Ph. +33 1 42960101

sales@pyramidefilms.com

www.pyramidefilms.com

David conduce un'esistenza monotona con la moglie Maya e i suoi due figli. Per compiacere la donna con oggetti all'ultima moda, da solo fa doppi turni di lavoro di giorno e di notte, come custode in una casa di riposo. Quando inizia a sospettare che Maya ha una relazione, il terreno sotto i suoi piedi inizia a sfaldarsi e il proprio passato minaccia di distruggere tutto quel che incontra sul suo cammino.

«Alla fine della giornata, la felicità e il vivere bene non hanno a che fare con le circostanze, ma con il saper essere felici e con il modo in cui sappiamo interagire con le persone intorno a noi. Penso che spesso rimaniamo intrappolati in questi cicli emotivi... Questo è ciò che esploro in *Early Winter*. [...] Come sceneggiatore e regista, è meraviglioso e gratificante realizzare una storia insieme a due persone con le quali costruisco e sviluppo personaggi da venti anni, e che sono così esperte nel farlo. Non capisco perché molti registi non lavorino in questo modo». [Michael Rowe]



David, a man in his forties, lives a predictable life with his wife Maya and their two children. To please his wife with the latest gadgets, he works solitary shift work, days and nights, as a janitor in a retirement home. But when he begins to suspect that Maya is having an affair, he starts to lose ground, his past threatening to smash everything in his path.

“At the end of the day, happiness and living well don’t have a whole lot to do with circumstances, but rather with knowing how to be happy and how to interact with the people around you. I think we often get trapped in these emotional cycles... These are issues I explore in *Early Winter*. [...] As a scriptwriter and director, it’s so wonderful and enriching to build a narrative together with two people who have also been building and structuring characters for 20 years, and are experts at it. I don’t understand why more directors don’t work this way.” [Michael Rowe]

MICHAEL ROWE studia letteratura inglese post-coloniale presso la Trobe University di Melbourne. La sua carriera artistica inizia come poeta, vincendo il Melbourne Fringe Festival Poetry Prize. Passa al teatro e realizza tre opere. Nel 1994, all'età di ventitré anni, fa un viaggio in Messico, che diventa la sua casa adottiva. Nel 1998, proprio in Messico, lavora come giornalista mentre studia sceneggiatura nel workshop di Vicente Leñero. Nel 2006, dirige il suo primo cortometraggio, *Cacahuates* seguito da *Silencio* (2007). Tre anni dopo è la volta di *Año Bisiesto* che gli vale la Caméra d'Or per la miglior opera prima a Cannes. Nel 2013 presenta al Festival di Roma, *Manto Acuifero*.

MICHAEL ROWE studied English post-colonial literature at La Trobe University in Melbourne. He started his artistic career as a poet, winning the Melbourne Fringe Festival Poetry Prize. He then moved on to theater and wrote three plays. In 1994, at the age of 23, he traveled to Mexico and made it his adoptive home. In 1998, while in Mexico, he began a career as a journalist while studying screenwriting at a Vicente Leñero workshop. In 2006, he directed his first short film, *Cacahuates*. *Silencio* followed in 2007. In 2010, he directed *Leap Year*, which earned him the Camera d'Or prize for Best Debut Feature at Cannes. His follow-up film, *The Well*, premiered at the Rome Film Festival in 2013.

Filmografia **Filmography**

2015 *Early Winter*

2013 *Manto Acuifero* (*The Well*)

2010 *Año Bisiesto* (*Leap Year*)

2007 *Silencio* (short)

2006 *Cacahuates* (short)





Accade che si possa essere molto più vicini a degli estranei che a quelli con cui si vive. Il protagonista del film lavora in un ospizio. Per lui fare in modo che i pazienti si “sentano amati”, corrisponde a un gesto tutt’altro che di routine. Quando, invece, torna a casa si sente come un estraneo. Entrambi, marito e moglie, cercano un amore fuori dalle mura domestiche, un amore che non sono in grado di darsi reciprocamente. Tutto li separa: la cultura, le radici (lei è appena emigrata dalla Russia), i ricordi delle precedenti relazioni. Apparentemente banale, la loro è una storia piena di suspense. Non è un caso che tutto avvenga nel “primo inverno”, nel periodo antecedente al Natale, simboleggiato da un vecchio albero di plastica. Nella tradizione cristiana, questo periodo è stato chiamato l’Avvento, il tempo della purificazione interiore e dell’attesa. Oggi, però, la disposizione ad aspettare è svanita. Nel film di Michael Rowe, i lunghi piani sequenza sono esercizi di pazienza, pieni di attesa, che alla fine, nonostante tutto, daranno soddisfazione, in modo inaspettato, come in un film di Eric Rohmer. [Tadeusz Sobolewski]

It so happens that one can be much closer to strangers than with the ones one lives with. The main character of the movie works in a hospice. When he ensures his patients that “they are loved” it is much more than an empty gesture, yet upon returning home he feels like a stranger. They both, the husband and the wife, seek a substitute for love in the outside world, love they are unable to give to each other. Everything separates them: their culture, their roots (she’s freshly immigrated from Russia), or memories of their previous relationships. Seemingly banal, their story is full of suspense. It is not a coincidence that all this happens in “early winter”, just before Christmas, foreshadowed by an old plastic Christmas tree. In the Christian tradition, this period was called the Advent, the time of inner purification and waiting. But today, the willingness to wait has waned. In Michael Rowe’s movie, his long tracking shots amount to exercises in patience, full of waiting that will ultimately be fulfilled in spite of it all, in an unexpected way, much like in Eric Rohmer’s films. [Tadeusz Sobolewski]

Simon Stone

THE DAUGHTER

Australia, 2015, 94', color, DCP

Film di chiusura Closing Film

sceneggiatura *screenplay*

Simon Stone

fotografia *cinematography*

Andrew Commis

montaggio *editing*

Veronika Jenet

musica *music*

Mark Bradshaw

suono *sound*

Liam Egan

scenografia *production designer*

Steven Jones-Evans

costumi *costumes*

Margot Wilson

interpreti *cast*

Geoffrey Rush (Henry)

Ewen Leslie (Oliver)

Paul Schneider (Christian)

Miranda Otto (Charlotte)

Anna Torv (Anna)

con *with* **Odessa Young** (Hedvig)

e *and* **Sam Neill** (Walter)

produttori *producers*

Jan Chapman & Nicole

O'Donohue

produzioni *productions*

Jan Chapman Films

Wild Flowers Films

vendite internazionali *world sales*

Mongrel International!

1352 Dundas Street West

Toronto, Ontario M6J 1Y2

Ph. +1 416 5169775

Fax +1 416 5160651

charlotte@mongrelmedia.com

www.mongrelmedia.com

Christian torna nella sua casa natale, in una città decadente, un tempo dedita alla produzione di legname, per assistere al matrimonio di suo padre, Henry, con la ben più giovane Anna. Durante la permanenza, Christian ritrova il suo amico d'infanzia, Oliver, ora disoccupato dopo aver perso il lavoro nella segheria di Henry. Quando conosce la moglie, la figlia e il padre di Oliver, Christian scopre un segreto che potrebbe avere effetti dilanianti sulla propria famiglia. E ancor peggio sembra andare, quando prova a riparare gli errori del passato.

«*The Daughter* è un film sulla memoria senza flashback. [...] In un complesso contesto fatto di recriminazioni, c'è una ragazza adolescente, che ha cominciato a conoscere il senso della vita, che scopre se stessa ed è colma di gioia ma anche piena di insicurezze, e dunque vulnerabile quando si confronta con il caos prodotto dagli adulti intorno a lei. Questo è un film su persone che cercano di essere buone, amorevoli e che falliscono, vittime della debolezza e della lotta per la sopravvivenza». [Simon Stone]



In the last days of a dying logging town, Christian returns to his family home for his father Henry's wedding to the much younger Anna. While home, Christian reconnects with his childhood friend Oliver, who has stayed in town working at Henry's timber mill and is now out of a job. As Christian gets to know Oliver's wife Charlotte, daughter Hedvig and father Walter, he discovers a secret that could tear Oliver's family apart. As he tries to right the wrongs of the past, his actions threaten to shatter the lives of those he left behind years before.

"*The Daughter* is a memory-film without flashbacks. [...] And in the middle of this complex matrix of self-recrimination is a teenage girl, just starting to learn what life might mean, full of all the joys and insecurities of self-discovery, and truly vulnerable to the mess that the adults around her are making. It's a film about people trying to be good, loving and failing, falling prey to weakness, fighting to survive." [Simon Stone]



SIMON STONE è oramai uno dei più importanti drammaturghi in Australia. Nel corso di questi anni scrive e dirige testi per le compagnie teatrali più prestigiose, tra cui quelle del Belvoir, di Melbourne, di Sydney e del Malthouse Theatre, in patria, e quelle del Toneelgroep di Amsterdam, Münchner Kammerspiele, Burgtheater di Vienna, del TheatreBasel e del Théâtre Nanterre-Amandiers di Parigi, all'estero. Nel 2011 l'adattamento dell'*Anitra selvatica* di Henrik Ibsen vince numerosi premi. Nel 2013 partecipa al film collettivo *The Turning*, presentato alla Berlinale, con il cortometraggio *Reunion*, con la complicità di Andrew Upton e Cate Blanchett. *The Daughter*, che all'*Anitra selvatica* si ispira, rappresenta il debutto nel lungometraggio di finzione.

SIMON STONE has established himself as one of the leading theater directors in Australia. He has written and directed plays for prestigious Australian companies such as the Belvoir, Melbourne, Sydney and Malthouse Theatre companies, as well as international theaters such as Toneelgroep Amsterdam, the Münchner Kammerspiele, Burgtheater Wien, Theater Basel and Théâtre Nanterre-Amandiers in Paris. His critically acclaimed adaptation of Henrik Ibsen's *The Wild Duck* won numerous awards. In 2013 he collaborated with Andrew Upton and Cate Blanchett to create *Reunion*, a short film which he then directed as part of the anthology film *The Turning*, which premiered at the 64th Berlin International Film Festival. His film *The Daughter*, inspired by *The Wild Duck*, is Stone's feature directorial debut.

Filmografia Filmography

2015 *The Daughter*

2013 *Reunion*

(Segment of *The Turning*)

Il trentunenne regista teatrale australiano Simon Stone ha scelto di portare sullo schermo il suo pluripremiato adattamento teatrale di Henrik Ibsen del 1884, *L'anitra selvatica*. *The Daughter*, che è anche una storia di padri e figli, si concentra su due famiglie i cui molti segreti condivisi vengono portati alla luce quando Christian fa ritorno dopo un lungo esilio auto-imposto. Christian è il figlio di Henry, una sorta di signore locale e proprietario di una segheria che ha dovuto chiudere, lasciando molti lavoratori del posto a casa. L'atmosfera malinconica di questo dramma compatto di Simon Stone, girato in una seducente tonalità grigia dal direttore della fotografia Andrew Commis, si arricchisce di una colonna sonora sofisticata scritta dal compositore di Jane Campion, Mark Bradshaw. Il film è pieno di lirismo e suspense. [Agnès-Catherine Poirier]

Thirty-one-year-old Australian theatre director Simon Stone has chosen to bring to the screen his award-winning stage adaptation of Henrik Ibsen's 1884 play *The Wild Duck*. *The Daughter*, which is also a story of fathers and sons, focuses on two families whose many shared secrets are brought to light with the return of Christian after a long self-imposed exile. Christian is the son of Henry, a kind of local lord, and the owner of a timber mill which he has had to close down, leaving many locals unemployed. The moody atmosphere of Simon Stone's close-knit drama, shot in lush greyish hues by cinematographer Andrew Commis, is enhanced by a sophisticated score written by Jane Campion's composer Mark Bradshaw. The film oozes lyricism and danger. [Agnès-Catherine Poirier]





GIORNATE
DEGLI AUTORI
VENICEDAYS

the full program and multimedia
available for free download
for your smartphone thanks to

THE FIRST INSTITUTIONAL APP
DEDICATED TO THE WORLD OF CINEMA

BIENNALE CINEMA

FREE
DOWNLOAD



Available on the
App Store



ANDROID APP ON
Google play

MIBACT CINEMA promoted by



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2015

www.biennale.org



www.beniculturali.it

Project by

RAGÙ
COMMUNICATION

**EVENTI
SPECIALI
SPECIAL
EVENTS**

AA.WV.

MILANO 2015

Italy, 2015, 102', color, b/w, DCP

regia direction

**Elio
Roberto Bolle
Silvio Soldini
Walter Veltroni
Cristiana Capotondi
Giorgio Diritti**

soggetto scenario

Cristiana Mainardi

produttore producer

Lionello Cerri

produttore esecutivo

executive producer

Cristiana Mainardi

produzione production

Lumière & Co

Via Revere, 16, 20123

Milan, Italy

Ph. +39 2 43912100

Fax +39 2 43511263

info@lumierefilm.it

www.lumierefilm.it

in collaborazione con

in collaboration with

Sky Cinema

Rai Cinema

in associazione con

in association with

Italian Touch

con il contributo di

with the support of

MiBACT

Lombardia Film Commission

Film Fund 2014

Milano 2015 è l'affresco collettivo che ascolta e indaga l'anima della città nell'anno in cui lo sguardo del mondo si posa sull'Italia. Dalle viscere del sottosuolo fino al cielo, un racconto sentito - con echi dal passato e l'impellenza della quotidianità attuale - attraverso mondi apparentemente lontani: dai dormitori al grattacielo più alto del Paese, dai teatri chiusi all'eccellenza della Scala, dai ragazzi delle seconde generazioni alla percezione della città vissuta in un monastero di clausura. Un racconto in cui sei registi con la loro diversa sensibilità, hanno battuto strade, si sono soffermati su volti, hanno carpito parole per un'interpretazione della variegata *civitas*.

Milano 2015 is an anthology film that probes the soul of this city in a year when the eyes of the world are upon Italy. A fresco that depicts Milan from its entrails to its skyline, it's a stirring narrative blending echoes from the past and the brisk pace of life in the present, a tale that links seemingly unrelated worlds. From the shelters to the country's tallest skyscraper; from shuttered theaters to the inimitable La Scala; from the city seen by the next generation to the singular perspective of a monastery, six directors, with their own distinct sensibilities, walked the streets, studied faces, overheard conversations and put it all on film, to interpret this rich and varied urban civilization.

Elio

LA CAPITALE MORALE

sceneggiatura screenplay **Elio**
fotografia cinematography **Marco Sgorbati**
montaggio editing
Matteo Mossi, Carlotta Cristiani
suono sound **Giovanni Isgrò**
con with **Wei Dong**
voce voice **Shi Yang Shi**

«Milano è la città che amo più di ogni altra, in cui sono nato e cresciuto. Negli ultimi venti anni ha perso gran parte del suo capitale umano, morale, culturale, lasciatici in eredità da chi a Milano ha vissuto prima di noi. Il film è una testimonianza del suo degrado e un augurio di resurrezione». [Elio]

ELIO è cantautore, compositore, polistrumentista e attore teatrale. *La capitale morale* è la sua prima esperienza dietro la macchina da presa.

"Milan is the city I love the most, the one where I was born and raised. In the last twenty years it's lost much of its human, moral and cultural capital, which earlier generations of Milan's residents had left to us. The film bears witness to this decline and at the same time makes an appeal for its rebirth." [Elio]

ELIO is a singer-songwriter, composer and multi-instrumentalist, as well as a stage actor. *La capitale morale* marks his debut as a film director.

Roberto Bolle

LA FABBRICA DEI SOGNI

sceneggiatura screenplay **Roberto Bolle**
fotografia cinematography **Italo Petriccione**
montaggio editing **Giorgio Garini**
suono sound **Giovanni Isgrò**

«Sono arrivato a Milano a undici anni e per tutta la mia adolescenza l'idea della città ha coinciso con gli spazi della Scala. Trascorrendo in teatro tutta la mia giornata ho imparato, negli anni, a conoscerne ogni anfratto e ogni rumore». [Roberto Bolle]

Étoile del Teatro alla Scala e Principal Dancer dell'American Ballet Theatre di New York, ROBERTO BOLLE danza in tutti i maggiori teatri del mondo e con le compagnie più prestigiose.

"I came to Milan at the age of eleven, and for my entire adolescence my idea of the city coincided with the spaces of La Scala. Over the years, spending my whole day inside the theater, I became familiar with its every corner and every sound." [Roberto Bolle]

Star dancer at La Scala and Principal Dancer at New York's American Ballet Theatre, ROBERTO BOLLE has performed at all of the world's major theaters and with top-tier dance companies.





Silvio Soldini TRE MILANO

sceneggiatura screenplay **Silvio Soldini**
fotografia cinematography **Sabina Bologna**
montaggio editing **Carlotta Cristiani**
suono sound **Giovanni Isgrò**
con with **Armando Bonechi,**
Marco Pho Grassi, Kibra Sebat

«Un omaggio a Milano, la mia città, alla ricerca dei suoi volti più intimi, della musica dei suoi luoghi, del suo paesaggio che cambia». [Silvio Soldini]

SILVIO SOLDINI si trasferisce per due anni a New York, dove frequenta la NYU. Dal 1990, anno del suo primo lungometraggio *L'aria serena dell'ovest*, gira numerosi documentari e altri otto lungometraggi, sia drammatici che commedie, che lo confermano come autore amato dalla critica e dal pubblico a livello internazionale.

“A tribute to Milan, my hometown, as I sought out its most intimate sides, the music of its environments, its changing cityscape.” [Silvio Soldini]

SILVIO SOLDINI moved to New York for two years and took film classes at NYU. Since 1990, when first feature film, *The Peaceful Air of the West*, came out, he has made numerous documentaries and eight more features, both drama films and comedies, which have made him a favorite of audiences and critics alike, in Italy and abroad.

Walter Veltroni MAGICA E VELOCE

sceneggiatura screenplay **Walter Veltroni**
fotografia cinematography **Davide Manca**
montaggio editing **Gabriele Gallo**
suono sound **Giovanni Isgrò**
con with **Sante Gaiardoni, Alberto Masi**

«Milano è la città più moderna del paese ma ad ogni passo c'è storia che s'incontra. A questo contrasto ho dedicato il mio episodio. Giocando su un segno del futuro che cresce e si afferma, il grattacielo di Isozaki del City life, e la strenua resistenza del Velodromo Vigorelli». [Walter Veltroni]

Lasciati gli incarichi politici e parlamentari, WALTER VELTRONI debutta nel 2013 con il documentario *Quando c'era Berlinguer*.

“Milan is Italy's most modern city, yet history can be found on every corner. It's just this contrast that inspires my segment, which plays a symbol of the future that's growing and asserting itself - Isozaki's skyscraper City Life - against the stubborn resistance of the Vigorelli Velodrome.” [Walter Veltroni]

Once former mayor of Rome and member of parliament WALTER VELTRONI left political office, he made his directorial debut in 2013 with the documentary *Quando c'era Berlinguer*.

Cielo e sottosuolo, armonia e stridore, antico e moderno. La *civitas* degli anni Duemila vive delle contraddizioni che danno sale a una città che cerca un nuovo senso nei suoi templi sacri e nelle voci che parlano ormai tutte le lingue. La diversità si traduce nelle sensibilità di sei osservatori che suonano strumenti diversi, ma sanno accordare le loro voci. Alla fine Milano è metropoli, Milano è il mondo, Milano è quel valore universale che esiste solo nella tradizione inconfondibile delle sue radici. Una città guardata con gli occhi dei cittadini del mondo. [Giorgio Gosetti]

The sky above, the world underground; harmony vs. dissonance, ancient and modern. Urban civilization in the third millennium thrives on the contradictions that give this city its flavor and lends new meaning to its venerable institutions and the voices of its residents, a veritable Babel of tongues. This diversity emerges in the sensibilities of six observers who may play different instruments, but achieve harmony when they sing. In the end, Milan is a metropolis, Milan is the world: that universal value that only exists in the unique tradition of its roots; a city seen through the eyes of its global citizens. [Giorgio Gosetti]

Cristiana Capotondi SOLFERINO 28

sceneggiatura *screenplay* **Cristiana Capotondi**
fotografia *cinematography* **Marco Sgorbati**
montaggio *editing* **Giorgio Garini**
suono *sound* **Giovanni Isgrò**
con *with* **Ferruccio De Bortoli, Claudia Ruggerini**
“Marisa”, Laura Wronowska “Kiky”

«Milano non è la “mia” città e questo mi piace: ci frequentiamo con amore e rispetto, teniamo una distanza sensuale che è voglia di sfiorarci e di conoscerci... poi quando la incontro lei sorride, perché Milano sorride sempre quando sai riconoscerla». [Cristiana Capotondi]

Attrice, CRISTIANA CAPOTONDI debutta a soli dodici anni nella serie televisiva *Amico Mio*. Da allora interpreta diversi ruoli per la TV e per il Cinema. *Solferino 28* è il suo esordio alla regia.

“Milan isn’t ‘my’ city, and I like it that way: there’s love and respect between us, but we keep our distance, a sensual distance, a yearning to make contact and get to know each other...when I meet Milan she smiles at me; Milan always smiles when you recognize her.” [Cristiana Capotondi]

Actress CRISTIANA CAPOTONDI was only twelve when she appeared in the TV series *Amico Mio*. Since then she has had many television and film roles. *Solferino 28* marks her directorial debut.

Giorgio Diritti CIELO

sceneggiatura *screenplay* **Giorgio Diritti**
fotografia *cinematography* **Roberto Cimatti**
montaggio *editing* **Giorgio Diritti**
suono *sound* **Giovanni Isgrò**
con *with* **le suore Carmelitane scalze**
voce *voice* **Pia Engleberth**

«Milano è stato anche il piacere di scoprirla e capirla, di pensare a cosa c’è oltre, come respira, e di intuire o cercare ciò di cui ha intimamente bisogno». [Giorgio Diritti]

GIORGIO DIRITTI è regista, sceneggiatore e montatore. Nel 2005 fa il suo esordio alla regia di un lungometraggio con *Il vento fa il suo giro*. Come autore e regista dirige documentari, cortometraggi e programmi televisivi. Nel 2014 debutta nella narrativa con il romanzo *Noi due*.

“To me Milan was also the joy of discovering and understanding the city, wondering what’s behind the facade, how the city breathes, and guessing what it really needs.” [Giorgio Diritti]

GIORGIO DIRITTI is a writer and director as well as editor. In 2005 he made his feature directorial debut with *The Wind Blows Round*. He has written and directed several documentaries, short films and television programs. In 2014 he wrote his first novel, *Noi due*.

Davide Barletti & Jacopo Quadri IL PAESE DOVE GLI ALBERI VOLANO EUGENIO BARBA E I GIORNI DELL'ODIN

Italy, 2015, 92', color, DCP

Eventi Speciali Special Events

soggetto *scenario*

**Davide Barletti
Jacopo Quadri**

con la collaborazione di with
collaboration of

Mauro Marino

fotografia *cinematography*

**Davide Barletti
Nicolò Tettamanti**

montaggio *editing*

Jacopo Quadri

suono *sound*

Antonio Barba

produttori *producers*

**Davide Barletti
Jacopo Quadri
Cristina Rajola**

produzioni *productions*

Fluid Produzioni

Via Prov.le Amesano
Novoli km 3, Lecce, 73010, Italy
Ph./Fax +39 0832 247473
info@fluidproduzioni.com
www.fluidproduzioni.com

Ubulibri

Via Amerigo Vespucci, 24
00153, Rome, Italy
Ph. +39 6 69317694
ubulibrisrl@ubulibri.it
www.ubulibri.it

con il sostegno di
with the support of

**MiBACT
Apulia Film Commission
Creative Europe
Programma Media**

in collaborazione con
in collaboration with
Sky Arte

Sono passati cinquanta anni da quando Eugenio Barba ha fondato la compagnia di ricerca Odin Teatret in Scandinavia. Nell'estate del 2014 in una grande festa-spettacolo viene celebrato il suo passato e il suo futuro, nella piccola città danese di Holstebro dove la compagnia risiede da mezzo secolo. In un'atmosfera visionaria emerge un ritratto inedito di Eugenio Barba, alle prese non più con l'allestimento di uno spettacolo, ma con l'incarnarsi del progetto di una vita in una comunità immaginaria e in divenire. «Nelle ventose praterie danesi abbiamo trovato un paese magico, dove bambini provenienti da tutto il mondo fondono la loro arte con un'esile e apparentemente silenziosa comunità locale, e abbiamo scoperto un approdo, dove marinai, saldatori, poeti, attori, musicisti ed emigranti hanno costruito un teatro fatto non di mura ma di relazioni umane. Per quindici giorni abbiamo assistito alla costruzione di uno spettacolo fragile, visionario e irripetibile. Dopo quindici giorni ci siamo accorti che vivevamo nel *Paese dove gli alberi volano*». [Davide Barletti & Jacopo Quadri]



It's been fifty years since Eugenio Barba founded the experimental theater company Odin Teatret in Scandinavia. In the summer of 2014, the small Danish city Holstebro, where the company has been headquartered for half a century, threw a big party that was also a great show to celebrate the troupe past and future. What emerged from this visionary atmosphere was an original portrait of Eugenio Barba, not in the middle of staging a show but making his life's work a reality, in an imaginary community taking shape.

"On the windy Danish plains we found a magical country where children from all over the world mix their own art with a small and seemingly silent local community. We also discovered a haven where sailors, welders, poets, actors, musicians and immigrants have created a theater without walls, made of human relations. For two weeks we witnessed the creation of a fragile, visionary, once-in-a-lifetime performance, and we realized we were living in a country where the trees fly." [Davide Barletti & Jacopo Quadri]

DAVIDE BARLETTI fondatore dei Fluid Video Crew, ha all'attivo oltre trenta film tra documentari, cortometraggi e lungometraggi di finzione. I documentari *Shquiperia - Albania*, *I fantasisti - Le vere storie del calcio Napoli* e il cortometraggio *Gli ultracorpi della porta accanto*, si aggiudicano importanti riconoscimenti in numerosi Festival. Nel 2003, il lungometraggio *Italian Sud Est* viene selezionato alla Mostra di Venezia nella sezione Nuovi Territori. Nel 2008 esce il lungometraggio *Fine pena mai*, film di cui firma la regia e la sceneggiatura insieme a Lorenzo Conte.

DAVIDE BARLETTI, founder of the filmmakers collective Fluid Video Crew, has made over thirty films, including documentaries, short films and features. His documentaries *Shquiperia - Albania* and *I fantasisti - Le vere storie del calcio Napoli*, along with his short *Gli ultracorpi della porta accanto*, have all won awards at numerous festivals. In 2003, Barletti's feature film *Italian Sud Est* screened at the Venice Film Festival in the New Territories section. 2008 saw the release of his feature *Fine pena mai*, which he co-wrote and directed with Lorenzo Conte.

JACOPO QUADRI monta più di sessanta film presentati nei più importanti festival internazionali, tra cui alla Mostra di Venezia, il Gran Premio della Giuria, *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone, e il Leone d'Oro, *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi. Collabora, tra gli altri, con Bernardo Bertolucci, Marco Bechis, Paolo Virzi, Zhang Yuan, Apitchapong Weerasethakul, Francesca Archibugi, Alessandro Rossetto. Nel 2014 gira il documentario su Luca Ronconi, *La scuola d'estate*, presentato al Festival di Torino. È presidente dell'Associazione Ubu per Franco Quadri che organizza annualmente i Premi Ubu per il Teatro.

JACOPO QUADRI has edited over sixty films that have screened at the world's leading festivals, such as the winner of the Grand Jury Prize at Venice, *Death of a Neapolitan Mathematician* by Mario Martone, and the Golden Lion winner *Sacro GRA* by Gianfranco Rosi. Quadri has worked with Bernardo Bertolucci, Marco Bechis, Paolo Virzi, Zhang Yuan, Apitchapong Weerasethakul, Francesca Archibugi, and Alessandro Rossetto, among others. In 2014 Quadri made a documentary about Luca Ronconi, *La scuola d'estate*, which premiered at the Turin Film Festival. He is president of the association Ubu per Franco Quadri which organizes the annual Ubu theater awards.

Filmografia parziale Partial filmography

- 2015** *Il paese dove gli alberi volano* (doc)
- 2012** *Un ritratto di Ettore Scola*
(doc, co-directed by Lorenzo Conte)
- 2011** *Theo Angelopoulos, il poeta del tempo*
(doc, co-directed by Edoardo Ghezzo)
- 2010** *Non c'era nessuna Signora a quel tavolo. Il Cinema di Cecilia Mangini*
(doc, co-directed by Lorenzo Conte)
- 2008** *Diario di uno Scuro*
(directed by Fluid Video Crew)
- 2008** *Fine pena mai*
(co-directed by Lorenzo Conte)
- 2008** *Radio Egnatia* (doc)
- 2003** *Italian Sud Est*
(directed by Fluid Video Crew)

Filmografia Filmography

- 2015** *Il paese dove gli alberi volano* (doc)
- 2014** *La scuola d'estate* (doc)
- 2000** *Marisa* (short)
- 2000** *Un posto al mondo*
(doc, co-directed by Mario Martone)
- 1998** *La terra trema*
(doc, co-directed by Mario Martone)
- 1997** *Saharawi, voci distanti dal mare*
(doc, co-directed by Antonietta De Lillo, Patrizio Esposito)
- 1996-2002** *Statici* (short)

Utopia, ben altro che Dogma. Barba-Holstebro-Odin Teatret-50 anni: punti cardinali illuminati da vita/arte simbiotici per Eugenio Barba (nomen omen) Barba che evidentemente sa dare volo agli alberi. E sa farli atterrare per ri-radicarsi, rigenerarsi. Spettacolo festa celebrazione incontri: il racconto del lavoro di una vita coglie attori e spettatori all'aperto dei loro sentimenti; e questo non è ritratto di demiurgo teatrale ma carrellata su anti-metodo in progress, comunicazione mai slabbrata, senso di fisicità e gioco etico quanto lo è una missione laica ma non profana. Barletti e Quadri guardano a distanza variabile con saggia empatia e certa sorpresa il dipanarsi di energia visionaria e palpabile unicità, di attori, musicisti, ballerini, persone, convergenti in quel punto ove l'immaginazione diventa semplicemente attimo di verità. [Maurizio di Rienzo]

Move over, Dogma: this is Utopia. Barba plus Holstebro plus Odin Teatret plus 50: the cardinal points of a life and art in symbiosis for Eugenio Barba, who clearly knows how to make trees fly, and also bring them back to earth to reroot and regenerate. A show is a party is a celebration is an event: this story of a life's work captures actors and spectators and their emotions in the open; no portrait of a theatrical demiurge, it's a roundup of anti-methods in progress, uninterrupted communication, a certain sense of physicality and an ethical game as only a secular but not profane mission can be. From a variable distance, Barletti and Quadri are wisely empathetic and somewhat surprised as they observe the flow of visionary energy and a palpable uniqueness coming from the actors, musicians, dancers and others who converge at that exact point where imagination becomes simply a moment of truth. [Maurizio di Rienzo]



Lorenzo Berghella

BANGLAND

Italy, 2015, 60', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Lorenzo Berghella

montaggio *editing*

Lorenzo Berghella

supervisione al montaggio

editing supervisor

Marco Spoletini

musica *music*

Fabio D'Onofrio

Alessandro Berghella

Marco Palma

scenografia *production designer*

Lorenzo Berghella

direttore doppiaggio

dubbing director

Daniele Ciglia

produttori *producers*

Alessandro Di Felice

Cristiano Di Felice

Gianluca Arcopinto

produzioni *productions*

Ro'film

Axelotil Film

in collaborazione con

in collaboration with

Bibi Film

Cinemaudici

Fandango

Indigo

Lotus

Lucky Red

R&C Produzioni

progetto sviluppato e

realizzato da

project developed by

IFA Scuola di Cinema Pescara

Laboratori Collettivo MINA

distribuzione italiana

italian distribution

Pablo con *with* **Kio Film**

Piazza S. Maria Liberatrice, 27

00153, Roma, Italia

delbuonovalentina@yahoo.it

Un viaggio all'interno di Bangland, città situata in una distopica America, dove Steven Spielberg, eletto presidente, ha dichiarato guerra al Mahaba, uno stato africano. Parte così una propaganda del terrore, secondo la quale chiunque non sia bianco è un potenziale terrorista. Alla vigilia delle elezioni presidenziali, che potrebbero porre fine all'amministrazione Spielberg, si incrociano le storie di diversi abitanti di Bangland: Charlie Tucano e Tony Beretta, moderni inquisitori al soldo del telepredicatore Gold, influente personalità religiosa, Loogie Boogie, strozzino irlandese alle prese con la famiglia disfunzionale e Dante Blank, autore televisivo finito sotto le mire del telepredicatore Gold.

«L'idea alla base della sceneggiatura è di affrontare tematiche attuali come politica, guerra, terrorismo, religione e mass-media attraverso un mix originale di satira, noir, commedia nera e thriller d'azione, in una storia corale in cui le vicende dei vari protagonisti sono importanti tanto quanto lo scenario socio-politico in cui si svolgono». [Lorenzo Berghella]



A journey into the heart of Bangland, a city in a dystopian America now under the presidency of Steven Spielberg, who has declared war on the African nation Mahaba, thereby launching his own war on terror, the gist being that anyone who isn't white is a potential terrorist. On the eve of the presidential elections that could spell the end of the Spielberg administration, the fates of a number of Bangland residents become entangled: Charlie Tucano and Tony Beretta, modern-day inquisitors working for the influential television evangelist Gold; Loogie Boogie, an Irish loan shark with a dysfunctional family; and Dante Black, a screenwriter for TV who's wound up on the evangelist's bad side.

"The idea underlying the script is to tackle hot-button issues like politics, war, terrorism, religion and the mass media using an original mix of satire, noir, black comedy and action thriller, for an ensemble piece in which the stories of the different characters are just as important as the socio-political backdrop against which they unfold." [Lorenzo Berghella]

LORENZO BERGHELLA (Pescara, 1990) dal 2009 al 2012 frequenta la Scuola di Cinema I.F.A. (International Film Academy) di Pescara. Nel 2013 realizza *Too Bad*, cortometraggio di cui cura la regia, la sceneggiatura, l'animazione e il montaggio e che ottiene numerosi riconoscimenti internazionali. L'anno seguente *Too Bad* diventa anche una serie d'animazione in onda sul web e in televisione.

LORENZO BERGHELLA (Pescara, 1990) attended the International Film Academy in Pescara from 2009 to 2012. In 2013 he made the award-winning animated short *Too Bad*, which he wrote, directed and edited, as well as creating the animation himself. The following year *Too Bad* became an animated web and TV series.





Filmografia
Filmography

2015 *Bangland*
2013 *Too Bad* (short)



All'origine di questa *graphic story* in movimento c'è un progetto che è anche un'utopia: rivelare talenti giovani senza fare loro sconti, mettendoli alla prova dell'invenzione e della narrazione. Per trovare l'America folle di Lorenzo Berghella e darle vita, ci voleva un produttore coraggioso, una rete di talenti e di sognatori che scommettono sul nuovo, il coraggio incosciente di andare a sfidare i *Simpson* sul loro terreno. Nasce un nuovo artista? Il mondo italiano del cartoon è pronto a festeggiarlo. Di certo il segno di questo regista ha il tratto forte dell'originalità. [Giorgio Gosetti]

Behind this *graphic story* in motion lies a project that is something of a utopia: to scout out young talent without being overly indulgent with them, putting them to the test of invention and narrative. To discover Lorenzo Berghella's madcap America and bring it to life, it took a courageous producer and a network of talented dreamers up for taking a chance on something new, brave enough and reckless enough to challenge the *Simpsons* on their home turf. A new artist is born? Italian cartoonists are ready to celebrate. One thing for sure: this director's trademark is originality. [Giorgio Gosetti]

Carlotta Cerquetti

HARRY'S BAR

Italy, 2015, 52', color, b/w, DCP

soggetto *scenario*
Carlotta Cerquetti
Irene Bignardi

fotografia *cinematography*
Roberta Allegrini
Martina Cocco

montaggio *editing*
Oswaldo Bargerò

musica *music*
Claudio Capponi

suono *sound*
Mattia Biadene

produttore *producer*
Giovanni Cassinelli

produzione *production*
Wider Films

in collaborazione con
in collaboration with
Taodue Film

produttori associati
associate producers

Enrico Ballarin
Guido Cerasuolo
Alan Cappelli Goetz
Federica Illuminati
Lidia Cudemo
Alessandro Ferraro
Luciano e Gianmarco Vittori

in associazione con
in association with
Istituto Luce - Cinecittà
Mestiere Cinema
Produzioni Illuminati
D-Hub Studios
LVR

produttore esecutivo
executive producer
Edvige Liotta

distribuzione italiana
italian distribution
Wider Films
P.zza Manfredo Fanti, 22
00185, Roma, Italia
Tel. +39 6 83081055
info@widerfilms.com
www.widerfilms.com

L'Harry's Bar nasce nel 1931 e attrae subito moltissimi clienti per l'atmosfera e per i talenti del barman Giuseppe, con i suoi cocktail, i suoi piatti prelibati e la squisita ospitalità. Harry's Bar attraversa mille vicissitudini, dalla chiusura sotto il fascismo, fino a esser proclamato monumento nazionale nel 2001. In ottanta anni di storia ha visto passare scrittori, pittori, registi, divi del cinema, re, regine e tanti buongustai, diventando una sorta di leggenda.

«L'Harry's Bar di Venezia per me è sempre stato un posto mitico. E negli anni è diventato una sorta di istituzione, una tappa obbligata per chi visita la laguna. Ma cos'ha di così speciale questo posto? È da questi stimoli che sono partita. Con Irene Bignardi e il produttore Giovanni Cassinelli, il soggetto ha preso corpo. La storia della mitica "stanza" di calle Vallaresso si è srotolata davanti ai nostri occhi intrecciandosi con la storia di Venezia: *Harry's Bar* è divenuto un occhio privilegiato per evocarla».
[Carlotta Cerquetti]



Harry's Bar opened in 1931 and attracted a multitude of customers from the start, drawn to the atmosphere and the talents of barman Giuseppe, with his cocktails, gourmet dishes and exquisite hospitality. Over eight decades the bar has seen it all, from being closed during the fascist regime to being declared a national treasure in 2001, and witnessed a stream of writers, painters, directors, film stars, kings, queens and epicures, becoming a legend.

"To me Harry's Bar in Venice has always been an iconic venue. Over the years, it turned into a sort of institution, a must-see for visitors to the city. So just what's so special about this place? I set off with these thoughts in mind. Together with Irene Bignardi and producer Giovanni Cassinelli, the story took shape. And so the story of the legendary 'room' in Calle Vallaresso unfolded before our eyes, interwoven with the history of Venice itself, with *Harry's Bar* a most unique vantage point for evoking the story." [Carlotta Cerquetti]

CARLOTTA CERQUETTI studia fotografia allo IED di Roma e fa pratica nello studio del fotografo Hiro, a New York. Collabora come ritrattista e reporter con la rivista «Epoca» e con altre testate italiane e straniere, da «L'Espresso» a «Elle». Il suo primo cortometraggio, *Interno 12*, vince il festival di Valdarno come migliore opera prima, l'Akman Award al festival di Antalya in Turchia e la menzione speciale a Capalbio Cinema. Tra il 2011 e il 2014 si occupa della regia della seconda unità nei film di Cristina Comencini, *Quando la notte* e *Latin Lover*. Nel 2007 con *Il nostro Rwanda* partecipa al Festival del Cinema di Roma. *Ageroland* vince la menzione speciale all'Ischia Film Festival, il Premio Avanti al Napoli Film Festival e il Premio Roberto Rossellini. Nel 2014 realizza per la Maison Valentino un video con l'artista Giosetta Fioroni, dal titolo *The Golden Bough*.

CARLOTTA CERQUETTI studied photography at the IED in Rome and learned the ropes from fashion photographer Hiro in New York. She has contributed stories and photos to *Epoca* and other Italian and foreign magazines, from *L'Espresso* to *Elle*. Her first short film, *Interno 12*, won the prize for best debut film at the Valdarno Festival, the Akman Award at the Antalya Festival in Turkey, and a special mention at Capalbio Cinema. From 2011 to 2014, Cerquetti was second unit director on Cristina Comencini's films *When the Night* and *Latin Lover*. In 2007 her documentary *Il nostro Rwanda* premiered at the Rome Film Festival, while another documentary, *Ageroland*, won a special mention at the Ischia Film Festival, the Avanti! Award at the Naples Film Festival and the Roberto Rossellini Prize. In 2014 she made a video with artist Giosetta Fioroni, *The Golden Bough*, for Valentino.



A volte per dire che una storia vera è *bigger than life* si finisce a esclamare: pare un romanzo! È l'idea che ci si fa di Arrigo Cipriani, di suo padre, della sua famiglia, lasciandosi guidare dalla cinepresa di Carlotta Cerquetti attraverso gli angusti spazi di quello che per Venezia è un luogo sacro, forse l'ultimo simulacro splendente della gloria antica. Personaggi famosi, aneddoti indimenticabili, voci diverse chiamate a raccontare un mito che è però, alla fine, umanissima vicenda di passione e fortuna. Venezia non è solo il bar di Harry, ma senza non sarebbe la stessa. [Giorgio Gosetti]

Sometimes when you want to say a true story is larger than life, you exclaim, "It's like something out of a novel!" That's the feeling you get about Arrigo Cipriani, his father and his family, as you follow Carlotta Cerquetti's camera into the cramped spaces of what is a veritable institution in Venice, perhaps the last splendid vestige of its former glory. Celebrities, immortal anecdotes, an array of eye-witnesses who walk us through the legendary history: it all boils down to a very human tale of passion and good fortune. Venice is more than Harry's Bar, but without it, it just wouldn't be the same. [Giorgio Gosetti]



Filmografia **Filmography**

- 2015** *Harry's Bar* (doc)
- 2010** *Ageroland* (doc)
- 2007** *Il nostro Ruanda* (doc)
- 1998** *Fuochino* (short)
- 1996** *Binari* (short)
- 1995** *Interno 12* (short)



Grant Gee

INNOCENCE OF MEMORIES ORHAN PAMUK'S MUSEUM AND ISTANBUL

UK, Ireland, Italy, 2015, 97', color, DCP

narrazione originale
original narration

Orhan Pamuk

fotografia cinematography

Grant Gee

montaggio editing

Jerry Chater

musica music

Leyland Kirkby

animazione animation

Andersen M Studio

con with

Orhan Pamuk

produttori producers

Janine Marmot

Keith Griffiths

produzioni productions

Hot Property Films Limited

co-produttore co-producer

Andrew Freedman

co-produzioni co-productions

Illuminations Films

Venom Film

In Between Art Film

Vivo Film

in associazione con

in association with

Finite Films

Arte France - La Lucarne

produttori esecutivi

executive producers

Beatrice Bordone Bulgari

Marta Donzelli

Lizzie Francke

Amy Gardner

Teresa Gilchrist

Gregorio Paonessa

Keith Potter

Luciano Rigolini

produttore associato

associate producer

Anna Maria Aslanoğlu

presentato da

presented by

BFI Film Fund

Irish Film Board

Bord Scannán na hÉireann

vendite internazionali

world sales

The Match Factory

Balthasarstrasse 79-81

50670, Cologne, Germany

Ph. +49 30 443190555

Fax +49 221 53970910

info@matchfactory.de

www.the-match-factory.com

Lo scrittore turco Orhan Pamuk, premio Nobel per la letteratura, apre un museo a Istanbul. Un museo che è un'opera narrativa: i suoi pezzi raccontano una disgraziata storia d'amore del 1970 a Istanbul. Il film è un tour tra questi oggetti, che rappresentano un punto di partenza per un viaggio attraverso le storie d'amore, i paesaggi e le attrazioni di questa città.

«Quando ho visitato Istanbul per la prima volta, ho letto Orhan Pamuk. Sin dall'inizio, il mio sguardo sulla città era filtrato dalla sua immaginazione prismatica. Sapevo che Orhan aveva pensato a un luogo chiamato il "Museo dell'Innocenza" e che nel 2008 aveva pubblicato un grande romanzo con quel titolo. Quello che non sapevo era che Orhan avrebbe realmente aperto le porte del Museo dell'Innocenza: un luogo espositivo, con cinque piani di oggetti reali, macerie e tesori di un amore tragico vissuto più di trenta anni fa. Un museo che è diventato immediatamente parte dell'itinerario culturale di Istanbul». [Grant Gee]



Orhan Pamuk - Turkey's Nobel laureate for Literature - opens a museum in Istanbul. A museum that's a fiction: its objects trace a tale of doomed love in 1970's Istanbul. The film takes a tour of the objects as the starting point for a trip through love stories, landscapes and the chemistry of the city.

"Like many people, when I first visited Istanbul, I read Orhan Pamuk. From the very start, my view of the city was through the prism of his imagination. And I knew that Orhan had imagined a place called 'The Museum of Innocence' and in 2008 had published a big novel of that name. What I didn't know was that, two months after my first visit to Istanbul in 2012, Orhan would open the doors to the real Museum of Innocence. A real, 5-storey museum of real objects - the debris and treasure of a tragic love affair from 30 years ago. A museum which immediately became established as part of Istanbul's real cultural itinerary." [Grant Gee]

Lo scrittore turco Premio Nobel Orhan Pamuk ha pubblicato nel 2008 il suo acclamato romanzo *// Museo dell'Innocenza* e poi ha creato un museo a Istanbul incentrato sull'argomento e sui temi trattati nel romanzo. Ispirato da Pamuk, che ha anche collaborato al documentario (scrivendo la sceneggiatura e facendosi intervistare sullo schermo), Grant Gee prende il romanzo e il Museo come basi per realizzare un film ipnotico e inquietante. Combinazione estremamente particolare di finzione drammatica (che rispecchia la trama del romanzo e i suoi elementi chiave), documentario e saggio contemplativo, questo film riccamente stratificato è un'esperienza appagante che fa riflettere. Prendendo spunto anche dalla fascinazione di Pamuk per la città di Istanbul, le sue strade, la sua architettura, il Bosforo e, naturalmente, la sua gente, Gee offre delle immagini belle e struggenti prevalentemente notturne, che illuminano e impreziosiscono il film. [Adrian Wootton]

Nobel prize-winning Turkish author Orhan Pamuk published his acclaimed novel *The Museum of Innocence* in 2008 and then created a museum in Istanbul based on the novel's subject matter and themes. Inspired by and collaborating with Pamuk (who wrote the narration and appears in TV interview material) Grant Gee takes the novel and the museum as the basis for this hypnotic, haunting film. A highly distinctive combination of dramatic fiction (rendering the novel's plot and key elements), documentary and meditative essay, this is a richly-layered, thought-provoking and rewarding experience. Also drawing on Pamuk's fascination for the city of Istanbul - its streets and architecture, the Bosphorus Strait, and, of course, its people - Gee provides beautiful, poignant, mainly nighttime images, illuminating and embellishing the film. [Adrian Wootton]



Filmografia **Filmography**

- 2015** *Innocence of Memories. Orhan Pamuk's Museum and Istanbul* (doc)
- 2012** *Patience (After Sebald)* (doc)
- 2008** *The Western Lands* (short)
- 2008** *Joy Division* (doc)
- 1997** *Meeting People Is Easy* (doc)



GRANT GEE, nel 1997, dirige *Meeting People Is Easy* sui Radiohead. Il documentario riceve una nomination ai Grammy. Realizza anche il video musicale della canzone simbolo del gruppo, *No Surprises*. Nel 2008, *Joy Division* vince il Grierson Award nel Regno Unito per il miglior documentario. Lo stesso anno, *The Western Lands* si aggiudica il premio per il miglior cortometraggio al Banff Film Festival. Nel 2012 *Patience (After Sebald)*, documentario sul libro della scrittore tedesco WG Sebald, *Gli anelli di Saturno*, viene presentato in anteprima al New York Film Festival e ha un buon successo di pubblico sia nel Regno Unito che negli Stati Uniti. Attualmente, sta sviluppando il suo primo film di finzione, un adattamento tratto da *The Lighthouse* di Alison Moore.

GRANT GEE received a Grammy nomination in 1997 for his documentary about Radiohead, *Meeting People Is Easy*. He also directed the iconic music video for the group's song *No Surprises*. His film *Joy Division* won the UK's Grierson Award for Best Theatrical Documentary (2008), while his film *The Western Lands* of the same year won Best Short Film at the Banff Film Festival. His 2012 film *Patience (After Sebald)*, about W.G. Sebald's unclassifiable masterpiece, *The Rings of Saturn*, premiered at the New York Film Festival and enjoyed successful theatrical runs in both the UK and US. He is currently developing his first drama feature, an adaptation of Alison Moore's novel *The Lighthouse*



Alessandro Rossellini

VIVA INGRID!

Italy, 2015, 19', color, b/w, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Angelica Grizi

montaggio *editing*

Patrizia Penzo

musica *music*

Nicola Puglielli

voce *voice*

Isabella Rossellini

produzione *production*

Istituto Luce - Cinecittà

distribuzione italiana

italian distribution

Istituto Luce - Cinecittà

Via Tuscolana, 1055

00173, Roma, Italia

Tel. +39 06 722861

Fax +39 06 7221883

a.massatani@cinecittaluce.it

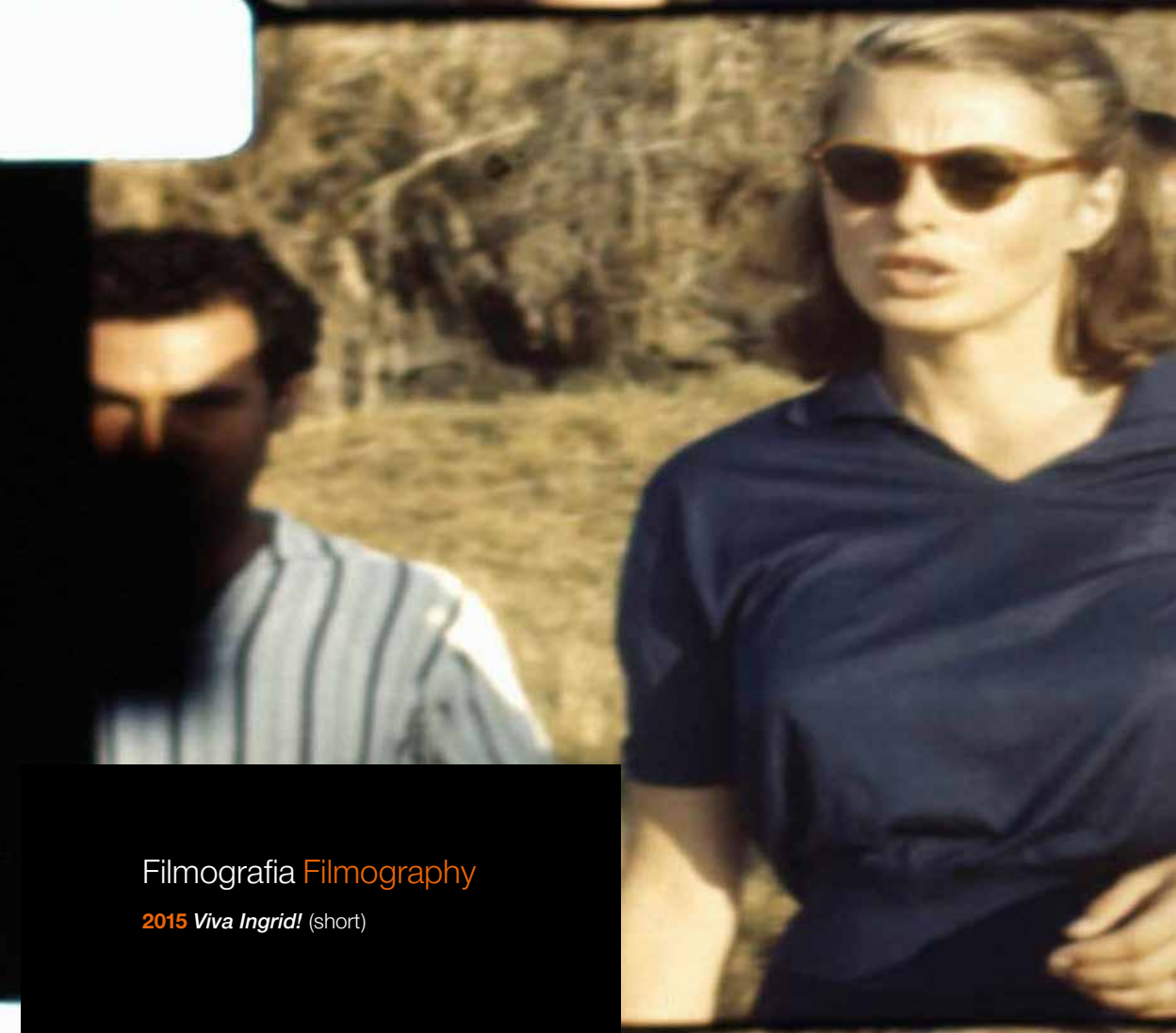
www.cinecitta.com

Tramite un montaggio di cinegiornali dell'epoca, brani di film di Roberto Rossellini interpretati dall'attrice e, soprattutto, straordinari filmini famigliari girati in buona parte dalla stessa Ingrid Bergman, il racconto della stagione italiana della grande diva, tra il 1948 e il 1956. Otto anni in cui nacquero la grande storia d'amore con Roberto Rossellini, tre figli e cinque indimenticabili film. Un viaggio in Italia con gli occhi di Ingrid, per una volta "regista", e uno sguardo commosso sul Paese, tra esotismo, "dolce vita" e intimità. Il luogo che per lei rappresentò sempre un simbolo di cambiamento, di rinnovamento. Con la voce narrante, tra interviste e archivi, della stessa attrice, salvo l'unica eccezione di una mitica lettera a Roberto Rossellini, letta dalla figlia Isabella.

«Unire le immagini ai racconti dell'epoca e vedere i volti dei miei famigliari da bambini non mi ha solo commosso, ha trasformato quelle memorie ereditate in ricordi personali e reali, un po' come se avessi viaggiato con la macchina del tempo. Magia del cinema». [Alessandro Rossellini]



Original newsreels, clips from Roberto Rossellini films starring the actress, and above all, astonishing home movies made largely by Ingrid Bergman herself: they all go into this story of the great Hollywood star's Italian years, from 1948 to 1956. Eight years that cover her memorable love affair with Roberto Rossellini, their three children and five unforgettable films. It's an Italian journey through Ingrid's eyes, here in an unusual role as "director", and an emotional and exotic look at the country, part family life, part *Dolce Vita*. The narrator for the occasion is the actress herself, in interviews and other stock footage, with the exception of a letter to Roberto Rossellini which is the stuff of legend, read by their daughter Isabella. "Bringing together the images and the stories of those long ago days, and seeing the faces of my family members as children, wasn't just moving; it changed those passed-down memories into personal memories, real ones, almost as if I'd traveled in a time machine. That's the magic of cinema." [Alessandro Rossellini]



Filmografia **Filmography**

2015 *Viva Ingrid!* (short)

ALESSANDRO ROSSELLINI (Roma, 1963) inizia giovanissimo assistendo registi come Federico Fellini e Pasquale Squitieri in Italia, Martin Scorsese e David Lynch negli Stati Uniti. Sempre negli Stati Uniti inizia il suo apprendistato nella fotografia assistendo tra gli altri Bruce Weber, Michel Comte e Marco Glaviano. Tornato in Italia collabora come fotografo con varie riviste tra cui «Vogue» Italia, «Amica» e «il Venerdì di Repubblica». Oggi alterna la fotografia ai documentari.

ALESSANDRO ROSSELLINI (Rome, 1963) got off to an early start assisting directors like Federico Fellini and Pasquale Squitieri in Italy and Martin Scorsese and David Lynch in the United States. In the U.S. he also took up photography, learning the ropes by working with the likes of Bruce Weber, Michel Comte and Marco Glaviano. Once back in Italy, he contributed photographs to various magazines including *Vogue Italia*. He now divides his time between photography and documentaries.



Venti minuti che racchiudono un'esistenza e un'esperienza tanto normale quanto straordinaria: la vita italiana di una diva e di una donna, la "straniera" Ingrid. Un piccolo gioiello reso possibile dall'attenzione al recupero degli archivi e alla loro ritrovata attualità che caratterizza l'attività dell'Istituto Luce - Cinecittà e che quest'anno, grazie alla SIAE, le Giornate festeggiano con un appuntamento davvero speciale. Il compleanno di Ingrid Bergman ha scandito i grandi momenti pubblici del cinema, dal Festival di Cannes al Cinema Ritrovato di Bologna. A Venezia ritorna, grazie agli autori di questo film breve, ottanta anni dopo la sua prima apparizione alla Mostra con *Swedenhielms* (*Gli swedenhielms*) di Gustav Molander. [Giorgio Gosetti]

Twenty minutes that encompass a life, and an experience, as normal as they were extraordinary: the Italian life of a film star, and a woman - the "foreigner", Ingrid. A little gem back in the public eye, made possible by the retrieval of newly relevant archive material, which is what the Istituto Luce - Cinecittà does so well. And thanks to SIAE, Venice Days celebrates the event with a very special screening. From the Cannes Film Festival to the Cinema Ritrovato of Bologna, film festivals have often honored Ingrid Bergman on her birthday, and now the star returns to Venice, thanks to the directors of this short film eighty years after Bergman first swept into the Venice Film Festival for the film *Swedenhielms* by Gustav Molander. [Giorgio Gosetti]

Celia Rowlson-Hall

MA

United States, 2015, 85', color, DCP

sceneggiatura *screenplay***Celia Rowlson-Hall**fotografia *cinematography***Ian Bloom**montaggio *editing***Iva Radivojevic**musica *music***Brian McOmber**scenografia *production designer***Jen Dunlap**costumi *costumes***Allison Pearce**interpreti *cast*

Celia Rowlson-Hall (Ma)
Kentucker Audley (Policeman)
Matt Lauria (Cowboy)
Andrew Pastides (Daniel)
Michelle Perks (Maid)
Amy Seimetz (Misti)
Peter Vack (Priest)

produttori *producers***Aaron Schnobrich**
Lauren Smitelliproduttori esecutivi
*executive producers***Riel Roch Decter**
Sebastian Pardo
Neal Bledsoe
Karl Kisterproduzione *production***Overall Pictures**co-produzioni *co-productions***Memory**
Wonderstreetvendite internazionali
*world sales***Stray Dogs**
15 rue Chevert
75007, Paris, France
Ph. +33 1 43225640
nathan@stray-dogs.comIn collaborazione con
In collaboration with


In questa visione moderna del pellegrinaggio di Maria, una donna attraversa un arido paesaggio nel sudovest degli Stati Uniti. Reinventato e raccontato interamente attraverso il movimento, il film decostruisce giocosamente il ruolo di questa donna che incontra un mondo colmo di personaggi forti talvolta terribili, talvolta sublimi. *Ma* è un viaggio viscerale e surreale, dove s'intrecciano rituali, performance e corpi ripresi come delle sculture. L'assenza di dialoghi stimola i sensi e porta a immaginare un finale diverso per questo viaggio familiare. La vergine partorisce il nostro salvatore, ma è anche sfidata a salvare se stessa.

«*Ma* è un film venuto fuori dal mio subconscio. Scrivendo e realizzando questo lavoro, ho poggiato il mio orecchio per terra, volevo ascoltare e riportare quello che tutte le donne morte nel mondo avevano da dire. Ho deciso di narrare le loro storie mai raccontate. Quello che ho scoperto dopo aver completato il film è che avevo fatto qualcosa di fondamentale per la mia crescita di donna». [Celia Rowlson-Hall]



In this modern-day vision of Mother Mary's pilgrimage, a woman crosses the scorched landscape of the American Southwest. Reinvented and told entirely through movement, the film playfully deconstructs the role of this woman, who encounters a world full of bold characters that are alternately terrifying and sublime. *Ma* is a journey into the visceral and the surreal, interweaving ritual, performance, and the body as sculpture. The absence of dialogue stirs the senses, and leads us to imagine a new ending to this familiar journey. The virgin mother gives birth to our savior, but is also challenged to save herself.

"*Ma* is a story that came out of me in a subconscious form. In writing and making this movie, I pressed my ear to the ground, I wanted to listen and extract what all those women dead in the earth had to say. I set out to tell their untold stories. What I discovered after completing the film was that I had made something so essential to my own growth as a woman." [Celia Rowison-Hall]

CELIA ROWLSON-HALL si laurea alla North Carolina School of the Arts, specializzandosi in danza moderna e coreografia. Si trasferisce a New York grazie a una borsa di studio in coreografia donata dal Lincoln Center e inizia anche la sua carriera come ballerina professionista, guadagnandosi il prestigioso Bessie Award per le sue performance. Molto presto sposta i propri interessi verso il cinema e la televisione, lavorando come coreografa per registi come Gaspar Noé e Lena Dunham. Tutte queste esperienze la spingono a scrivere e dirigere oltre cinquanta tra cortometraggi e video. Questi lavori raccolgono numerosi premi e riconoscimenti, tra cui una nomination agli Emmy. Successi che portano «*Filmmaker Magazine*» a definirla uno dei venticinque nuovi volti del cinema indie 2015. *Ma* è la sua opera prima.

CELIA ROWLSON-HALL graduated from North Carolina School of the Arts with a BFA in Modern Dance and Choreography. She immediately moved to New York on a fellowship from the Lincoln Center for choreography and also began her career as a professional dancer, earning a prestigious Bessie Award for her performance. She quickly moved into choreographing for film and television, working with directors such as Gaspar Noé and Lena Dunham. Bringing her experience of choreography and performance to the screen, over the past few years Celia has written and directed over fifty short films and videos. These videos have garnered several awards including an Emmy nomination: all achievements that have prompted *Filmmaker Magazine* to call Rowson-Hall one of the 25 new faces of independent film in 2015. *Ma* marks her feature directorial debut.

Filmografia **Filmography**

2015 *Ma*

2013 *Gray Dog* (short)

2012 *Si Nos Dejan* (short)

2012 *The Audition* (short)

2010 *Prom Night*

(short, co-directed by Jae Song)



Con *Ma*, Celia Rowilson-Hall ha scritto, diretto e interpretato una stupefacente opera prima muta. Rowilson-Hall, una famosa coreografa nota per i suoi video musicali e per quelli sulla moda, con la sua visione del paesaggio e dell'architettura, ha immaginato uno spazio potente e poetico. Il suo lavoro non è pretenzioso, e al tempo stesso è unico e glamour. *Ma* ritrae il personaggio di una donna forte e, in ultima analisi, è lo splendido autoritratto di un'artista. Un film ibrido indipendente girato con un piccolo budget che colpisce per l'immagine, il movimento e il suono. In questa opera interamente senza dialoghi, Rowilson-Hall rappresenta una magnifica voce del cinema americano contemporaneo. [Frédéric Boyer]

Celia Rowilson-Hall wrote, directed, and stars in *Ma*, an astonishing debut film without dialogue. Rowilson-Hall, a famous contemporary choreographer known for her music and fashion videos, creates a powerful and poetic sense of space with her vision of the landscape and architecture. Her work is unpretentious, unique, and glamorous at the same time. *Ma* paints a strong female character and ultimately is a wonderful self-portrait of an artist. An independent hybrid film shot with a very low budget, *Ma* impresses with its striking form, frame, movement, and sound design. In this fully-realized film with an absence of dialogue, Rowilson-Hall brings a wonderfully original voice to contemporary American cinema. [Frédéric Boyer]



Carlos Saura

ZONDA, FOLCLORE ARGENTINO

Argentina, Spain, France, 2015, 87', color, DCP

con *with*

El Chaqueño Palavecino
Soledad Pastorutti
Jairo
Liliana Herrero
Luis Salinas
Jaime Torres
Metabombo
Ballet Nuevo Arte Nativo de Koki & Pajarín Saavedra
Lito Vitale
Peteco Carabajal
Juan Falú
Pedro Aznar
Liliana Herrero
Verónica Condomí
Walter Soria
Marian Farías Gómez
Horacio Lavandera
Gabo Ferro and Luciana Jury
Vitillo Ábalos
Mariana Carrizo
Lucho González
Jimena Teruel
Tomas Lipán
Marcelo Torres
Melania Pérez
Juventud Prolongada
La Orquesta Popular de los Amigos del Chango

sceneggiatura *screenplay*
Carlos Saura

fotografia *cinematography*
Félix "Chango" Monti

montaggio *editing*
César Custodio
Iara Rodríguez Vilardebó

scenografia *production designer*
Pablo Maestre Galli

costumi *costumes*
Marcela Vilaríño

suono *sound*
Fernando Soldevila

direttore musicale *musical director*
Lito Vitale

direttori delle coreografie *choreographic directors*
Koki y Pajarín Saavedra

produttori *producers*
Marcelo Schapces
Mariana Erijimovich
Alejandro Israel

produzioni *productions*
Barakacine
Zebra Producciones
Mondex et Cie

in associazione con
in association with

Ajmolido Films
Mariana Erijimovich
Nelly Entertainment

co-produttori *co-producers*
José Velasco
Stéphane Sorlat

co-produzioni *co-productions*
Corporación Radiotelevisión Española

produttori esecutivi
executive producers

Alejandro Israel
Antonio Saura
Guy Amon
Jorge Rodríguez

con il contributo di
with the support of

INCAA, ICAA
Ministerio de Cultura Argentina
Marca País Argentina
Ibermedia

vendite internazionali
world sales

MK2
 intl@sales@mk2.com
 www.mk2pro.com

Esplorando ancora una volta la profonda magia della musica popolare, Carlos Saura si immerge nel folclore argentino proponendo un affascinante tour nel passato, presente e futuro di un genere che ha caratterizzato la formazione del regista. L'incontro tra Saura e alcuni dei migliori artisti e gruppi argentini, oltre al ricco materiale di repertorio, ci offre una particolarissima prospettiva su un'arte che ha l'età delle persone che l'hanno portata in auge, e dà vita a un documento culturale per i tempi a venire, al quale il regista aggiunge magnetismo scenico e originalità.

«Gli specchi sono elementi essenziali della scenografia, ne studiamo le combinazioni e sperimentiamo il loro effetto insieme al direttore della fotografia, Félix "Chango" Monti. I grandi specchi laterali coprono le pareti come in una sala da ballo, gli specchi più piccoli invece come in una stanza per il trucco o in un camerino. Gli specchi mobili sono collocati per migliorare l'illuminazione e le condizioni di ripresa, e vengono messi in fila o meno a seconda delle circostanze». [Carlos Saura]



Once again exploring the enduring magic of popular music, Carlos Saura delves into Argentine folklore to offer a fascinating tour of the past, present and future of a genre that profoundly shaped the filmmaker as a young man. Saura's meeting with some of the best artists and groups from Argentina, along with the rich repertoire of the genre, will allow us a glimpse of a very particular vision of an art that is only as old as the people that made it famous, creating a cultural document for the coming age, to which Saura adds scenic magnetism and originality.

"The mirrors are the scenography's essential elements; we study the combinations and we experiment with them, alongside the director of photography, Félix "Chango" Monti. Big floor-to-ceiling mirrors cover the walls like a dance studio, or else smaller mirrors like the ones in a makeup or dressing room. Mobile mirrors are put in place for better lighting or camera conditions, sometimes lined up, sometimes not, depending on the circumstances." [Carlos Saura]

CARLOS SAURA (Huesca, 1932) si trasferisce a Madrid per studiare ingegneria industriale, ma cambia subito direzione per seguire la sua vera vocazione, il cinema. Si iscrive presso l'Instituto de Investigaciones y Estudios Cinematográficos e nel 1962 debutta dietro la macchina da presa con *Los Golfos*. Il successo arriva tre anni dopo con *La caza* (Premio per il Miglior Regista alla Berlinale). In quel periodo è costretto a lasciare il lavoro d'insegnante, cacciato per motivi politici dal regime franchista. Realizza numerosi film e documentari ottenendo altrettanti consensi, tra cui: a Cannes, il Premio della Giuria nel 1973 con *La prima Angélica* e il Gran Premio della Giuria nel 1975 con *Cria Cuervos*; l'Orso d'Oro nel 1981 alla Berlinale con *Deprisa, deprisa*. Per tre volte riceve la nomination per il Miglior Film Straniero con: *Mamá cumple cien años*, *Carmen* e *Tango*. Dal 1995, con *Flamenco*, inizia a realizzare film sulla musica popolare.

CARLOS SAURA (Huesca, 1932) moved to Madrid when he was young and studied industrial engineering, only to give up this career to pursue his true calling at the Instituto de Investigaciones y Estudios Cinematográficos (Cinematographic Study and Research Institute). His first film was *The Delinquents*, but success arrived three years later with *The Hunt*, which won him the Silver Bear for Best Director at the Berlinale. In the same period he lost his teaching job for strictly political reasons (Franco's censorship). He went on to make many award-winning films and documentaries, including *Cousin Angelica* in 1973 (Special Jury Prize at Cannes), *Cria Cuervos* in 1975 (the same prize at Cannes), and *Fast, Fast* in 1981 (Golden Bear at the Berlinale). Saura was thrice nominated for the Academy Award for Best Foreign-Language Film, for his films *Mama Turns 100*, *Carmen* and *Tango*.



Filmografia Filmography

- 2015 *Zonda, folclore argentino* (doc)
- 2010 *Flamenco, Flamenco* (doc)
- 2007 *Fados* (doc)
- 2005 *Iberia*
- 2002 *Salomé*
- 1998 *Tango*
- 1995 *Flamenco* (doc)
- 1993 *¡Dispara!*
- 1992 *Maratón* (doc)
- 1991 *El sur*
- 1991 *Sevillanas*
- 1990 *¡Ay, Carmela!*
- 1988 *La noche oscura*
- 1988 *El dorado*
- 1986 *El amor brujo*
- 1984 *Los zancos*
- 1983 *Carmen*
- 1982 *Antonieta*
- 1981 *Bodas de sangre*
- 1981 *Deprisa, deprisa*
- 1979 *Mamá cumple cien años*
- 1978 *Los ojos vendados*
- 1977 *Elisa, vida mía*
- 1975 *Cria Cuervos*
- 1973 *La prima Angélica*
- 1972 *Ana y los lobos*
- 1970 *El jardín de las delicias*
- 1969 *La madriquera*
- 1968 *Stress, es tres, tres*
- 1965 *La caza*
- 1962 *Los Golfos*

Attraverso una serie di *tableaux vivants* in successione, Carlos Saura che aveva madre pianista e padre pittore, ci porta alla scoperta di un folclore argentino profondamente radicato nelle diverse regioni di quel paese. Siamo lontani dal celebrato tango e anche da quel rock alternativo che si ascoltano normalmente nei locali di Buenos Aires. I generi musicali (e le coreografie) derivano da antiche tradizioni degli immigrati italiani, spagnoli così come da quelle indigene. Questo vero e proprio *maëlstrom* sonoro e visivo ci regala uno stile di regia che farebbe impallidire i migliori autori di video e di musical. [Sylvain Auzou]

Through a series of *tableaux vivants*, Carlos Saura, whose mother was a pianist and whose father was a painter, is our guide to a certain Argentinian folklore deeply rooted in different parts of his country. We're worlds away from the famous tango, and even from the alternative rock that is a fixture of Buenos Aires clubs. These music genres and choreographies derive from the age-old traditions of Argentina's Italian and Spanish immigrants as well as the native Americans, making for a veritable maelstrom of sound and images and a directing style that would make the best directors of videos and musicals blush. [Sylvain Auzou]





COLTIVIAMO IDEE

www.immaginestrategia.com



**MIU MIU
WOMEN'S
TALES**

NEL SEGNO DI A.



Zoe Cassavetes
#1 THE POWDER ROOM



Lucrecia Martel
#2 MUTA



Giada Colagrande
#3 THE WOMAN DRESS



Massy Tadjedin
#4 IT'S GETTING LATE

A come Agnès, musa irresistibile di una grande stagione del cinema e del miglior cinema di sempre. A come Alice, vibrante interprete di una nuova stagione del cinema italiano e di una creatività femminile che non si limita, non si nasconde, esprime l'orgoglio dell'identità. Ad Alice Rohrwacher è affidato il capitolo #9 di "Women's Tales"; ad Agnès Varda il sigillo del capitolo #10, quello che in qualche modo sintetizza lo spirito e l'idea con cui Miu Miu accompagna il percorso culturale delle Giornate degli Autori.

In questi anni "Miu Miu Women's Tales" ha invitato registe di ogni continente, con sensibilità e stili diversi tra loro, a celebrare la femminilità nel XXI secolo, esplorandola con occhio critico, ma anche con la complicità di chi si sente parte di un universo espressivo. Zoe Cassavetes, Lucrecia Martel, Giada Colagrande, Massy Tadjedin, Ava DuVernay, Hiam Abbass, So Yong Kim, Miranda July e adesso Alice Rohrwacher e Agnès Varda.

Il loro sguardo ha abbracciato le infinite complessità e contraddizioni delle donne di oggi, per farle riflettere ed emozionare. Nella serie dei corti, i capi Miu Miu assumono un ruolo da protagonista, al fianco di famose attrici e modelle, e svolgono un ruolo di contrapposizione al nucleo narrativo. Potere, desiderio, vanità, ricercatezza, riti, regole, sogni, incubi, visioni e fiabe: anche il più piccolo momento della vita quotidiana di una donna racchiude del resto in sé tutte queste sfaccettature.

Proprio per questo Miu Miu e le Giornate degli Autori hanno concepito la loro mutua collaborazione estendendola oltre il momento della proiezione, del glamour, dello spettacolo alla Mostra di Venezia. Dialoghi con personalità straordinarie del mondo del cinema e della cultura, confronti tra le autrici, spargli di "piccole utopie" nel segno della creatività femminile contrappuntano le giornate veneziane di "Miu Miu Women's Tales". Come recita fin dalla prima volta lo slogan del progetto, non si tratta di una "zona franca" dedicata alle quote rosa, ma della dimostrazione pratica che, pur nel frastuono mediatico di un grande evento come il festival, è possibile dare spazio alla riflessione, alla ricerca, alle tematiche trasversali delle nostre culture diverse e del nostro tempo comune. L'accento sul "femminile" non è un apostrofo rosa tra un film e l'altro, piuttosto un tratto distintivo e una bandiera, un segno d'orgoglio.

'A' AS IN AGNÈS



Ava DuVernay
#5 THE DOOR



Hiam Abbass
#6 LE DONNE DELLA VUCCIRIA



So Yong Kim
#7 SPARK AND LIGHT



Miranda July
#8 SOMEBODY

'A' as in Agnès, the irresistible muse of an unforgettable season in film history and the all-time best in film. 'A' as in Alice, the vital exponent of a new season in Italian cinema and a female creativity that doesn't cramp its own style and doesn't hide, proud of its own identity. Alice Rohrwacher gave us Chapter 9 of "Women's Tales"; Agnès Varda brings us Chapter 10, the one that, in a sense, sums up the spirit of and the idea behind Miu Miu's cultural partnership with Venice Days.

In the last few years, "Miu Miu Women's Tales" has invited filmmakers from around the world, endowed with their distinct sensibilities and styles, to celebrate the 'second sex' in the 21st century, probing it with a critical eye but also with the camaraderie of fellow travelers in an expressive universe that includes Zoe Cassavetes, Lucrecia Martel, Giada Colagrande, Massy Tadjedin, Ava DuVernay, Hiam Abbass, So Yong Kim, Miranda July, and now Alice Rohrwacher and Agnès Varda.

Their perspectives have embraced the infinite complexities and contradictions of women today, touching their hearts, prompting them to reflect. In this series of short films, the outfits designed by Miu Miu are assigned starring roles alongside celebrity actresses and models, providing a sort of counterpoint to the narrative. Power, desire, vanity, sophistication, rituals, rules, dreams, nightmares, visions and fairy tales: the myriad facets of a woman's routine are all to be found in even the tiniest detail of her day.

For this very reason, Miu Miu and Venice Days conceive their partnership as something that goes beyond the exact moment of a screening and the glamour that an event like the Venice Film Festival entails. So our days at Venice Days are punctuated by dialogues between remarkable women working in film and the arts, filmmakers sharing their experiences, and glimpses of "little utopias" of women's creativity. As the initiative's slogan has proclaimed from the start, "Women's Tales" is no "reserve" for an "endangered species", but a practical demonstration that even amidst the buzz and the hype of a major event like the festival, it is possible to find room for a more profound look at the themes underlying at once our different cultures and our common ground, and their cinematic frontiers. The female "slant" is no rhetorical device thrown in between one film and the next, but a trademark creativity, a flag proudly flown.

Alice Rohrwacher

#9 DE DJESS

Italy, 2015, 14', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Alice Rohrwacher

interpreti *cast*

Yanet Mojica (Gianetti)

Alba Rohrwacher (Divina)

musica *music*

Cleaning Women

stop motion

Michelangelo Fornaro

acconciature *hair stylist*

Daniela Tartari

trucco *makeup*

Paola Gattabrusi

produttori *producers*

Carlo Cresto-Dina

Max Brun

produzioni *productions*

Tempesta

Hi! Production



Gli abiti approdano a riva come naufraghi. Una suora li avvista da lontano, e vengono subito raccolti, stesi ad asciugare. Assumono nuova vita, come celebrità in un hotel senza nome gestito dalle intraprendenti suore. Un gruppo di paparazzi con i loro zoom invadenti assalta la hall. Ma c'è qualcosa che non va. La storia che vogliono non è quella che stanno per vivere. È la storia di un abito molto speciale e la racconterà esattamente come vuole. «Ho pensato che fosse giusto dare il ruolo da protagonista a un vestito, e mi sono messa nei suoi panni» [Alice Rohrwacher]

ALICE ROHRWACHER (Fiesole, 1981) dopo gli studi tra Torino e Lisbona, nel 2003 realizza il documentario, *Un piccolo spettacolo*. Nel 2006 partecipa al documentario collettivo *Checosamanca*. Il lungometraggio d'esordio, *Corpo Celeste*, è selezionato nel 2011 alla Quinzaine des Réalisateurs. In seguito viene proiettato, tra gli altri, al Sundance e ai Festival di New York, Londra, Rio e Tokyo. Il film è distribuito anche negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Francia. Nel 2014 dirige *Le meraviglie*, film che si aggiudica il Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes e il Premio come Miglior Film al Festival di Monaco.

ALICE ROHRWACHER (Fiesole, 1981) studied in Turin and Lisbon. She made her first documentary, *Un piccolo spettacolo*, in 2003. In 2006 she took part in the collective documentary *Checosamanca*. Her first feature *Corpo Celeste* premiered in Cannes (Quinzaine des Réalisateurs) in 2011, was then selected for Sundance, New York, London, Rio, Tokyo film festivals and released in the US, UK, France. Rohrwacher's second feature *The Wonders* won the Grand Prix du Jury at the 2014 Festival de Cannes along with the Best Film Prize at München Filmfest.



Dresses wash up on shore like survivors from a shipwreck. A nun spots them from afar and they're quickly scooped up, laid to dry, and find a new life as celebrities in an unnamed local hotel run by the entrepreneurial nuns. A herd of paparazzi stampede the lobby with their invasive zoom lenses. But something's not quite right. The story they want isn't the story they're about to be given. That story belongs to a very special dress and she's going to tell it exactly her way.

"I felt it was right to give the lead role to a dress, and put myself inside". [Alice Rohrwacher]

Agnès Varda

#10 LES 3 BOUTONS

France, Italy, 2015, 11', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Agnès Varda

fotografia *cinematography*

Pierre-Hugues Galien

interpreti *cast*

Jasmine Thire (La jeune fille)

Michel Jeannès (Monsieur Bouton)

Jacky Patin (Le facteur)

musica *music*

Isabelle Olivier

produttori *producers*

Max Brun

Rosalie Varda

Cecilia Rose

produzioni *productions*

Hi! Production

Ciné-Tamaris



Una ragazzina che vive e lavora in una fattoria allevando le capre si interroga a voce alta sulle questioni tipiche della sua età. Nel passaggio dalla campagna alla città il suo sogno a occhi aperti prosegue, ma la ragazzina perde tre bottoni nel corso del suo viaggio. Saranno altrettante promesse di fortuna? «Ho visto immediatamente la contrapposizione tra la vita di campagna e l'alta moda. [...] L'elemento più minimale, il più essenziale è il bottone. 3...2...1... via!». [Agnès Varda]

An adolescent who lives and works on a farm and tends goats asks herself the typical questions of her age and shares them with us. From the countryside to town, she pursues a waking dream but loses three buttons during her journey. Three promises of good luck?

"I immediately saw the contradictory juxtaposition of farm life and haute couture. [...] The most minimal element, the most essential one is the button. 3...2...1...go!" [Agnès Varda]

AGNÈS VARDA (Ixelles, 1928) trascorre la prima infanzia in Belgio. Nel 1940, in fuga dalla guerra, la famiglia si trasferisce nel sud della Francia. Vive a Parigi dal 1951 e compie due lunghi soggiorni a Los Angeles. Si sposa con il regista Jacques Demy, scomparso nel 1990. Tra la fine degli anni Quaranta e i Cinquanta è fotografa per il Festival di Avignone e per il Théâtre National Populaire. Realizza una serie di reportage in Cina, a Cuba, in Portogallo, in Germania, così come molti ritratti. Nel 1954, cinque anni prima dell'avvento della Nouvelle Vague, fonda la società di produzione Ciné-Tamaris in vista del suo primo lungometraggio, *La Pointe courte*. Quest'opera le varrà in seguito il titolo di "Grand-Mère de la Nouvelle Vague". Fra i più noti dei suoi trentasei film scritti e diretti: *Cléo dalle 5 alle 7* (1961); *Senza tetto né legge* (1985); *Jacquot de Nantes* (1991); *Les Glaneurs et la glaneuse* (2000); *Les Plages d'Agnès* (2008); *Agnès de-ci de-là Varda* (2011, una serie di viaggi e incontri con diversi artisti). Riceve numerosi premi e riconoscimenti, tra questi: l'Orso d'Argento a Berlino per *Le Bonheur* e quest'anno la Palma d'Oro d'Onore, Cannes. Nel 2003 comincia la sua vita di visual artist, alla Biennale d'Arte di Venezia, con una serie di installazioni, video e fotografie. Per novembre 2015 è prevista la mostra *Varda / Cuba* al Centre Pompidou di Parigi.

AGNÈS VARDA (Ixelles, 1928) spent her early childhood in Belgium. In 1940, fleeing the war, her family moved to the south of France. She moved to Paris in 1951 and never left, except for two lengthy stays in Los Angeles. Varda was married to filmmaker Jacques Demy, who died in 1990. In the late 1940s and early 50s she was a photographer for the Avignon Festival and the Théâtre National Populaire. She was also a photojournalist in China, Cuba, Portugal and Germany, and did portrait photography as well. In 1954, five years before the French New Wave, Agnès Varda set up a production company called Ciné-Tamaris which produced her first feature film, *La Pointe courte*, which would earn her the soubriquet of the 'Grandmother of the Nouvelle Vague'. Among the 36 films written and directed by Varda, the best-known are *Cléo from 5 to 7* (1961), *Vagabond* (1985), *Jacquot de Nantes* (1991), *The Gleaners and I* (2000), *The Beaches of Agnès* (2008), *Agnès de-ci de-là Varda* (2011, a TV series about her travels and encounters with artists). Varda has received numerous awards, including the Silver Bear at the Berlinale for *Happiness*, and this year an honorary Palme d'Or at Cannes. In 2003, she also launched a career as a visual artist, exhibiting installations, videos and photos at the Venice Biennale. In November 2015, the show "Varda / Cuba" is set to open at Paris' Centre Pompidou.



**Notizie
fresche
dal cinema**



© 1999 Cinescienze s.p.a. - Roma

 **CINECITTÀ
NEWS**

Il tuo cinema quotidiano.

Redazione: Via Tuscolana, 1055
00173 Roma - Tel +39 067222861

news.cinecitta.com

**PREMIO
LUXPRIZE
2015**

LE NOSTRE STORIE ILLUMINATE ATTRAVERSO LE EMOZIONI DEI FILM

Antonio Tajani

[Primo vicepresidente del Parlamento europeo]

Silvia Costa

[Presidente della Commissione Cultura e Educazione del Parlamento europeo]

La cultura è al centro di uno spazio che riunisce gli individui. In Europa tale spazio può essere visto come il luogo di equilibrio tra le diversità di culture e tradizioni da un lato, e di un patrimonio culturale condiviso dall'altro. Dal punto di vista politico, in un contesto nel quale le tensioni identitarie emergono con maggior forza a causa della crisi economica e sociale dell'Unione, la sfida principale della cultura è preservare questo equilibrio.

La cultura rappresenta non solo un valore in sé, ma anche una risorsa economica fondamentale. L'Europa può contare su un'industria culturale e creativa significativa, che rappresenta il cinque per cento del suo PIL (circa ottocento miliardi di euro) e genera circa quattordici milioni di posti di lavoro. In un certo senso, quindi, l'impatto economico del cinema è proporzionale alla sua potenza evocativa. Wim Wenders sostiene che: «Il cinema è l'anima dell'Europa». Eppure ci sono ostacoli strutturali alla libera circolazione dei film europei all'interno dell'UE, a causa della frammentazione geografica e linguistica. L'impatto sull'industria cinematografica europea è duplice: la pluralità delle cinematografie nazionali tende a scomparire nel confronto con il cinema americano; inoltre, l'affermarsi di *global player* nel mercato interno dell'UE

rischia di minare il principio della cronologia dei media e di conseguenza le fondamenta dell'intera industria cinematografica europea.

Nel 2007, il Parlamento europeo ha deciso di sostenere la distribuzione dei film tramite la sottotitolazione di alcune tra le più importanti co-produzioni europee. In questo senso, la creazione del Premio LUX ha saputo anticipare le esigenze di un mercato cinematografico europeo in continuo cambiamento. L'idea di rafforzare la circolazione dei film tramite i sottotitoli, è stata sostenuta anche dalla nuova azione del programma "Europa creativa".

La distribuzione e i cataloghi di film sono fondamentali per un settore che è in fase di profondo cambiamento. Il catalogo cinematografico del Premio LUX ha acquisito un valore non solo simbolico ma anche economico che cresce ogni anno. Tale catalogo consta oggi di novanta capolavori che non riflettono solo la ricchezza di ventotto tradizioni cinematografiche europee, ma anche dell'agenda politica europea e delle sue decisioni su questioni sociali di grande rilevanza.

L'invito è di continuare a utilizzare le potenzialità del cinema nel nostro quotidiano contribuendo in tal modo ad aprire una finestra sulla nostra cultura e quella degli altri.

OUR STORIES ILLUMINATED THROUGH THE EMOTION OF FILM

Antonio Tajani

[First Vice-President of the European Parliament]

Silvia Costa

[Chair of the Committee on Culture and Education, European Parliament]

Culture lies at the very heart of a space that is common to individuals. In the European Union, this space can be seen as a place of balance between the diversity of cultures and traditions at the national, regional and local levels and the enrichment of a shared cultural heritage.

Politically speaking, in the light of the identity-related tensions sparked by the social and economic crisis facing the EU, the main challenge for culture is to preserve this balance. Culture is not only of great intrinsic value, but is also a key economic resource. The EU has a significant cultural and creative industry, which accounts for 5% of its GDP (nearly EUR 800 billion) and generates some 14 million jobs. This means that the cinema industry's economic weight is proportional to the evocative power of film. As Wim Wenders says, "Cinema is the soul of Europe."

Yet there are still structural obstacles to the free movement of European films within the EU, as it is fragmented both geographically and linguistically. The impact on the European film industry is twofold: the plurality of national cinema has been fading in favour of American cinema, and the emergence of global players in

the EU's domestic market is likely to undermine the principle of media chronology and thus the European film industry as a whole.

In 2007 the European Parliament decided to support film distribution by subtitling some of the most significant European co-productions. The establishment of the LUX Film Prize anticipated the requirements of a developing European film market and has proved to be a successful initiative. The need for it has been confirmed by the new action - endorsed by the Creative Europe programme - aimed at supporting the subtitling of European works.

Distribution and film catalogues have become key to an industry that is undergoing profound change. The heritage and economic value of the film catalogue built up by the LUX Film Prize increases every year. The catalogue now contains 90 masterpieces which reflect not only the richness of 28 European cinematic traditions but also the EU's legislative agenda and its decisions on societal issues of the utmost importance.

Let us draw on the full potential of cinema in our day-to-day work, thereby helping to open a window onto our own culture and that of others.

28 VOLTE CINEMA

28 TIMES CINEMA

Austria

Johanna Wachter

Belgium

Julie Vermandele

Bulgaria

Martin Dangov

Croatia

Nikolina Hrga

Cyprus

Elena Adamou

Czech Republic

Veronika Krejzová

Denmark

Monica Svane

Estonia

Maarja Hindoalla

Finland

Vilma Maria Valin

France

Angelo Pichon

Germany

Sven Angene

Greece

Aristea Tomopoulou

Hungary

Sámuel Barna

Ireland

Ross McDonnell

Il Premio delle Giornate degli Autori giunge alla sua seconda edizione e approda al Lido con un ricco equipaggio. La giuria, composta dai giovani cinefili europei del progetto "28 Volte Cinema", capitanata da Laurent Cantet: il regista francese, classe '61 e vincitore della Palma d'Oro con *La classe*, presidente di giuria del Venice Days Award, assegnato l'anno scorso proprio al suo *Retour a Ithaque*. Se il Premio delle Giornate muove i suoi primi passi, il progetto "28 Volte Cinema" si consolida quest'anno con la sesta edizione, rilanciando la partnership delle Giornate degli Autori con il Premio LUX del Parlamento europeo, con Europa Cinemas e la collaborazione con Cineuropa. Ciascuno dei ventotto giovani cinefili invitato a Venezia, rappresenta una sala cinematografica d'essai del proprio paese di appartenenza e al Lido è chiamato a confrontare il proprio punto di vista sul cinema con quello di ventisette ragazzi di altri paesi europei. Le riunioni della Giuria sono moderate da un ospite ormai di casa alle Giornate: Karel Och, direttore artistico del Festival di Karlovy Vary e membro del comitato di selezione del Premio LUX, incaricato di guidare i dibattiti aiutando i giovani giurati a inserire ciascuno dei film in Concorso nel proprio contesto cinematografico e stimolando gli incontri (e scontri) di opinioni. Il gusto dell'analisi e del dibattito è la cifra caratte-

rizzante del progetto "28 Volte Cinema" e anche i candidati di quest'anno sono pronti ad animare la Villa degli Autori con il loro eterogeneo coro di opinioni. «Studio cinema all'università e non ho dubbi sul fatto che è questo che voglio fare nella vita. Sono una giovane donna, lesbica, sono creativa e coraggiosa e non ho paura di dire ciò che penso», avverte Katja dalla Svezia. Studenti di cinema, lettere, storia dell'arte ma anche giurisprudenza e medicina, i partecipanti al progetto contano tra le loro fila anche musicisti e, naturalmente, tanti filmmaker. Insieme formano una giuria veramente paneuropea, guardando ai film della competizione da punti di vista differenti e con aspettative diverse, ma tutti con una comune curiosità e rispetto reciproco. «Credo che il cinema sia un modo per ritrovarsi e imparare qualcosa di nuovo sul nostro tempo, sulla nostra società e sugli altri», spiega Maarja, la candidata estone. Aušra, dalla Lituania, interrogata sul suo ruolo a Venezia, risponde con sicurezza: «Un giurato valuta la rilevanza di un'opera nella società contemporanea. Deve capire se il materiale di cui un film è composto abbia senso solo per il regista o possa avere una risonanza più ampia. E, grazie alla propria conoscenza della storia del cinema, deve anche poter valutare il grado di innovazione e le decisioni coraggiose che i registi mettono nei loro film».

Italy

Francesco Pierucci

Latvia Zane Timoņina**Lithuania**

Aušra Umbrasaitė

Luxembourg

Roxanne Peguet

Malta Giulia Privitelli**Netherlands**

Jaëla Maartje Arian

Poland

Łukasz Raszewski

Portugal

Jacopo Wassermann

Romania

Oana Alexandra Ghera

Slovakia

Gregor Valentovič

Slovenia Maja Šetinc**Spain**

Carles Bover Martinez

Sweden Katja Skärland**UK**

Simon Thomas Ramshaw

It's the second time around for the Venice Days Award, and a fresh new team is on the Lido to assign it. The jury, comprised of young European cinephiles involved in the project "28 Times Cinema," is headed by Laurent Cantet. The 54-year-old French filmmaker, winner of the Palme d'Or for *The Class*, is back at Venice Days to chair the jury for the Venice Days Award, which went to his own *Return to Ithaca* last year. And while the Venice Days Award is still taking its first steps, the project "28 Times Cinema" is now in its sixth year, relaunching Venice Days' partnerships with the European Parliament LUX Prize and Europa Cinemas and renewing its collaboration with Cineuropa. Each of the 28 young European cinephiles invited to Venice (all aged 18 to 25) is representing an art house theater from their own native countries and sharing their views on film with the other 27 jury members from the other E.U. nations.

The jury discussions are moderated by a figure who's practically a member of the Venice Days family by now: Karel Och, artistic director of the Karlovy Vary Film Festival and member of the LUX Prize selection panel. Och leads the debates and helps the young jurors place each of the films in competition in the proper context, encouraging lively discussions of their merits. This taste for debate and analysis was the defining character-

istic of all the earlier editions of "28 Times Cinema," and this year's candidates are no exception, with rousing discussions at the Villa degli Autori. "I study film culture at university and have no doubt that this is what I want to do in life. I am a young, lesbian woman, I am creative, bold and not afraid to speak my mind," warns Katja from Sweden. Students majoring in film, literature and art history, but also law and medicine, the young people taking part in the project include a number of musicians and, naturally, many filmmakers. The result is a truly pan-European jury whose members weigh the films on the lineup from different points of view and with different expectations, yet the common denominator is curiosity and respect. "I believe that cinema is a way of finding oneself and learning something new about our age, our society and other people," explains Maarja, the Estonian candidate, while Aušra from Lithuania, when asked about her role as a juror, confidently replies, "A jury member assesses the film's relevance in today's society. They need to understand if the material presented is only important to the director, or will it resonate with a wide audience as well. A juror, having a better understanding of cinematic history, has to also take the innovation and bold decisions that the filmmakers bring to the table into account."

YOUR VISION
IN ANY LANGUAGE

subti.com

SUB-TI

SUBTITLES



Selezione Ufficiale Premio LUX 2015
Official Selection LUX Prize 2015

Andrew Haigh
45 YEARS
United Kingdom

Fernando León de Aranoa
A PERFECT DAY
Spain

Grímur Hákonarson
HRÚTAR
RAMS
Iceland, Denmark

Stéphane Brizé
LA LOI DU MARCHÉ
THE MEASURE
OF A MAN
France

Jonas Carpignano
MEDITERRANEA
Italy, France
United States, Germany

Deniz Gamze Ergüven
MUSTANG
France, Germany
Turkey, Qatar

László Nemes
SAUL FIA
SON OF SAUL
Hungary

Alexander Nanău
TOTO SI
SURORILE LUI
TOTO AND
HIS SISTERS
Romania
Hungary, Germany

Kristina Grozeva
& **Petar Valchanov**
UROK
THE LESSON
Bulgaria, Greece

Dalibor Matanić
ZVIZDAN
THE HIGH SUN
Croatia, Slovenia, Serbia

Jonas Carpignano

MEDITERRANEA

Italy, France, United States, Germany, 107', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Jonas Carpignano

fotografia *cinematography*

Wyatt Garfield

montaggio *editing*

Nico Leunen

Affonso Gonçalves

Sanabel Cherqaoui

musica *music*

Benh Zeitlin

Dan Romer

suono *sound*

Damien Tronchet

scenografia *production designer*

Marco Ascanio Viarigi

interpreti *cast*

Koudous Seihon (*Ayiva*)

Alassane Sy (*Abas*)

produttori *producers*

Jon Coplon

Gwyn Sannia

Jason Michael Berman

Chris Columbus

Christoph Daniel

Andrew Kortschak

John Leshner

Ryan Lough

Justin Nappi

Alain Peyrollaz

Marc Schmidheiny

Victor Shapiro

Ryan Zacarias

produzioni *productions*

Mediterranea Film

co-produttori *co-producers*

Good Films

DCM Productions

Good Lap Production

Audax Films

Court 13 Pictures

Grisbi Productions

Nomadic Independence

Pictures

TideRock Media

Treehouse Pictures

vendite internazionali

world sales

NDM

Ph. +33 627422362

info.ndm@mantarraya.com

www.mantarraya.com

Filmografia Filmography

2015 *Mediterranea*

2014 *A Ciambra*

(short, *Young Lions of Gypsy*)

2011 *A Chjàna* (short, *The Plain*)

2011 *Bayou Black* (short)

2010 *Resurrection Man* (short)

2006 *La casa d'argento*

Bava (short)

Ayiva è partito dalla sua nativa Burkina Faso in cerca di un lavoro che gli permetta di provvedere a sua sorella e a sua figlia. Emigrato in Italia, cerca di adattarsi alla sua nuova vita, ma la tensione nella comunità locale continua ad aumentare e le cose si fanno più pericolose.

«È stata difficile la scena della traversata. In questo film si rimane attaccati a un punto di vista, perciò se sei su quella barca non riesci a vedere l'onda che sta per travolgerti. Non potevo fare una cosa tipo *Life of Pi*, dovevo rendere l'esperienza terrificante di stare su quella barca nel buio. Abbiamo trovato un modo per creare quella situazione, usando gli effetti speciali per la tempesta». [Jonas Carpignano, da un'intervista di Michela Greco su Cinecittà News]

Ayiva has left his home in Burkina Faso in search of a way to provide for his sister and his daughter. Once in Italy, Ayiva adapts to life in his new country, but when tensions with the local community rise, things become increasingly dangerous.

"The sea crossing was the hardest thing to shoot. In this film I always stuck to one point of view, which means that if you're on that boat, you can't see the wave coming from three kilometers away that's going to wipe you out. Naturally, we couldn't do something like *Life of Pi*, but we had to convey the terrifying experience of being on that boat in the dark, so we found a way to set up such a situation and used special effects for the storm." [Jonas Carpignano, in an interview with Michela Greco in Cinecittà News]



I corti di JONAS CARPIGNANO sono stati mostrati nei maggiori festival internazionali, a partire da *A Chjàna* che nel 2011 si aggiudica il premio per il Miglior Cortometraggio alla Mostra di Venezia e ottiene anche una Menzione Speciale ai nastri d'Argento. Nel 2014 *A Ciambra* viene proiettato al Festival di Cannes, nella Selezione Ufficiale della Settimana della Critica dove vince il Discovery Award. Torna quest'anno alla Semaine, questa volta con il suo primo lungometraggio, *Mediterranea*. Nel 2012 «*Filmmaker Magazine*» lo definisce uno dei venticinque nuovi volti del cinema indie.

JONAS CARPIGNANO's short films have been screened at film festivals around the world, starting with *A Chjàna*, which won the Controcampo award for Best Short Film at the 68th Venice Film Festival in 2011 and received a Special Mention at the Silver Ribbon Awards. His latest short film, *A Ciambra*, featured in the Official Selection of the 53rd Critics' Week at Cannes, where it won the Discovery Award. Carpignano returned to the Critics' Week this year with his debut feature film, *Mediterranea*. In 2012, he was named one of the top 25 new faces in independent film by *Filmmaker Magazine*.

Deniz Gamze Ergüven

MUSTANG

France, Germany, Turkey, Qatar, 2015, 94', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Deniz Gamze Ergüven
Alice Winocour

fotografia *cinematography*

David Chizallet
Ersin Gök

montaggio *editing*

Mathilde Van de Moortel

musica *music*

Warren Ellis

suono *sound*

Ibrahim Gök

scenografia *production designer*

Serdar Yemişçi

costumi *costumes*

Selin Sözen

interpreti *cast*

Güneş Nezihe Şensoy (Lale)

Doğa Zeynep Doğuşlu (Nur)

Eliit Işcan (Ece)

Tuğba Sunguroğlu (Selma)

Ilayda Akdoğan (Sonay)

produttore *producer*

Charles Gillibert

produttore esecutivo

executive producer

Violaine Gillibert

produzione *production*

CG Cinéma

co-produttori *co-producers*

Frank Henschke

Anja Uhland

Mine Vargi

co-produzioni *co-productions*

Bam film

Vistamar Filmproduktion

Uhlandfilm

Doha Film Institute

vendite internazionali

world sales

Kinology

30, rue Moret, 75011

Paris, France

Ph. +33 9 51474344

gmelin@kinology.eu

www.kinology.eu

distribuzione italiana

italian distribution

Lucky Red

via Antonio Chinotto, 16

00195, Rome, Italy

Ph. +39 06 37352296

Fax +39 06 37352310

luckyred@luckyred.it

www.luckyred.it

Filmografia Filmography

2014 *Mustang*

2006 *Bir damla su*

(short, *A Drop of Water*)

2006 *Mon trajet*

préféré (short)

In un villaggio turco, all'inizio della stagione estiva, Lale e le sue quattro sorelle mentre tornano a casa da scuola giocano innocentemente con un gruppo di ragazzi. Il loro agire scatena uno scandalo dalle conseguenze inaspettate. La casa si trasforma in una prigione, le pratiche domestiche subentrano agli studi e la famiglia inizia a organizzare matrimoni combinati. Le cinque sorelle troveranno un modo per contrastare queste dure imposizioni.

«La prima sequenza, quando le ragazze giocano al mare montando sulle spalle dei ragazzi, è una cosa che avevo vissuto e ne ero rimasta completamente mortificata, mentre le reazioni dei miei personaggi tendono più alla rivolta. Quello che ha portato avanti il progetto è stata la volontà di mettere in scena tutte le cose che avrei voluto fare e dire, dando ai personaggi il coraggio che non ho avuto». [Deniz Gamze Ergüven, da un'intervista di Fabien Lemercier su Cineuropa.org]

Early summer. In a village in northern Turkey, Lale and her four sisters are walking home from school, playing innocently with some boys, but their play is seen as immoral and sets off a scandal that has unexpected consequences. The family home is progressively transformed into a prison; instruction in homemaking replaces school and marriages start being arranged. The five sisters find ways of getting around the constraints imposed on them.

"The first sequence, in which we see the girls playing in the sea, climbing on the shoulders of the boys, is something I experienced and was completely humiliated by, whilst my characters react in a more rebellious way. The project was driven by my desire to show everything I wanted to do and say when I was younger, giving my characters the courage that I never had." [Deniz Gamze Ergüven, from an interview with Fabien Lemercier on Cineuropa.org]



DENIZ GAMZE ERGÜVEN (Ankara), residente a Parigi, entra alla Fémis dopo aver studiato Letteratura e aver conseguito un Master in Storia dell'Africa a Johannesburg. Il suo cortometraggio di diploma, *Bir damla su*, viene selezionato, tra gli altri, dalla Cinéfondation di Cannes e dal Festival di Locarno dove vince il Leopard del Futuro. Debutta nel lungometraggio con *Mustang*, presentato in anteprima alla Quinzaine des Réalisateurs.

DENIZ GAMZE ERGÜVEN (Ankara), based in Paris, enrolled in the Directing Department of La Fémis Film School after a degree in literature and a master's degree in African history in Johannesburg. Her thesis film, the short *A Drop of Water*, screened at festivals including the Cinéfondation of the Cannes Film Festival and won the 2006 Leopard of Tomorrow at Locarno. Her debut feature *Mustang* premiered at Cannes' Directors' Fortnight.

Kristina Grozeva & Petar Valchanov

UROK THE LESSON

Bulgaria, Greece, 2014, 110', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Kristina Grozeva
Petar Valchanov

fotografia *cinematography*

Krum Rodriguez

montaggio *editing*

Petar Valchanov

suono *sound*

Dobromir Hristoskov
Veselin Zografov

scenografia *production designer*

Vanina Geleva

costumi *costumes*

Kristina Tomova

interpreti *cast*

Margita Gosheva
Ivan Burnev
Ivanka Bratoeva
Ivan Savov
Deya Todorova
Stefan Denolyubov

produttori *producers*

Magdalena Ilieva

produzione *production*

Abraxas Film

co-produttori *co-producers*

Kristina Grozeva
Konstantina Stavrianou
Petar Valchanov
Irini Vougioukalou
Poli Angelova

co-produzioni *co-productions*

Graal Films
Little Wing
Screening Emotions

vendite internazionali

world sales

Wide Management

9, rue Bleue, 75009

Paris, France

Ph. +33 1 53950464

Fax +33 1 53950465

infos@widemanagement.com

www.widemanagement.com

Filmografia Filmography

2014 *Urok* (*The Lesson*)

2013 *Skok* (short, *Jump*)

2010 *Avariyno katzane*
(film tv, *Forced Landing*)

KRISTINA GROZEVA

2009 *Gap* (short)

2008 *Ptizi bozhii*
(short, *Birds of Heaven*)

2006 *Igra* (short)

2005 *Poslednata*

pastirka (short)

2004 *Toshka i Toshko* (short)

PETAR VALCHANOV

2008 *Semeyna terapiya*
(short, *Family Therapy*)

2005 *Uloveni*

(short, *Captured*)

2004 *Vazkresenie*
(short, *Resurrection*)

In una cittadina bulgara, Nadezhda, una giovane insegnante, sta cercando di scoprire chi sia il ladro nella sua classe affinché possa impartirgli una lezione su cos'è giusto e sbagliato. Ma quando è lei a essere coinvolta in un affare poco pulito con uno strozzino, come si comporterà?

«*Urok* è la prima parte di una trilogia e speriamo di girare il secondo episodio tra quest'anno e il prossimo. [...] Continueremo a lavorare insieme perché ci piace. Ci sentiamo più liberi e anche più irresponsabili, non pensiamo "Oddio, dipende tutto da me, che succede se sbaglio?", sappiamo che se uno di noi esagera, comunque l'altro farà le cose per bene. Se uno avrà delle esitazioni, l'altro gli darà fiducia, se uno affogherà, l'altro lo tirerà su. Se hai una bella idea, c'è sempre l'altro che ti aiuterà a svilupparla. E se l'idea è tremenda, ci sarà qualcuno che la rifiuterà». [K. Grozeva & P. Valchanov, da un'intervista di Stefan Dobroiu su Cineuropa.org]

In a small Bulgarian town, Nadezhda, a young teacher, is looking for the thief in her class so she can teach him or her a lesson about right and wrong. But when she gets into debt to loan sharks, can she find the right way out herself?

"*The Lesson* is the first film in a trilogy, and we hope to shoot the second feature in 2015 or 2016. [...] We will continue to work together because we enjoy it. We feel freer in a way, and that makes us feel more daring. We don't think: 'Oh my God, it's all dependent on me! What if I make a mistake?' We both know that if one of us goes too far, the other will be there to make things right. We know that if one of us is hesitant, the other will boost his or her confidence, and that if you start drowning, there is someone there to pull you out. If the idea sucks, there is someone there to reject it." [K. Grozeva & P. Valchanov, in an interview with Stefan Dobroiu on Cineuropa.org]



KRISTINA GROZEVA si laurea in giornalismo presso l'Università di Sofia nel 2000 e, successivamente, come PETAR VALCHANOV, in Regia cinematografica e televisiva alla National Film School di Sofia (NAFTA). Nel 2010, dopo alcune positive esperienze individuali, i due registi co-dirigono per la televisione, *Avariyno katzane*. Tre anni dopo è la volta di *Skok*, premiato al Festival di Clermont-Ferrand. Il corto riceve anche una nomination agli European Film Award. *Urok* è il loro debutto nel lungometraggio. Il film, selezionato e premiato in numerose manifestazioni, viene presentato al Festival di Toronto e a quello di San Sebastian, nella sezione Registi Esordienti, dove si aggiudica il Kutxa-New Directors' Award.

KRISTINA GROZEVA graduated with a degree in journalism from the University of Sofia in 2000 and, like PETAR VALCHANOV, another degree in film and TV directing from the National Film School (NATFA). In 2010, after scoring a number of individual successes, the two filmmakers teamed up to co-direct the film for TV *Forced Landing*. Three years later, they made the short *Jump*, which won the European Film Academy Short Film Award at the Clermont-Ferrand Short Film Festival and was nominated for a European Film Award. *The Lesson*, their debut feature, has received kudos at several festivals; it screened at Toronto and San Sebastian, in the Emerging Filmmakers section, winning the Kutxa-New Directors' Award.

LUX FILM DAYS



European Parliament

LUX
PRIZE
.EU

EVERY JOURNEY HAS A STARTING POINT

For the 7th year in a row, Venice will be the starting point for a unique cinematic journey: the LUX FILM DAYS. From October to December, *MEDITERRANEA*, *MUSTANG* and *UROK* will make their way across Europe. The 3 films, to be subtitled in the EU's 24 official languages, will be screened in more than 50 cities and 20 festivals. The LUX Film Days reach more Europeans every year, and 2015 is bound to be no exception.

WATCH, DEBATE & VOTE for your favourite film and be in to win a trip to the 2016 Karlovy Vary International Film Festival.

DIALOGHI E CONFRONTI

Villa degli Autori
Hotel Excelsior Sala Tropicana

Anche quest'anno il programma delle Giornate degli Autori trae la sua vera forza - oltre i film - dagli incontri alla Villa degli Autori, dai confronti stimolati da Anac e 100autori, dai progetti speciali che accompagnano la nostra attività oltre le giornate veneziane.

Nella magica sfera di vetro che le dita di Orson Welles tengono in primo piano (il manifesto dell'anno che ha per noi un grande valore simbolico) si specchiano, così, gli *storyboard* di Davide De Cubellis, che ci ha messo a disposizione le sue immagini più belle per una mostra e l'incontro "Il disegno del cinema" sui linguaggi cross-mediali cercati da artisti coraggiosi come Matteo Garrone o Gabriele Salvatores. Ma ci si può trovare anche il senso dell'iniziativa voluta da tutti gli autori italiani per una nuova legge sul cinema: uno spot che accompagna tutti i film e un momento di riflessione che consegniamo al parlamento e al governo.

Oppure, la giornata intitolata a "L'ora di cinema" che, per noi, nasce da un progetto a largo spettro come "100+1: Cento film e un paese, l'Italia", tenacemente sviluppato in questi anni con la Regione Lazio grazie al programma pilota "Cinema e Storia".

O, ancora, la tappa in laguna del progetto "Le buone pratiche" dedicato all'amore (non sempre) corrisposto tra teatro e cinema sulla scena italiana, con la partecipazione di un artista assoluto come Eugenio Barba. E perfino il rinnovato accordo con il Premio "Bookciak, Azione!" che, per la sua quarta edizione, ha scelto le Giornate degli Autori in una vera e propria pre-apertura della Mostra di Venezia.

Tre i progetti speciali che scandiscono il nostro programma ogni anno: partnership con Tribeca Film Festival, il progetto "28 Volte Cinema" con la Commissione Cultura del Parlamento europeo ed Europa Cinemas, il "China Film Forum" sulla creatività inter-culturale tra l'Italia e la Cina lungo la storica Via della Seta.

Due iniziative inedite meritano, infine, una segnalazione tutta speciale: da un lato, "Laguna Sud", tra Chioggia e Pellestrina, ovvero quando il cinema esce dal Palazzo e ritrova le sue radici popolari tra terra e acqua: quattro giorni di cinema a Chioggia prima della Mostra, tre serate all'insegna della fantasia e dell'invenzione nell'antica remiera di Pellestrina. Insieme al regista Andrea Segre abbiamo disegnato un percorso di proiezioni, incontri, festa che si riallaccia idealmente alla vitalità mai dimenticata delle "giornate del cinema italiano"; dall'altro, "Cantiere Venezia", ideato in collaborazione con la Siae per restituire al nostro cinema il privilegio di ripensare se stesso, disegnare il proprio futuro, dialogare con le altre arti guardando a un orizzonte creativo che non si ferma al talento dei singoli, ma si fa movimento, utopia. Parte da Venezia una riflessione che speriamo metta radici e divenga il prossimo traguardo culturale della nostra rassegna.

Andrea Segre

I SOGNI DEL LAGO SALATO

DREAMS OF THE SALT LAKE

Italy, 2015, 72', color, DCP

fotografia *cinematography*

Matteo Calore

montaggio *editing*

Chiara Russo

musica *music*

Sergio Marchesini

produzione *production*

Jolefilm

Via Iuganega, 30,
35010 Vigonza, Padova, Italia
francesco.bonsembiante@jolefilm.it
www.jolefilm.com

co-produzione *co-production*

Rai Cinema



Il Kazakistan oggi vive lo stesso euforico sviluppo dell'Italia degli anni Sessanta, con una crescita pari al sei per cento, basata soprattutto sull'estrazione di petrolio e gas, anche grazie agli investimenti dell'ENI. Viaggiando tra Aktau e Astana, tra le steppe petrolifere e l'iper-modernità della neo capitale, il film dà voce a contadini, pastori e giovani donne le cui vite sono rivoluzionate dall'impatto delle multinazionali del petrolio sull'economia kazaka. Le immagini delle steppe euroasiatiche e degli spazi infiniti delle terre post-sovietiche si intrecciano con quelle dell'Italia degli anni Sessanta, tratte dagli archivi dell'ENI e dei genitori del regista, giovani protagonisti della crescita italiana di quegli anni.

Kazakhstan today is enjoying a boom not unlike that of post-war Italy. Growth stands at 6%, driven mainly by the exploitation of oil and gas reserves, in which Italy's energy conglomerate ENI is a key player. Traveling between Aktau and Astana, from the oil-rich steppes to the hyper-modern new capital, the film gives a voice to farmers, shepherds and young women whose lives have been turned upside down by the arrival of the big multinationals. Images of the Eurasian steppes and the immense spaces of the post-Soviet landscape intertwine with footage from 1960s Italy, taken from both the ENI archives and the personal collection of the director's parents, who were young boomers during the Italian economic miracle of those years.

CONVERSATIONS

Villa degli Autori

Hotel Excelsior Sala Tropicana

MEETINGS

Once again this year, the real strength of the Venice Days program, apart from its films, lies in the talks at the Villa degli Autori, the Q&As promoted by ANAC and 100autori, and the special projects Venice Days is involved in beyond the film showcase on the Lido itself.

That's why the crystal ball Orson Welles is holding in our poster this year (which always holds enormous symbolic value for us) reflects storyboards by Davide De Cubellis, who has provided us with his most striking work for an exhibition and a talk, "Il disegno del cinema", about cross-media experimentation by courageous artists like Matteo Garrone or Gabriele Salvatores.

But festivalgoers will also come across an initiative supported by Italian filmmakers in their ongoing appeal for a new law for Italian cinema: a promotional video that will be shown at all our screenings, a sort of memorandum for our parliament and government.

Then there's the day-long event "L'ora di cinema", that came out of a wide-ranging project like "100+1: A Hundred Films and One Country: Italy", a joint effort over past years between Venice Days and the Lazio Region, starting with the pilot program "Cinema e Storia". Plus there are the Venice dates for the project "Le buone pratiche" devoted to the (not always required) love between the stage and screen in Italy, with the participation of an extraordinary artist such as director Eugenio Barba. And in 2015 Venice Days again teams up with the "Bookciak, Azione! Award," which has chosen our showcase for its fourth edition, a veritable pre-opening event for the Venice Film Festival. The special projects that distinguish our program each year include our partnership with the Tribeca Film Festival, the project "28 Times Cinema" backed by the European Parliament Committee on Culture and Europa Cinemas, and China Film Forum on intercultural creativity linking Italy and China along the historic Silk Road. Two brand-new initiatives deserve special mention: "Laguna Sud", held in Chioggia and Pellestrina at the southern end of the Lagoon, is an occasion for cinema to break free of its traditional venues and rediscover its "grass" roots where land and sea meet: three days of film at Chioggia before the Venice Film Festival, and three evening events dedicated to filmic imagination at the venerable rowing club on Pellestrina. Venice Days worked with director Andrea Segre to come up with a program packed with screenings, talks and celebrations that re-evoked the never-forgotten vitality of the "Days of Italian Cinema." The Venice Workshop, jointly created by Venice Days and SIAE to allow our film industry the privilege of rethinking itself and designing its own future, while conducting a dialogue with the other arts, its sights set on a creative horizon that doesn't stop at individual talent but turns into a utopia in motion. All ideas that start in Venice and will hopefully take root, to become the next cultural goal for our showcase.

EUROPA CINEMAS ENCOURAGES DIVERSITY ON EUROPEAN SCREENS



LATEST WINNER
OF THE EUROPA CINEMAS LABEL
KEEPER

By Guillaume Senez (Belgium)
2015 Festival del film Locarno



VENICE DAYS
2015

**FOR 12 YEARS, NETWORK EXHIBITORS
HAVE BEEN AWARDING THE EUROPA CINEMAS
LABEL TO THE BEST EUROPEAN FILMS
AT MAJOR EUROPEAN FESTIVALS.**

LABEL JURY - 2015 VENICE DAYS

NANCY J GARCEAU - Cines Broadway & Cines Manhattan (Valladolid) - SPAIN
NICO MARZANO - Institute of Contemporary Arts (London) - UNITED KINGDOM
KRIJN MEERBURG - LantarenVenster (Rotterdam) & De Uitkijk (Amsterdam) - THE NETHERLANDS
RENATE WURM - Das Kino (Salzburg) - AUSTRIA

LABEL PARTNER FESTIVALS

Berlinale Panorama
Cannes Quinzaine des Réalisateurs
Karlov Vary Int. Film Festival
Festival del film Locarno
Venice Days



EUROPA CINEMAS

42 COUNTRIES - 596 CITIES - 977 CINEMAS - 2,350 SCREENS
www.europa-cinemas.org

President: Nico Simon
General Director: Claude-Eric Poiroux
Head of International Relations: Fatima Djoumer - fatim@djoumer.de
Press: Charles McDonald - charles@charlesmcdonald.co.uk





IL N° 1 NELLA
RASSEGNA
DA **STAMPA**
E **SITI WEB**

**ECO
STAMPA**
by L'ECO DELLA STAMPA®

RASSEGNE
RADIO E TV,
CON UN
CLICK



**ECO
VIDEO**
by L'ECO DELLA STAMPA®



IL **SOCIAL
MEDIA**
MONITORING
SU MISURA

ECO SM
SOCIAL MEDIA
MONITORING
by L'ECO DELLA STAMPA®

**MEDIA
ANALYSIS,**
PER CAPIRE
E PER FARE



**ECO
ANALYSIS**
by L'ECO DELLA STAMPA®

L'ECO DELLA STAMPA S.p.A. è il leader italiano nell'industria del *media monitoring* ed è tra i più importanti operatori europei.

Da oltre 100 anni il nostro Gruppo è il partner naturale per chi opera nella comunicazione e nel marketing, in qualsiasi struttura pubblica o privata, e abbia l'esigenza di monitorare l'immagine della propria organizzazione e dei competitor sui media tradizionali e digitali.



THE BEST OF EUROPEAN CINEMA

**WATCH ALL VENICE DAYS
INTERVIEWS ON CINEUROPA**

News, reviews, interviews & festival reports updated daily

 **cineuropa.org**
www.cineuropa.org

 **MEDIA**
EUROPE LOVES CINEMA



Cineuropa.org is an initiative co-financed by the MEDIA Programme of the European Commission, the Italian Ministry of Culture, Fédération Wallonie-Bruxelles / Centre du Cinéma, Swiss Films, Federal Cinema Office of Switzerland, Centre National de la Cinématographie, ICAA - Institute of Cinematography and Audiovisual Arts, German Films, Luxembourg Film Fund, Filmunio, Czech Film Centre, Slovenian Film Fund, Malta Film Commission and the Irish Film Board

club
I

**Celebrating 12 Years
at Venice Days!
Banqueting, Catering,
Parties, with the support
of the best Labels
of Made in Italy**



Contact: RSB • Mob. +39 335 6069825 • produzione@rsbcom.it



frame by frame

post production

motion design

visual effects

digital cinema services

www.frame.it

06-5964941

Hello
bank!

by BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

In movimento,
come te

Apri il conto Hello bank!

- ✓ 100% ONLINE
- ✓ 15 MINUTI PER APRIRLO
- ✓ 1 APP PER GESTIRLO
- ✓ 0 € DI SPESE OPERATIVE

Per te, un buono regalo amazon.it da

150€ 

hellobank.it



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione valida fino al 15/12/2015 e riservata ai nuovi clienti Hello bank! che accreditanò lo stipendio/la pensione sul conto, o che effettuano un versamento di almeno 3.000€ e lo mantengono fino alla consegna del premio. Regolamento completo su hellobank.it. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili su hellobank.it. Restrizioni applicate, vedere dettagli su amazon.it

media partners



main sponsors



Ministero dei Beni
delle Attività Culturali
e del Turismo
DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

creative partner

miu miu

partners



Dalla parte di chi crea.



technical partners



L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



www.venice-days.com

ISBN 978-88-99290-02-3

